QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Prangar non flectar

GIOVEDI' 11 Agosto 1949
L. 20 (sped. in abb. postale)
Anno V - Num. 191

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Tecla 7, t. 43-039, 50-990, 53-951. - Prezzi per mm. di altezza su una col.: Necrologie L. 150 (eccedenza di 60 mm. L. 250); Avvisi finanz. e legali L. 500; Necrologie L. 150 (eccedenza di 60 mm. L. 250; adesioni Gir. fisso L. 1000 più L. 250 per mm.). Echi di cronaca e Rubriche annesse L. 600 la linea. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/27710): ITALIA: anno L. 4150, semestre L. 2150, trimestre L. 1100. — ESTERO: anno L. 6000, semestre L. 3100, trimestre L. 1550. — Copie arretrate: prezzo doppio

Il quarto Reich

Il Reich di Hitler si chiamò « terzo » — e questa numerazione fu accettata praticamente da tutti, sebbene fra il secondo Reich, quello bismarckiano-guglielmino, e il Reich di Hitler ci fosse stata di mezzo la Repubblica di Weimar, che anch'essa si chiamava « Reich ». Dobbiamo dunque numerare quarto il nuovo Reich, che provvisoriamente chiameremo di Bonn: quello che nasce con le elezioni della Camera federale il 14 agosto 1949. E' vero che esso comprende per ora solo la Germania occidentale (che del resto è circa due terzi della Germania totale del dopoguerra). Ma forse non sarà azzardato affermare che se un giorno la Germania postbellica tornerà unita, sarà quella orientale a integrarsi alla occidentale, e non viceversa.

Dopo l'altra guerra, passarono solo nove mesi dalla caduta dell'impero guglielmino perchè si proclamasse la nuova costituzione, e quindi fosse ricostituito il Reich germanico. Questa volta ci sono voluti quattro anni esatti, giorno per giorno: dalla « resa incondizionata » del 10 maggio 1945 alla pubblicazione dello « statuto organico » della Germania occidentale, il 10 maggio 1949. E si tratta ancora di qualcosa non solo territorialmente parziale, ma provvisorio, o almeno considerato tale dalla provvisoria assemblea di Bonn, come indica lo stesso nome di « statuto organico » anzichè di costituzione. Pure, i lineamenti fondamentali dovrebbero considerarsi fissati; repubblica federale, costituita da una serie di « Paesi » (Länder) con un Parlamento federale di due Camere e un governo centrale, con un presidente e un cancelliere federali: gli uni e gli altri retti secondo le norme comuni alla democrazia « occidentale »: che è poi, fino ad oggi, l'unica a cui possiamo riconoscere di pieno diritto questo nome.

Entrare in particolari sui congegni dello « statuto organico » non sarebbe qui necessario, nè opportuno: chi voglia, potrà leggersi il testo integrale della costituzione di Bonn nel numero 21-22 di quest'anno delle *Relazioni Internazionali* che contiene una silloge di documenti sull'attuale assetto della Germania occidentale e orientale. Molto più importerebbe conoscere, al di là dei congegni formali, quali siano le condizioni politiche, le correnti di opinione, le prospettive future prossime del popolo tedesco nel nuovo Reich. Ma qui comincia il difficile: poco se ne sa di sicuro, poco ci si vede di chiaro. E quel poco è tutt'altro che soddisfacente.

Anche la nuova vita politica tedesca (intendiamo sempre, tedesco-occidentale) è fondata, come quella della Francia, dell'Italia, dell'Inghilterra, sui partiti, determinanti le elezioni delle assemblee, le quali a loro volta creano i governi, locali e centrale. Per verità, le norme elettorali che saranno applicate il 14 agosto — e che non fanno parte della costituzione — segnano un ritorno parziale all'uninominalismo, in quanto in ogni circoscrizione elettorale viene eletto un deputato rinviandosi i « resti » alle liste dei diversi partiti in ogni Land, per cui vige la proporzionale. E' stabilito che 60 per cento dei posti toccherà alla prima categoria, 40 per cento alla seconda. Combinazione di cui sarà interessante vedere i risultati e i destini: essa potrebbe forse fare scuola cumulando i vantaggi dell'uno e dell'altro sistema (a meno che non si concluda, invece, che ne cumula i danni). Comunque, i grandi partiti tengono e terranno il campo nella futura « Camera federale » (Bundesrat) che è l'organo di gran lunga più importante: e i grandi partiti, come tutti sanno, sono due: il democratico-cristiano e il socialdemocratico, seguiti a grande distanza dal liberaldemocratico e dal comunista. I socialdemocratici sono nemici fierissimi del comunismo; ma poichè questo rappresenta una piccola frazione, essi e i democristiani possono permettersi di lottare fra loro. Il contrasto piuttosto vivace si è andato accentuando nelle discussioni costituzionali, soprattutto su due punti: federalismo democristiano e centralismo socialista; confessionalismo e laicità.

Una lettera collettiva dell'episcopato tedesco ha rafforzato il secondo contrasto, assumendo un atteggiamento di riserva non benevolo, per non dire di critica acerba, rispetto al documento costituzionale di Bonn. Varrà forse la pena di ricordare che anche l'altra volta una parte dell'alto clero cattolico (il cardinale Faulhaber alla testa) assunse un atteggiamento ostile alla costituzione di Weimar, che poi naturalmente fu rimpiantà quando Hitler sviluppò man mano il suo totalitarismo.

I contrasti intorno allo « statuto organico » hanno avuto un momento almeno assai brusco, quando nella riunione socialista dell'aprile scorso a Hannover fu formulato un quasi *ultimatum*. E' opinione comune che i social-democratici abbiano riportato la meglio. Vedremo ora a chi dei due gli elettori daranno la preminenza, sebbene sia sommamente improbabile che un partito riporti la maggioranza assoluta. Tanto più che ai due partiti maggiori se ne sono aggiunti almeno altri quattro: i « Tedeschi indipendenti » (si sa bene che cosa significhi, in certa situazione postfascista, la parola « indipendente »), la « Lega per la rinascita tedesca » — che fa capo niente meno che all'ancora esule Otto Strasser, della prima dissidenza nazista, il « Partito tedesco » (l'aggettivo dice tutto) cui ha aderito l'eterno dott. Schacht; l'« Azione per l'azione » di cui è capo un pastore Goebel, quasi identico nel nome al ministro nazista della propaganda, che ha raccolto intorno a sè soprattutto i profughi tedeschi della Germania orientale, numerantisi in milioni (sette, si dice) e costituenti una delle principali incognite elettorali.

I nuovi partiti hanno carattere nazionalistico, se pur non vogliamo dire nazistico, e di reazione al dominio dei partiti politici propriamente detti: l'antipartitismo è stato sempre il motto d'ordine dei movimenti reazionari. Il guaio è che i due partiti maggiori fan gara di nazionalismo con questi partiti nuovi e fra loro. Gli alleati sono fatti segno a tutti gli attacchi, per non dire a tutti i vituperi: che siano stati essi a rimettere in piedi la Germania, distrutta dalla criminalità nazista, non conta nulla. E non è solo agli errori, presunti o anche veri, degli alleati che si fa il processo: si tende addirittura a rivedere la responsabilità della guerra, gettandola sui vincitori. Proprio il capo dei democristiani, Adenauer, ha avuto il *tospet* di affermare che è colpa della politica francese nel 1938-1939 se la guerra è scoppiata.

Ce n'è a sufficienza per temere che il senso politico tedesco sia ancora di là da venire. Unico punto luminoso: i politici tedeschi, come sfogo ultimo del loro nazionalismo, invocano volentieri una organizzazione europea di cui la Germania faccia parte. Si potrebbe provare a prenderli in parola includendoli per ora nell'assemblea del Consiglio d'Europa (per il Comitato dei ministri, è troppo presto). Chissà che, trovandosi a contatto, in condizioni di parità, con una maggioranza occidentale, per cui la democrazia non è qualcosa di accettato e di imposto, non si avvii finalmente la loro educazione politica. Sarebbe invece un errore includere la Germania, allo stato delle cose, nel Patto Atlantico; mentre è verisimo che il problema tedesco non sarà risolto se non nel quadro di una organizzazione europea effettivamente federale.

Luigi Salvatorelli

Probabile incontro De Gasperi-Hoffman

Roma, 10 agosto.

La notizia di un prossimo incontro De Gasperi-Hoffman in Italia — ha dichiarato un portavoce dell'Ufficio stampa del Presidente del Consiglio — può essere senz'altro confermata come attendibile e quindi l'incontro considerato probabile. Nessun elemento preciso può tuttavia fornirsi sul luogo e sulla data dell'incontro stesso.

La solenne cerimonia all'Università di Strasburgo

Il primo parlamento europeo inaugurato con un'invocazione alla pace

Il discorso di Herriot - La nomina del presidente avrà luogo stamane

(Dal nostro inviato speciale)
Strasburgo, 10 agosto.

« L'Europa sarà punita per la sua politica: sarà privata di vini, di birra e di liquori e di altre cose ». Questa profezia di Paul Valery che risale a trentadue anni fa, è stata ricordata oggi dal presidente Herriot nel discorso inaugurale dell'assemblea europea. L'Europa è stata punita per avere fatta la politica fratricida degli Armagnacchi e dei Borgognoni come Valery aveva previsto. E' stata colpita nei suoi piaceri e nel suo orgoglio, e sarebbe stata colpita ancora più duramente, nel pane, nei bisogni elementari, se non fosse stata soccorsa dal di fuori.

L'ultima speranza

Herriot parlava al primo parlamento europeo e la sua grande voce tonante, un poco indebolita dall'età e dalla malattia, le sue espressioni eleganti e appropriate, ma più letterarie che politiche, riflettevano con esattezza quanto resta di speranza e di intelligenza nel nostro continente. L'assemblea lo ascoltava, specchio fedele dell'Europa di oggi, per metà convinta della necessità di unirsi e per metà abbandonata ai suoi istinti di rissa e di vendetta passata.

De Valera, seduto nell'ultima fila di banchi del settore di estrema destra, aveva cordialmente stretto la mano ai due deputati inglesi che per caso gli stavano accanto; ma da vecchio e ostinato patriota irlandese, è certamente pronto ad agitare, d'accordo coi suo governo, le rivendicazioni dell'Irlanda del Nord. Esiste una comunità europea: pure l'istinto nazionale la sovrechia e la vince sempre, nonostante tutti i disastri degli ultimi centocinquanta anni. Seduti secondo l'ordine alfabetico, mescolati perciò gli uni agli altri, senza distinzione di paese o di partito, i deputati europei sono 101, fra i quali 18 italiani. Il numero uno è il signor Aban (Turchia) e siede al primo banco dell'estrema destra; il numero centouno è il signor Van Zeeland (Belgio) e siede nell'ultima fila del secondo settore di sinistra. Le ultime file degli altri settori sono vuote e aspettano che giungano un giorno i delegati dei paesi che non sono ancora stati invitati: la Germania soprattutto.

L'Aula Magna dell'Università di Strasburgo ha un immenso tetto di vetro, è rivestita di legni chiari e di grandi tende marroni, ed è abbellita da una statua classica, che si trova sotto il seggio presidenziale, e da alcuni arazzi di scuola francese. L'edificio è di costruzione tedesca: neoclassico, secondo il gusto della Germania di Guglielmo II. I valletti della Camera francese, con la marsina nera e la catena al collo, fanno servizio nell'aula.

I deputati giungono a piccoli gruppi, poco prima delle tre e mezzo, Churchill fra gli ultimi, accolto da un grande applauso. Rosso, liscio, la testa un po' infossata nelle spalle curve, Churchill siede nel secondo banco del primo settore di sinistra. Veste di nero e porta la sua consueta cravatta a farfalla. I vicini, il belga Causelaert, ex presidente della Camera, un tal vecchio con la barbetta bianca, i Pitalugo Cingolani, tutti e due cattolici, gli stringono la mano.

Anche il senatore Casati, che siede un po' più in là, si sporge a salutare Churchill. Questi, dopo qualche istante, si alza e traversa l'emiciclo per andare a stringere la mano a Georges Bidault, ex ministro degli esteri francese, e a qualche altro parlamentare. Dopo la seduta salirà nel banco presidenziale per intrattenersi con Herriot. Il gioco dell'alfabeto ha collocato Churchill fra due cattolici continentali, e De Valera fra due inglesi, ha messo il d. c. Bidault in mezzo a due suoi compagni italiani, e il segretario del partito socialista francese, Guy Mollet, vicino a Morrison, che è uno dei leaders del laburismo inglese.

Paul Reynaud arriva in ritardo scavalcando agilmente un parapetto e siede in una delle ultime file di destra. Anche due deputati di colore, delegati dalla Camera francese, tutti e due neri, partecipano all'assemblea per ricordare che l'Africa è una appendice indispensabile dell'Europa. Le donne sono due, una inglese e una norvegese. I socialisti formano il gruppo di partito più forte, ma anche i cattolici sono molti e ben organizzati. I comunisti non sono stati designati per accordo comune, volendo evitare manifestazioni pericolose in questo tentativo unitario. Ora giunge Herriot, che è stato invitato a inaugurare la sessione come presidente provvisorio. Circondato dai valletti, sale lentamente con fatica la scala del seggio presidenziale, prende posto e dichiara aperta l'assemblea europea.

Un incitamento

I tre deputati più giovani, un inglese, un turco e un greco, sono chiamati ad assistere il presidente come segretari: anche il segretario generale della Camera dei Comuni e il suo collega francese stanno vicini a Herriot sul banco della presidenza. Il discorso dura una ventina di minuti. Per forza il discorso è piuttosto generico, ma verso la fine contiene una frase che è qualcosa più di una vaga esortazione: « L'Assemblea europea diventerà quello che voi saprete farla diventare con la vostra volontà ». Non è un incitamento a rompere gli impacci e le limitazioni troppo vigorose, a premere sui governi perchè vadano avanti più rapidamente? I ministri degli esteri sanno benissimo che non potrebbero opporre molta resistenza a una forte pressione dal basso. E se Bevin non desidera essere sollecitato, Sforza e Schuman sono pronti a rispondere agli incitamenti dell'opinione.

Herriot ha ricordato con emozione Aristide Briand, anticipatore dell'unità europea, e ha rivolto l'omaggio dell'assemblea a Churchill « che ha dimostrato a che punto possa tendere l'energia umana poichè nella sua tragica ha portato sulle sue spalle il peso di un mondo che doveva essere salvato ». Com'è naturale, l'assemblea ha applaudita questa frase, e i ministri degli esteri, che stavano in una tribuna d'onore, e il pubblico si sono uniti all'acclamazione.

Churchill seguiva il discorso sul testo che era stato distribuito in anticipo: non ha sollevato il capo, nè distesa per un momento la fisionomia, energica e severa mentre tutti lo applaudivano. Herriot ha inoltre reso noti scopi pacifici del Consiglio di Europa (« Non dichiariamo la guerra a nessuno »), e sulla necessità di studiare e risolvere i gravi problemi dell'economia.

Per il resto, il passaggio più importante del suo discorso è stato quello che si riferiva direttamente alla Germania. Esistono una Germania, ha detto in sostanza il presidente: quella di Kant, di Beethoven, di Goethe e di Hegel e quella che ha il culto della forza e la passione del sangue. « Se la Germania fosse fedele ai grandi esempi della sua storia con quale gioia lavoreremmo con lei all'organizzazione di un'Europa libera!... Toccherà alla Germania stessa rispondere a una domanda che pone un problema più morale che politico. Ossia: la Germania sceglie la democrazia e la tolleranza e potremo lavorare con lei. «Pace in terra agli uomini di buona volontà» conclude Herriot fra gli applausi.

Brevemente gli risponde dal suo banco, per ringraziarlo a nome dell'assemblea, il laburista Morrison, un uomo vigoroso, ancora biondo, cieco di un occhio.

Sarà Spaak?

Dopo questo intervento si alza Paul Reynaud e « a nome della delegazione francese » (la frase ha suscitato commenti, poichè qui non dovrebbero esservi delegazioni strettamente nazionali) propone di rinviare a domattina. L'assemblea approva. La ragione del rinvio è chiara: non è stata ancora preparata l'elezione del presidente permanente. Così domani presiederà ancora Herriot e si farà l'elezione. Si dice in sostanza nei corridoi con molta insistenza che sarà eletto Spaak: l'impedimento che rendeva impossibile finora la sua designazione, e cioè la sua carica di ministro degli esteri belga, cadrebbe ogni stesso perchè egli non entrerebbe nel nuovo governo che si forma ora a Bruxelles. Avvicinato da noi Spaak ha detto che partiva subito per Bruxelles, dove dovrà dare le consegne al successore. « Tornerà presto? » abbiamo insistito. Spaak ha lasciato capire che la sua elezione è possibile, e perciò il suo ritorno, ed anche che non gli sarebbe sgradita, a Felicitazioni per la sua sicura elezione », gli ha detto un inglese, e il ministro belga ha sorriso allontanandosi.

Se Spaak non potesse essere eletto tornerebbe la candidatura di Bidault, che viene contrastata vigorosamente dalla delegazione inglese. Per la vice presidenza è molto probabile la elezione del senatore Casati, liberale italiano. Con queste notizie di corridoio chiudiamo la cronaca della prima giornata dell'assemblea europea. Giornata storica? Giornata di speranze fondate o di illusioni? La profezia di Paul Valery che Herriot ha letto con voce sicura e ammonitrice, si è quasi realizzata. L'Europa non ha ancora finito di essere punita per la sua politica di passate e di divisioni?

Domenico Bartoli

Il nuovo ministero belga presieduto da Eyskens

La crisi superata dopo sei settimane - Paul Van Zeeland assumerà il dicastero degli esteri

Bruxelles, 10 agosto.

La crisi governativa belga, che durava già da sei settimane, ha avuto termine questa sera, con l'annuncio diramato dal *premier* cristiano sociale Gaston Eyskens, della formazione di un gabinetto di coalizione composto di liberali e cattolici.

Ecco la composizione del nuovo governo: Primo Ministro Gaston Eyskens del partito social-cristiano. Vice presidente del consiglio e Difesa nazionale Albert Devèze, liberale. Ministri di stato senza portafoglio: Carton de Wiart socialcrist. e Ottavio Dierck liberale.

Affari Esteri e Commercio Estero Paul Van Zeeland socialcristiano; Affari Economici Jean Duvieusart socialcristiano; Agricoltura Maurice Orban socialcristiano; Comunicazioni Paul W. Segers socialcristiano; Colonie Pierre Wigny socialcristiano; Lavoro Oscar Behogne socialcrist.; Giustizia Albert Lilar liberale; Salute Pubblica e Famiglia Adolfo Van Glabekke liberale; Finanze Henry Liebart liberale; Lavori Pubblici Augusto Buisseret liberale; Ricostruzione Jean Rey liberale; Istruzione Pubblica Leo Mundeleer liberale.

Il governo è dunque composto di nove socialcristiani e di otto liberali.

Paul Van Zeeland, senatore cattolico belga, Primo Ministro prima della guerra ed attualmente membro della delegazione belga al Consiglio d'Europa, rassegnerà le dimissioni domani per assumere il dicastero degli Esteri. Il suo posto nella delegazione belga a Strasburgo verrà preso da Paul Henri Spaak. Si ritiene che l'ex-premier verrà eletto presidente dell'Assemblea europea.

Tornando a Bruxelles da Strasburgo l'ex Primo Ministro belga ha dichiarato che, ora che un nuovo governo è stato formato escludendo i socialisti, egli è pronto ad accettare la carica. Spaak ha affermato: « L'Europa mi apprezza di più che non il Belgio ».

Un Comando per la difesa della zona mediterranea

Le funzioni dell'Italia nei riguardi della Grecia e della Turchia - La ripartizione degli aiuti tra Roma e Parigi - Prime dichiarazioni del gen. Bradley

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 10 agosto.

Asserragliati nel palazzo pentagonale del ministero della Difesa i tre capi supremi delle forze armate americane rifiutano da ieri ogni intervista e lavorano a ritmo accelerato attorno ai piani portati dall'Europa in quattro grandi cassette sigillate. Il più difficile accesso agli uffici è da stamane precluso a tutti.

Coincidenza di piani

Gli stessi addetti militari dei paesi del Patto Atlantico sono pregati di tornare « fra un paio di giorni ». Tanta segretezza e tanta operosità si spiega con la necessità di preparare la documentazione per il Map da presentare alle Commissioni del Congresso e con il lavoro di organizzazione del comitato ristretto che dovrà studiare i vari piani strategici e le varie richieste europee per la suddivisione dei fondi e materiali americani.

Bradley, capo di S. M. per l'Esercito, è uscito tuttavia dalla fortezza per deporre davanti alle commissioni della Camera e del Senato in favore del Map: egli ha ripetuto quanto disse prima di partire per l'Europa assicurando inoltre i parlamentari che i piani difensivi degli S. M. europei coincidono con quelli americani.

Il Segretario di Stato Acheson ha deposto invece in seduta segreta fornendo, probabilmente, dati sugli armamenti russi e sull'azione politico-militare sovietica in Europa. Infine il Segretario alla Difesa Johnson ha accettato, a nome del Governo, il compromesso proposto ieri dal senatore repubblicano Vandenberg per ridurre la spesa pel Map del quaranta per cento con l'intesa però che l'amministrazione può fin d'ora sottoscrivere contratti per forniture belliche per i rimanenti 464 milioni 396 mila dollari, da inscrivere sul bilancio del prossimo anno.

Le vicende parlamentari del Map sono però meno interessanti di quanto si sta decidendo entro il Pentagono. Dalle indiscrezioni che si possono raccogliere si deve ritenere che è ormai vicina la decisione finale su questi problemi fondamentali: 1) costituzione del comitato ristretto: 2) inclusione della Grecia e della Turchia nel Map; 3) posizione della Francia e dell'Italia nell'alleanza e nel comitato: 4) sede del comando europeo: 5) inclusione del patto di Bruxelles in quello Atlantico.

La discussione principale riguarda la inclusione o meno della Francia nel comitato supremo dell'alleanza atlantica accanto agli S. U., Gran Bretagna e Canadà. La candidatura francese sembra appoggiata dagli S. U. ma è osteggiata dalla G. B. ove si sostiene che, avendo il comitato funzioni coordinatrici e di strategia atomica, la inclusione della Francia non è necessaria; ma è probabile che domani sarà annunciata la formazione del comitato quadripartito subordinata, forse alla fusione degli organi militari dell'Unione occidentale con quelli del Patto Atlantico.

Settori di difesa

Circa la inclusione della Grecia e Turchia i pareri sembrano molto discordi perchè occorre prima stabilire quale sarà la posizione della Francia e dell'Italia. Se la Francia avrà nel comitato il compito di sovraintendere alla preparazione dei piani terrestri bisognerà stabilire quali settori europei essa rappresenterà e in particolare se gli interessi strategici del Mediterraneo ricadranno sotto la sua responsabilità.

Lo Stato Maggiore Italiano ha chiesto che gli Stati Uniti si assumano questo compito, come vi avevo già segnalato; la proposta aveva trovato favorevole accoglienza al Pentagono e gli stessi francesi non si sono opposti alla domanda. Gli Inglesi vorrebbero invece che la Francia accettasse di rappresentare gli interessi italiani e mediterranei purchè rinunciasse a chiedere di stabilire la sede del comitato supremo a Parigi e accettasse il suo trasferimento a Londra.

Se però, come pare, l'Italia sarà rappresentata dagli S. U., sorgerà un altro problema: quello delle funzioni che essa dovrà assumersi nel Mediterraneo specialmente riguardo alla Grecia ed alla Turchia. Anche queste due nazioni preferirebbero che il comando mediterraneo agisse sotto guida e responsabilità americana, per il tramite degli italiani. Se così sarà deciso, bisognerà fornire all'Italia i mezzi necessari, entro i limiti permessi dal trattato di pace, perchè essa sia in condizione di adempiere ai nuovi impegni.

Le proposte europee

I problemi riguardanti Francia e Italia, e cioè le due maggiori Potenze terrestri europee assorbono, in realtà, quasi tutta l'attività dei pianificatori della strategia difensiva del patto. Il problema, in sintesi è questo: quanto tempo ci vorrà e quali mezzi sono necessari perchè le Potenze prevalentemente terrestri siano in grado di adempiere agli impegni imposti dal piano difensivo comune? Date le limitazioni giuridiche e industriali dell'Italia, si tende a concentrare gli sforzi sulla ricostruzione dell'esercito francese, destinando a quello italiano quella parte degli aiuti necessaria a facilitargli il compito in un avvenire non troppo vicino. Ma esiste anche un'altra tendenza: di ripartire gli aiuti fra i due eserciti in modo da svilupparli contemporaneamente, tenendo conto dei differenti compiti e proporzioni.

In ogni caso, la funzione assegnata all'Italia sembra maggiore di quella prevista inizialmente. Il lavoro del Pentagono, naturalmente, non trascura l'esame dei piani strategici connessi alle quattro linee difensive proposte dagli S. M. europei.

Gli Stati Uniti sono sempre più decisi a fare dell'alleanza atlantica la base principale della loro politica mondiale. Deponendo questa sera per la seconda volta nella giornata davanti alla commissione del Senato e della Camera riuniti, il generale Bradley ha dichiarato che è ormai venuto il momento di prendere l'iniziativa anche nel campo della guerra fredda per rendere impossibile la sua trasformazione in guerra vera. Votando il Map, ha detto il generale, si porrà termine per molto tempo alla continua serie di crisi che impediscono non solo di preparare un migliore avvenire per tutti, ma persino di svolgere una politica estera coerente e sana. Con quest'ultima affermazione, egli intendeva alludere alla Cina ed alla impossibilità di organizzare finora un programma difensivo coerente e fondato su reali possibilità di successo.

Gino Tomajuoli

I socialdemocratici non sono favorevoli ad una fusione con i sindacati d. c.

Una lettera di Silone il quale protesta anche contro l'introduzione del sistema maggioritario nelle elezioni regionali

Roma, 10 agosto.

Ieri mattina l'on. Simonini, tornato da Rimini dove si era concesso qualche giorno di riposo, è stato visto a Montecitorio mentre ritirava la sua posta: « Che ne dice — gli è stato domandato — delle recenti intese in campo sindacale tra FIL e libera CGIL? « Ne sono felicissimo. Ho sempre detto che la strada da prendere è appunto questa. Ho fiducia che le intese potranno essere approfondite », ecc. ecc. Le parole di Simonini hanno rapidamente fatto il giro dei circoli politici e sindacali di Roma: in qualche ambiente sono state accolte come affatto ovvie, da tempo essendo conosciute le opinioni di Simonini al riguardo del problema, ma altrove hanno suscitato reazioni sfavorevoli. Nella stessa serata di ieri, per esempio, in un rione della nostra periferia chiamato Il Quadraro, il sindacalista repubblicano Ferruccio Bigi si presentò a tenere una conversazione intitolata: « Scopi e finalità della FIL ». Parlò molto applaudito finchè si tenne allo svolgimento del tema generale: necessità di svincolare i sindacati dalla soggezione ai partiti, e l'atmosfera del convegno che si teneva in un locale di via dei Quintili pareva di adesione molto cordiale alla tesi dell'oratore, ma a un certo punto chiese la parola un operaio tipografo di nome Renato Giorgetti. Disse presso a poco: « Noi lavoratori vogliamo essere tranquillizzati perchè temiamo che si voglia fare una coalizione governativa nel campo sindacale. E allora devo dirvi francamente, anche a nome di molti miei compagni: coi preti, no ».

Così il tipografo Giorgetti prospettava bruscamente quello che resta il problema di fondo di tutto il sindacalismo europeo, le cui esperienze stanno a dimostrare che fatalmente si passa da una sola organizzazione sindacale a tre diverse organizzazioni; molto difficile quasi impossibile di fatti al è sempre riedale il tentativo di unire i lavoratori di professione cattolica con lavoratori di minore osservanza. Ferruccio Bigi si è affrettato a rispondere che la FIL è sorta precisamente allo scopo di svincolare l'organizzazione sindacale da ogni interferenza politica e « religiosa »; ed un amico di Giorgetti ha ribadito: « Perchè, intendiamoci, coi preti, no ».

« Niente fusioni nè compromessi — ha assicurato Bigi — solo potremo intenderci volta per volta con gli altri organismi sindacali per l'azione da svolgere in ogni agitazione e in modo permanente per lo studio dei grandi problemi economici, delle riforme di struttura, delle questioni sociali ». « Così va bene », ha approvato Giorgetti. E la riunione si è sciolta con una implicita sconfessione dei propositi di Simonini. Poichè però veniva dal Quadraro, poteva avere scarsa risonanza negli ambienti politici: ma è intervenuta una dichiarazione dei sindacalisti di sinistra del P.S.L.I. che li ha messi a rumore. Essi hanno difatti protestato contro le finzioni « fusioniste » che sono state trattate dalle intese intercorse fra FIL e libera CGIL. Hanno detto: « Noi stiamo con fatica compiendo un lavoro interessante per lo sganciamento dalla CGIL di numerosi nostri simpatizzanti: ma se qualcuno viene a parlare di fusione e di connubio con gli organismi democristiani, tutto il nostro lavoro ne rimane paralizzato. All'idea di un sindacato che avesse tinta filogovernativa e confessionale i nostri amici risponderebbero subito come Giorgetti: « Coi preti, no ». « Dunque vorreste disinteressarvi dei lavoratori cattolici? ». Non è questo il problema: i sindacalisti della sinistra del PSLI concepiscono infatti un sindacato tutto nuovo libero democratico classista come una casa aperta a tutti i lavoratori, anche cattolici naturalmente: ma ripudiano in modo fermo e netto il proposito affiorato da talune precedenti dichiarazioni di risolvere il problema mediante una intesa ai vertici. Sono poco autorevoli questi sindacalisti della corrente di sinistra del partito socialdemocratico? Ma è intervenuto anche Silone con tutto il peso del suo nome e con l'autorità che gli deriva dal rappresentare nel momento presente un gruppo socialista che è in trattative con il PSLI per i problemi dell'unificazione. Ha mandato una lettera a palazzo Wedekind dove stasera si è riunito l'esecutivo del partito, che la sta appunto esaminando. Dice la lettera a riguardo del problema sindacale:

« La F.I.L., dopo essersi orientata verso trattative con i sindacalisti provenienti dal P.S.I. per un'azione in comune, ha concluso un patto di collegamento con la libera C.G.I.L., patto che rischia di far trovare il socialismo, prima che abbia potuto dire la propria parola e prima di unificarsi, dinanzi a un sindacalismo misto cattolico-socialista. Una tale eventualità è di una tale gravità che non occorre sottolineare. I rapporti di forze tra la corrente sindacale cristiana e la F.I.L. sono oggi tali da far paventare il riprodursi di una situazione in tutto analoga a quella dalla quale i socialisti hanno cercato di sfuggire uscendo dalla C.G.I.L. Nella C.G.I.L. la situazione dei socialisti era divenuta insostenibile perchè l'organizzazione operaia è subordinata ai motivi della politica sovietica, ma in una centrale sindacale affrettatamente creata con accordi ai vertici, e di fatto inevitabilmente dominata dai democristiani, è facile prevedere una subordinazione degli interessi dei lavoratori all'attuale politica governativa ». Anche Silone si ricollega alla tesi del tipografo Giorgetti, ma la sua polemica è più ampia e investe temi differenti; tutti però ci riconducono al senso di un allarme contro l'invadenza democristiana. Per esempio, il sistema maggioritario proposto dalla democrazia cristiana per le elezioni regionali: « E' evidente che tale legge, escludendo la rappresentanza delle minoranze, è tale da esercitare una forte pressione affinchè il Paese si divida in due blocchi elettorali: il blocco governativo, dominato dai democristiani, quello antigovernativo diretto dai comunisti. Non abbiamo bisogno di dirvi che ciò significherebbe l'inserimento definitivo dei partiti minori nella coalizione governativa in un blocco a carattere di regime... Noi crediamo che sin da ora si debba avvertire la democrazia cristiana che, ove essa insistesse su quel progetto, ogni collaborazione politica diventerebbe impossibile. Per conto nostro dobbiamo fin d'ora avvertirvi di non poter affatto garantire che i nostri compagni accetterebbero con disciplina di battersi nelle prossime elezioni per un blocco governativo contro un blocco di opposizione... L'unità socialista non si può fondare che su una politica di autonomia e di terza forza ». Silone tratta ancora altri argomenti, ma di interesse limitato ai rapporti tra P.S.L.I. e U.D.S. e quindi meno generali. Si può perciò concludere, in attesa di conoscere la risposta dell'esecutivo socialdemocratico a queste osservazioni sui problemi del sindacato dello schieramento elettorale. Sono i problemi chiave, a giudizio nostro, per la stessa collaborazione tra i partiti in sede governativa.

v. g.

L'esecuzione di Haigh

Indifferente di fronte alla morte - Un telegramma per il condannato giunto all'ultimo momento - La statua di cera del "vampiro,, è già nel museo di Madame Tussaud

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 10 agosto.

Il vampiro John Haigh, che dopo avere succhiato il sangue delle sue vittime le asciugava in un bagno di acido solforico, è stato impiccato questa mattina alle 8.30 nel carcere di Wandsworth. Una ora dopo la sua statua (di cera) era già nel museo della celebrità di Madame Tussaud.

Faceva fresco stamattina nel cortile della prigione di Wandworth e sembrava che il cortile silente rimbombasse quando Haigh lo attraversò per salire sul patibolo, dove la forca era già sretta con la sua corda penzolante. Non vestiva più uno dei suoi vestiti ben tagliati ed eleganti, il bell'Haigh; indossava una casacca della prigione di ruvida lana grigia di naro, e il sarto già l'aveva tagliata tonda attorno al collo affinchè il boia potesse fare passare bene il suo nodo scorsoio. Lo scortavano due secondini e il cappellano.

Dieci minuti dopo, nella stanza delle visite il Coroner del quartiere di Battersea, presiedendo l'inchiesta formale, riceveva la deposizione che l'impiccagione era stata compiuta secondo la forma umanitaria prescritta dalla legge, e che il condannato Haigh era morto in meno di sessanta secondi dall'istante in cui gli era stato posto il laccio alla gola e aveva affrontato la morte con completa indifferenza.

Il patologo Camps soggiunse che il cadavere di Haigh lo confermava un uomo perfettamente sano e altrettanto deponeva il medico della prigione. L'inchiesta era terminata in sedici minuti e alle nove in punto un secondino appendeva al cancello della prigione il quadro nero con il bollettino che John Haigh era stato impiccato.

Il vampiro aveva trascorso le sue ultime ore scrivendo le puntate delle sue confessioni e leggendo la Bibbia. La sua cella era a solo dieci metri dalla tettoia del patibolo e ieri pomeriggio Haigh aveva potuto udire i colpi di martello degli operai che mettevano su la forca per lui. Prima di essere condotto alla morte gli è stata somministrata la colazione per la quale, secondo la tradizione, Haigh ha avuto libertà di scelta.

Sulla piazzetta del carcere di Wandsworth si era radunata una folla di oltre cinquecento persone e la stradetta attigua era stipata di automobili. Vi erano donne di tutte le età, molte con bambini in braccio o nelle carrozzelle. Contro il cancello della prigione stava una ragazzina di sei o sette anni, con le treccie bionde legate con un nastro bianco e due ragazzini della stessa età. Alcune madri tenevano sollevati i fantolini perchè guardassero dentro il cortile della prigione dal di sopra del cancello. Pochi minuti dopo le otto un fattorino telegrafico in motocicletta si era fatto largo fra la folla gridando che aveva un telegramma per Haigh e aveva bussato al cancello della prigione, ma la decisione di consegnare o meno il telegramma al condannato in quell'ultimo momento, spettava al governatore del carcere.

c. m. f.

Combattimenti in Albania contro truppe greche?

Smentita del governo di Atene

Londra, 10 agosto.

L'Albania ha annunciato oggi che truppe greche hanno iniziato l'invasione del territorio albanese ed ha aggiunto che combattimenti sono in corso lungo un fronte di circa 150 km. Radio Tirana, emittente ufficiale del governo albanese, ha precisato che i sanguinosi scontri con le truppe governative greche si sono iniziati quattro giorni or sono.

La stessa emittente ha affermato che numerosi soldati greci sono stati uccisi e catturati. Radio Tirana ha poi annunciato che il Ministero delle forze armate albanesi ha accusato ufficialmente la Grecia di aver tentato l'invasione dell'Albania. Tale azione coinciderebbe con un'offensiva in grande stile sferrata dai governativi greci contro i guerriglieri.

La stessa emittente, ascoltata a Londra, ha inoltre riferito brani di una corrispondenza dell'organo comunista « Zei I Populit » (Voce del Popolo) contenenti particolari sui combattimenti in corso. Secondo il giornale centinaia di soldati monarchico-fascisti greci, sono stati uccisi o catturati dai soldati albanesi negli scontri effettuati alla frontiera.

Il Quartier Generale dell'esercito greco ha smentito oggi le affermazioni di Radio Tirana secondo cui truppe greche sarebbero entrate il due agosto in territorio albanese.

Fattorie distrutte in un gigantesco incendio

Parigi, 10 agosto.

Tutte le brigate di gendarmeria e dei pompieri di tre località del dipartimento del Lot e Garonne sono accorse questa notte a Nérac per combattere l'immane incendio che su un fronte di dieci chilometri incenerisce i ricchi boschi del Lot e Garonne. Finalmente, dopo due ore di sforzi accaniti e precisamente verso le quattro di stamane l'incendio era circoscritto ma non domato. Benchè non sia ancora possibile valutare i danni in tutta la loro entità, già sensazionale si sa fin d'ora che sono enormi avendo il fuoco distrutto tutto, compresse numerose fattorie, per migliaia di ettari. Un pompiere è stato ustionato gravemente.

Un'ondata canicolare dal Canadà al Minnesota

Chicago, 10 agosto.

Un'ondata di caldo eccezionale si è abbattuta in questi giorni sugli Stati centro-orientali dell'America del Nord. E' la terza ondata di caldo che colpisce gli Stati Uniti nel giro di due mesi.

A New York, la temperatura è salita ieri a 38,7 gradi massimo per la prima decade d'ag

CRONACA CITTADINA

LE INNAFFIATRICI DEL COMUNE RIDOTTE A DICIOTTO

Le strade riarse dal sole chiedono acqua invano

Con il caldo tropicale abbattutosi sulla nostra città, anche le strade sono sitibonde: riarse da un sole bruciante, esse abbisognerebbero di frequenti innaffiature. Molte vie del centro come della periferia, specialmente nelle prime ore del pomeriggio, sono arroventate e dove la pavimentazione lascia un po' a desiderare si accumula in breve uno strato di polvere.

Il Municipio sta facendo il possibile per limitare questi inconvenienti, ma purtroppo il reparto di nettezza urbana addetto a questo servizio dispone di mezzi molto limitati in seguito alle perdite di materiale subite durante la guerra sia ad opera delle spogliazioni compiute dai tedeschi sia per le incursioni aeree.

Nel '39 le autobotti a disposizione per l'innaffiamento e la lavatura delle strade cittadine erano 37, di cui 15 a trazione elettrica e 22 con motore a scoppio; inoltre nella periferia funzionavano numerosi carribotte affidati per appalto ad un'impresa privata. Immediatamente dopo la fine del conflitto, queste attrezzature erano ridotte a 15 autobotti elettriche e 2 con motore a scoppio, mentre l'amministrazione comunale per esigenze di bilancio si vedeva costretta a rinunciare alla cooperazione di qualsiasi impresa privata. Molto è già stato fatto per rimediare alle perdite ed infatti quanto prima si avranno 17 autobotti elettriche e 16 con motore a scoppio, ma attualmente di esse ne funzionano solo 14 e 8 rispettivamente per i due tipi. Lo stesso personale è inadeguato alle necessità perchè proprio in questo periodo si debbono smaltire i turni di ferie (e com'è noto ogni dipendente comunale ha diritto a un mese di vacanze annuali).

Con circa 10 pieni giornalieri le autobotti a disposizione — che hanno una capienza di 1500 litri caduna — riversano 300 mila litri d'acqua in tutta la città. Certe zone richiedono più frequenti innaffiamenti sia per il traffico intenso sia per la pavimentazione; invece le strade asfaltate e quelle lastricate non debbono subire infiltrazioni eccessive d'acqua: le prime perchè ne soffrirebbero, le seconde perchè diventerebbero troppo viscide rendendo pericolosa la circolazione. Via Garibaldi ad esempio viene innaffiata con un velo acqueo proprio per quest'ultimo motivo. Corso Giulio Cesare, corso Regina, corso Palermo, corso Vittorio e via Bologna ricevono i maggiori quantitativi d'acqua.

Un altro argomento, per così dire idrico, di grande attualità è rappresentato dalle fontane. Torino che vanta tante attrattive urbanistiche e panoramiche, ne possiede ben poche ed è un vero peccato perchè uno scroscio d'acqua e un potente getto verticale costituiscono oltre ad un elemento molto decorativo un notevolissimo apporto di freschura in questa torrida stagione. Ma un peccato più grande ancora è che non tutte le fontane torinesi siano in funzione. Infatti oltre a quella Angelica, quella di Porta Nuova, di via Giovannetti (ai piedi dei monte dei Capuccini) e le due di via Roma, restano inattive la fontana di corso Inghilterra e la fontana monumentale del Valentino costruita per l'esposizione del 1911. Dal momento che ci sono, sarebbe bene che svolgessero la loro funzione. Il guaio è che entrambe hanno sofferto gravi danni nei bombardamenti aerei, tanto gravi che i lavori per riattivare le pompe richiederebbero una spesa di parecchi milioni. È purtroppo il Comune è povero. La fontana monumentale del Valentino era stata riparata durante il 1948 dalle celebrazioni centenarie (e non ostante sia ben lontana dall'essere una fontana di Trevi ne aveva costituito una delle maggiori attrattive), ma si trattava d'un impianto provvisorio con pompe prese in prestito da una ditta.

Sarebbe almeno auspicabile, e non crediamo di pretendere troppo, che nei giardini pubblici per l'anno prossimo venissero impiantati numerosi zampilli che, anche se sono modesti come massa d'acqua, riescono pur sempre a spandere goccioline refrigeranti.

Si può conseguire gratis il brevetto di pilota civile

Il Ministero dell'Aeronautica ha indetto corsi per il conseguimento gratuito di n. 35 brevetti di pilota civile presso le Sedi di Torino, Roma e Palermo, ai quali possono prendere parte giovani che abbiano compiuto il 17.o anno di età e non superato il 20.o alla data del 31 luglio 1949 (per gli universitari regolarmente iscritti, il limite massimo di età è portato a 26 anni), in possesso di licenza di scuola media inferiore. Le domande dovranno essere inoltrate entro il 20 corrente.

Così è stato trasformato l'atrio della stazione di Porta Nuova

Sopravvissuti al tremendo terremoto dell'Ecuador

L'unica casa che non fu distrutta fu quella dei missionari Giuseppini

Sacerdoti e laici torinesi scampati alla catastrofe di Ambato

La grande tragedia che ha sconvolto l'Ecuador è stata vissuta istante per istante, in tutto il suo tenebroso orrore, da molti torinesi: i missionari Giuseppini di corso Palestro. Essi sono rimasti tutti salvi e nei brevi cablogrammi che hanno mandato in Italia dichiarano che la loro casa di Ambato — una solida costruzione a tre piani in cemento armato — ha resistito alla furia devastatrice del terremoto ed ora si trova, con le mura sbrecciate e screpolate, ancora in piedi.

Durante l'imperversare dell'immane rovinio, seicento persone si rifugiarono in quella casa che reca sulla facciata l'iscrizione: «Pia Società torinese di San Giuseppe». Affollarono le camere, i saloni, le aule, pigiandosi, urtandosi, calpestandosi, folli di paura e di terrore. Molti rimasero contusi e feriti dai calcinacci e lampadari che cadevano dal soffitto; ma tutti ebbero salva la vita.

La descrizione di questi terribili momenti è stata fatta con poche parole rubate spesso dal rumore dell'oceano, a mezzo radio, dal direttore di quella casa, un sacerdote torinese di circa 50 anni, Don Cesare Bertoglio.

Egli partì due anni fa, lasciando il collegio Artigianelli di corso Palestro 14. Era con altri quarantasei, in maggioranza piemontesi e quasi tutti giovani, fra i venti e i trent'anni. Prima di prendere la via dell'Ecuador si fermarono tutti nella chiesa della Salute nella popolare borgata Vittoria. Erano attratti dal mistero delle tribù selvaggie che vivono nelle foreste dal paese. Vi sono ancora — come documentano recenti studi di geografia — indigeni antropofagi, gli Amas, che nessun bianco potè mai avvicinare. Uno dei partenti, Don Mario Canova di 32 anni, figlio di un noto commerciante di Ciriè e già vice-parroco della Chiesa della Salute — salpò con il preciso incarico di addentrarsi nella foresta vergine, di andare incontro agli indù selvaggi e cannibali per civilizzarli.

I Giuseppini di corso Palestro erano nell'Ecuador fin dal 1921, quando fondarono la prima missione. Fu un giovane prete di Pinerolo — Don Emilio Cocco — che si diresse solo a Indifeso fino a Quito, capitale del paese; poi di là raggiunse Ambato ed infine la foresta attraversata dal fiume Napo, dove si incontrò con le tribù degli indi mansi. Dopo di allora molti altri — circa duecento — in maggioranza torinesi, andarono a vivere laggiù, costituendo una fascia di case, di chiese, di ospedali e di campi dove si parlava italiano o anche piemontese.

Ma i nostri concittadini non si sono limitati ad insegnare nell'Ecuador; hanno istruito giovani indigeni che poi hanno mandato in Italia per continuare i loro studi, religiosi o universitari. Con uno di questi, studente del teologato di Viterbo, abbiamo potuto conversare a lungo. E' un indios della foresta del Napo. Parla l'italiano con una cadenza lenta e molle. Ci dà della sua voce un rimpianto che non riesce a dominare. Ha imparato a leggere e scrivere in una delle cappelle dei missionari. Il suo maestro è stato un giovane di Ciriè, Ernesto Alessi, confratello laico, che ha abbellito con la sua pittura un po' ingenua le chiesette sperdute sulle rive dell'immenso fiume Napo.

Il giovane studente indios dice: «Il signor Alessi e gli altri amici hanno collocato delle turbine nel fiume ed ora esiste laggiù, nei miei villaggi, un complicatissimo sistema di distribuzione dell'energia elettrica. Purtroppo, sotto la spinta del vento impetuoso e della pioggia che dura decine di giorni i pali crollano e i fili si perdono fra l'intrico delle piante. Ma i nostri missionari sono instancabili. Abbiamo anche una stazione radio trasmittente.

Di Ambato dove ha frequentato le scuole medie il nostro interlocutore dice: «Era piccola Ambato: casette basse ad uno o due piani. Aveva poco più di cinquemila abitanti. La casa più bella, più solida, forse era la nostra, quella sola che non è crollata. Ora essa deve essere piena di feriti e di disgraziati. Vorrei tornare subito laggiù.

— Ha notizie dei suoi genitori? — gli domandiamo.

«I miei sono nella foresta, in un villaggio di seicento persone: non corrono alcun pericolo, perchè il terremoto — a quanto si è saputo finora — ha sconvolto soltanto la parte alta dell'Ecuador».

Prima che la conversazione termini, l'indios ci spiega che il sacerdote di Ciriè, Don Mario Canova, è partito in aeroplano da un campo situato in riva al Napo per portarsi ad Ambato, l'epicentro del disastro. Ed aggiunge: «Quello è il prete più dinamico e più conosciuto in tutta la repubblica dell'Ecuador».

c. m.

Economie possibili nel riscaldamento invernale

Il costo del riscaldamento invernale potrebbe essere ridotto alla metà se il combustibile venisse bruciato razionalmente. Questa affermazione è di tecnici che esporranno alla «Settimana Commerciale», di prossima apertura a Torino, economizzatori perfezionati che, permettendo l'utilizzazione integrale di qualsiasi combustibile solido in unione a qualsiasi altro liquido, consentirebbero appunto tale notevolissimo risparmio. In una casa di 5 mila metri cubi — per fare un esempio — il riscaldamento per 190 giorni verrebbe a costare 75 lire al mc.

Di questi risultati dovrebbero tenere conto i proprietari di case nella maggioranza delle quali vi sono ancora impianti vecchi, antieconomici.

I rendimenti effettivi dei combustibili più usati sulle comuni griglie con conduzione a mano sono: antracite inglese 60 per cento; coke 50 per cento; legna secca 30 per cento; carbone sardo e lignite 40 per cento. Il rendimento normale della nafta è del 70 per cento. Vi è dunque uno sperpero enorme: si consuma una quantità di combustibile doppia di quella necessaria poichè non vengono sfruttate le materie volatili e le scorie. Nell'industria già da molti anni sono stati adottati nuovi bruciatori che realizzano forti economie. Sono entrati in uso in America nel 1925 e in Italia sono apparsi nel 1928. Ma mentre negli Stati Uniti questi bruciatori che permettono l'uso di combustibili minuti sono adottati ovunque si accenda un focolare, il loro impiego per usi civili in Italia si è poco diffuso; eppure consentono risparmi del 30 per cento sui carboni usati e il minor costo della manutenzione minima. A questi impianti molti hanno preferito quelli a nafta più economici di quelli a carbone. Per rendersene conto basta osservare queste cifre: un quintale di carbone medio, cioè sviluppante 6300 calorie teoriche, costa 9300 lire; un quintale di nafta, che sviluppa 10500 calorie costa 1750 lire.

Non tutti hanno però possibilità di sostituire i vecchi impianti. Sono stati allora studiati bruciatori che a questi si adattano senza modifiche e permettono l'uso misto di carboni e idrocarburi. Gli ideatori del nuovo sistema assicurano che da ogni tipo di combustibile si otterranno 10 mila calorie mediante l'aggiunta proporzionale di oli pesanti o nafta a un costo ridottissimo.

L'orario dei negozi nei giorni di Ferragosto

Nei giorni di domenica 14 e lunedì 15 corr. tutti i negozi osserveranno la chiusura completa, ad eccezione dei fiorai a rivendita di passo a fiorai aperti domenica sino alle ore 13 e delle latterie aperte in entrambe le giornate dalle 7 alle ore 13.

Denuncia il marito morto per appropriazione indebita

Al Sost. Costa del Commissariato di P. S. Madonna, si presentava ieri una signora in preda a viva agitazione.

— Vengo a denunciare mio marito per appropriazione indebita: credo che il resto da lui commesso sia proprio questo. Lo scioglierò a) in possesso di gioielli di mia proprietà per un valore di oltre 3000 mila lire.

Il funzionario, dopo aver invitata la visitatrice alla calma, le spiegava come fra stretti congiunti non vi sia possibilità di denuncia per reati del genere. Ad ogni buon conto, la consigliava di inviargli il marito o comunque fornirgli il suo indirizzo per poterlo invitare al Commissariato onde persuaderlo a restituire il mal tolto.

— L'indirizzo di mio marito? E' al cimitero generale...

— Come ha detto?

— Sì, mio marito è morto da tre mesi, anzi lo ho sofferto molto per la sua dipartita. L'ho assistito amorevolmente; ho fatto tutto quanto era possibile fare per strapparlo alla morte. Ma allora non sapevo ch'egli m'aveva derubata. Se l'avessi saputo, certamente mi sarei comportata in modo diverso. Approfittare della mia fiducia, della mia bontà per giocarmi un simile tiro.

— Ma è ben certa che sia stato suo marito a portarle via i gioielli?

— Ne ho avuto oggi stesso la prova più evidente. Ho veduto i miei monili addosso ad una donna. Essa sfoggiava la broche, l'anello, la catena col medaglione. Ed io avrei voluto strappargliela di dosso e non ci sono riuscita; ci siamo scambiate le più dure parole, insulti, ma essa si è tenuta i preziosi; dice che mio marito glieli ha regalati e se li tiene.

— Chi è costei, forse un'amante?

— Macchè, se si fosse trattato di un caso simile, forse avrei potuto comprendere e fors'anche perdonare. Mi sarei detta: quell'uomo ha perduto la testa e nell'impeto della passione ha fatto anche questa corbelleria. Si tratta invece di sua sorella, una donna bisbetica, con la quale mi ero già beccheggiata, che non voleva mettesse più i piedi in casa mia. E mio marito ha preferito la sorella alla moglie. Ha derubato questa per favorire quella. Non potrò mai perdonarglielo. Ci sarà bene un mezzo per togliere i miei gioielli a quella donna. Andrò da un avvocato, metterò, se occorre, sottosopra mezzo mondo, ma riuscirò nel mio intento.

Con questo fiero proposito, la vedova, non inconsolabile, se ne va.

Una tenda di turisti francesi svaligiata dai ladri

Di una antipatica avventura sono rimasti vittima alcuni turisti francesi che avevano ieri l'altro piantata la tenda in riva al Po, all'altezza del capolinea del tram 17 in corso Casale. Si tratta del signor Lachet Roger di Andrée, residente a Parigi. Giunto nella nostra città con alcuni amici aveva «montata» la sua tenda in riva al Po. Nella mattinata di ieri egli aveva chiesa l'entrata con una solida catenella che aveva fissata al terreno con un lucchetto. Poi, con gli amici, ci era diretto in città, per visitare i luoghi più interessanti. Ma a mezzogiorno, tornato alla tenda aveva amaramente constatato che ignoti, tagliata la parte superiore della tenda avevano asportato indumenti ed oggetti per un valore di 60 mila lire circa. Non appena ricevuta la denuncia, il Commissario Borgo Po ha iniziato le indagini per scoprire i sottrattori ma alcuni agenti che si erano recati sul luogo del furto non nutrono eccessive speranze di riuscire a rintracciare i colpevoli.

Il ciclista ribelle per effetto del caldo

Il gran caldo eccita gli animi e può far compiere pericolosi eccessi. Valga a riprova di ciò, l'esempio fornito da Mario Altero di 37 anni. Costui l'altra sera verso le 22 percorreva via Nizza in bicicletta quando veniva fermato da due vigili urbani, i quali, fattogli notare che era sprovvisto del regolamentare fanalino di richiedevano la generalità per elevargli una multa.

— Una multa? — rispondeva inviperito l'Altero — io dovrei darvi dei quattrini per consentirvi di andare in giro vestiti di bianco a non far nulla tutto il giorno? Mi rifiuto.

I vigili tentano di ridurlo alla ragione, ché anzi il ciclista indisciplinato ricalcava la dose e cominciava persino agli insulti. Sopraggiungeva allora sull'automobile gli agenti del vicino commissariato di Salvario che senz'altro traevano in arresto l'Altero per oltraggio.

Scomparso con la biancheria rubata in una locanda

Dopo alcuni giorni di permanenza nella locanda di via Bava 48, il cinquantottenne Pasquale Luca fu Francesco da Napoli, se n'è andato una mattina insultato ostile, portando con sè la biancheria delle brande che ha trovato nel dormitorio. Il Commissariato Vanchiglia ha ricevuta la denuncia ed ha disposto per le sue ricerche, anche nei dintorni della nostra città presumendo che il Luca, un girovago, si sia allontanato a piedi per continuare in provincia la sua attività furtantesca.

La temperatura da tre giorni

Trentasei ininterrotti

Da tre giorni, imperturbabile la colonnina del mercurio oscilla intorno ai 36 gradi. Si parla, naturalmente, della temperatura massima, quella che ci opprime nelle ore centrali della giornata, dalle 11 del mattino alle 5 del pomeriggio. Ma anche la temperatura media non scherza; ieri è stata aggirata intorno ai 31, mentre la minima non è scesa sotto i 22 gradi.

Trascurando il fenomeno statistico che è acceso sulla città nel pomeriggio, quello di ieri è stata una delle più calde dell'estate. Sembra, però, che il peggio non sia ancora venuto e che il trentaquattro di 36 gradi sia tutt'altro che definitivo. Ce ne accorgeremo — dicono i meteorologi — nei prossimi giorni. A meno che non facciano la loro apparizione i temporali, quei violentissimi temporali, che potrebbero almeno rilevare il giorno della massima canicola. Ma impediti non potranno certo. Ecco, comunque, i dati «ufficiali» di ieri.

BOLLETTINO METEOROLOGICO: *temperatura massima +34,2; minima +21,4; media +31,4; umidità 45 %; pressione 737,5; vento nord-est 2 km/h.; cielo sereno, — Previsioni: cielo sereno con pochi annuvolamenti cumuliformi pomeridiani e qualche temporale nei rilievi. Venti deboli vari. Temperatura stazionaria.*

Si chiede al Municipio di restituire il Carignano

Singolare vertenza tra l'Amministrazione comunale e gli eredi dei "fratelli Chiarella,,

Una singolare vertenza è sorta tra gli eredi della ditta fratelli Chiarella e l'Amministrazione comunale per la proprietà del Carignano. Questo nostro teatro, ai grandi e belle tradizioni, subì in passato vicende gravi: un incendio nel 1936 distrusse quest'opera cui aveva contribuito l'ingegno del conte Benedetto Alfieri. Tra glorie e pericoli, il Carignano costituì in ogni tempo il patrimonio della città perchè di proprietà del Comune che ne cedeva però la gestione ora all'uno ora all'altro impresario. Senonchè un giorno l'amministrazione comunale fu vendette — Dio sa perchè — ai fratelli Chiarella i quali ne furono proprietari fino a quando dovendo far costruire via Rossi nuova l'amministrazione fascista riacquistò dai Chiarella il teatro con una clausola di riscatto. Malgrado tale clausola, il Comune vi spese dentro un sacco di quattrini per rimodernarlo ab imo, cambiando completamente la platea, rifacendo i palchi, ricostruendo il palcoscenico, ecc. Ora, a distanza di pochi anni, la vertenza è sorta: gli eredi Chiarella vogliono che il Comune paghi loro la differenza tra il valore attuale del teatro e quello che aveva nel 1936. Si parla di 100 milioni.

La Giunta e il Consiglio Comunale hanno deciso di respingere nella causa arbitrale che è instaurata su un'altra clausola, quella di adire in caso di contestazioni ad un collegio arbitrale. Arbitro per conto del Comune sarà il noto giureconsulto avv. Negretti.

Il servizio tranviario nei giorni di Ferragosto

L'Azienda tranviaria rendendosi conto delle necessità dei viaggiatori che devono recarsi alle stazioni ferroviarie, in questi giorni, ha disposto per l'intensificazione del servizio tranviario speciale nella mattina di domenica 14 corrente. Per dare modo ai viaggiatori in arrivo a Torino dopo la mezzanotte di lunedì 15, è stato pure disposto per l'effettuazione del servizio notturno nella notte da lunedì a martedì 16, identico a quello in atto attualmente nei giorni di sabato e domenica. Contemporaneamente si rende noto che le tessere settimanali per due o quattro corse giornaliere verranno vendute sulle vetture nei giorni di venerdì, sabato e domenica della corrente settimana e martedì mattino 17 corr. nei soliti chioschi dei capolinea.

Freddati il parroco e la domestica un colpevole si uccide per rimorso

La sera del 7 al 8 aprile '45 fu bussato alla porta di don Luigi Solaro, il vecchio ex-parroco di Buttigliera d'Asti. Il reverendo era da anni paralitico e malandato in salute, sicchè andò ad aprire tale Francesca Borelli, donna d'età che aveva cura del vecchio sacerdote. Quattro individui invasero la canonica rinfacciando a don Solaro di avere partecipato 22 anni prima ad azioni fasciste in combutta con gli squadristi del tempo. Anche alla donna rinfacciarono colpe che entrambi negarono. Ad un certo punto uno dei quattro disse: — Roverendo, ci dia 100 mila lire e tutto sarà finito.

Il sacerdote rifiutò ed allora il malcapitato e la vecchia serrente furono immobilizzati — dice l'Accusa — dai quattro sconosciuti. In verità il sacerdote era immobilizzato da tempo dalla paralisi. La canonica fu perquisita con cura, sicchè i quattro poterono raccogliere oggetti preziosi e titoli per un valore complessivo di quattro milioni. Se portarono via senza però avere freddato prima con un colpo di pistola alla nuca tanto il sacerdote che la donna. Il delitto fece molto rumore e le indagini dei carabinieri portarono a identificare, dopo non brevi ricerche, i colpevoli nelle persone di Genero Maggiorino, detto Rebus, di 22 anni, Olivieri Francesco di 24, Andriano Felice di 45 e Gallo Antonio di 37, tutti di Buttigliera.

Organizzatore dell'impresa sacrilega fu Rebus, cioè il Genero, il quale avrebbe indotto gli altri a coadiuvarlo affermando di avere avuto l'ordine di uccidere i due da un comando partigiano. Ma quale! Questo sarebbe... il rebus che dovrebbe sciogliere la Giustizia. Il fatto è che l'organizzatore dell'uccisione si appropriò di quasi tutto il rilevante bottino.

Il Gallo, mentre si trovava in istruttoria, rose dal rimorso, si uccise lo scorso di Calro Montenotte due anni fa.

Il Genero poi, insieme ad altri, dovrà rispondere di furto a danno di una signora che si era rivolta a lui perchè le incasse l'inventario dei propri beni. Egli se li sarebbe poi appropriati e quindi l'inventario risultò inutile.

Ancora il Genero ed altri sono imputati di rapina per avere svaligiato, dopo l'uccisione del sacerdote e della Borelli, la farmacia di Buttigliera con un danno pel proprietario dott. E. Bechis di 400 mila lire e con grave nocumento della popolazione che in quell'epoca di carestia e rincaro di medicinali si vide sottratti tutti quelli della sua farmacia locale.

Il processo potrà dar luogo a sorprese e a colpi di scena. Per ragioni di legittima suspicione è stato fissato alla Corte d'Assise di Venezia e si svolgerà in autunno.

Violento incendio in una cascina di S. Benigno

A causa d'una favilla, sprigionatasi da una trebbiatrice, un violento incendio è scoppiato ieri pomeriggio alle 16,30 nella cascina Sirucchia di San Benigno. Sul posto accorrevano con una squadra i vigili del fuoco della nostra città, che, coadiuvati dai pompieri locali, hanno miracolosamente lavorato sino alle 23 per domare le fiamme.

I danni ascendono a due milioni di lire: sono andati tra l'altro distrutti 900 metri quadrati di tetto e 400 miriagrammi di fieno.

Due pazzi furiosi

Cominciano da Genova che ieri a mezzanotte, improvvisamente impazzita, la torinese Lia Salardi alloggiata all'albergo ricevuto Cesare Battisti ha tentato di lanciarsi da 25 metri di altezza nel vuoto delle scale. Il vigile urbano Giovanni Malisonnaz, che fortunatamente era stato messo in allarme dalle prime rumorose stranezze della pazza, è accorso in tempo per trattenerla e salvarla da sicura morte. Nel suo nobile gesto rimase ferito alla mano destra.

Passo in sede dal Banco di Napoli è in visione l'elenco dei candidati ammessi alla prova orale del noto concorso per 150 posti di alunno di ruolo del Banco stesso.

Gioca in bische clandestine ed emette assegni a vuoto

Tutte le persone sorprese la settimana scorsa a giocare nella bisca clandestina di via XX Settembre sono state rilasciate dopo 24 ore, tranne una signorina: Fiorina Rolla di Pacifico di 24 anni. Il dott. Sgarra della Squadra Mobile quando entrò nel salone da gioco e ordinò «fermi tutti», notò che un giovanotto si avvicinava pian piano alla ragazza. Pur osservando tutti, con la coda dell'occhio il funzionario seguiva le mosse del giocatore. Vide così che, quando fu a fianco della signorina, le passò un foglietto che quella tentò di lacerare. Ma non le fu possibile chè il dr. Sgarra a questo punto le ordinò di consegnare il foglietto che aveva in mano e la signorina, confusa, non potè non obbedire. Era un assegno di 60 mila lire, la cui data risultava posticipata di 20 giorni. Inesperto il funzionario diramava fonogrammi a tutti i commissariati cittadini richiedendo se a carico della fermata esistessero denunce. Poche ore dopo dal Commissariato Barriera di Milano giunguva la prima risposta: colpevole di due truffe con emissione di assegni a vuoto per complessive 250 mila lire. Poi era la volta del Commissariato Castello che comunicava che la Rolla aveva truffato un commerciante di vini di via Madama Cristina per 980 mila lire. Pare che l'intraprendente ragazza seguisse questo sistema: ordinava la merce e pagava un acconto al fornitore; quindi la rivendeva ma non estingueva il suo debito sui denari ricavati, bensì con assegni a vuoto.

Tempo fa essa era stata fermata perchè sospettata di complicità in emissione di assegni a vuoto di cui si era reso responsabile il suo fidanzato, l'ex-autista del federale repubblichino Solaro. Ma non essendo emersa a suo carico alcuna prova era stata rilasciata. Ora è stata la volta dei fratelli di lei ad essere sospettati di complicità nelle truffe da lei commesse. Fermato a sua volta, è stato però rilasciato poichè risultato estraneo ai raggiri della ragazza.

Cade durante un'escursione

E' stata ricoverata all'ospedale la signorina Andreina di Giuseppe di anni 20, abitante in corso Regina Margherita 155 la quale, a Courmayeur, dove si trovava in villeggiatura, durante una escursione nei pressi di Entrèves cadeva accidentalmente riportando la frattura del malleolo sinistro. E' stata giudicata guaribile in 45 giorni salvo complicazioni.

Cade da un'impalcatura

Mentre stava lavorando in un cantiere di via Cigna, Giuseppe Ferrero di anni 45, abitante in via Cigna 200, è caduto da un'impalcatura alta circa 4 metri riportando la frattura del femore sinistro. Trasportato all'ospedale Maria Vittoria, vi è stato ricoverato.

Ubriaco investe un ciclista

Mentre percorreva in bicicletta corso Regina Margherita, Giuseppe Bertolino di anni 20, abitante in via Cigna 200, è stato investito da un'automobile guidata da Giuseppe Bonino di anni 30

Ronsard in giardino

In una splendida mattinata d'aprile o di maggio del lontano 1905 (il mese è incerto, ma il giorno è sicuro: era un mercoledì) André Gide leggeva nel giardino del Lussemburgo. Leggeva Stendhal, ma rimpiangeva di non aver portato con sè Ronsard. « Stendhal — notava poi nel suo *Journal* — mi piace meno che sotto la pioggia ». Gide ha tenuto per sè le ragioni che lo indussero a vedere in Stendhal uno scrittore piovorno. Credo che se le avesse esposte, non mi parrebbero valide, anche se corrette da osservazioni, come sempre le sue, chiare ed acute. Ma come ha ragione di vedere in Ronsard un poeta da leggere in un giardino e di primavera!

Ronsard (mi riferisco soprattutto al poeta d'amore) è certo un poeta primaverile. Ma più che in campagna, tra i castagneti e lungo le vigne, conviene leggerlo in un giardino ben tenuto, dove la natura s'è adattata senza sforzo alla mano dell'uomo: come certi epigrammisti dell'Antologia Palatina, come il Poliziano, come André Chénier. Altri sono i posti da leggere lungo le vigne o all'ombra dei castagni: Virgilio, il Pascoli, Francis Jammes... Tra i roseti e spalliere e le siepi di bosso e di lauro, questi sono spaesati.

Proprio Francis Jammes scrisse di Ronsard cose molto belle. Ma parlava di Ronsard o di se stesso? Dice che lo scoprì a diciott'anni e confessa che il suo più caro Ronsard è il Ronsard naturista, quello, ad esempio, della poesia alla lodoletta. Ora non c'è dubbio: quella poesia è una delle più belle che Ronsard abbia scritto, con quel senso della grande estate, della campagna riarsa, dove nessun alito di vento agita l'ombrello dei pini, e i fiori stessi sono immobili, e altro non si sente che il rauco metro delle cicale. Si capisce che a diciott'anni, quando si ha la prodigiosa sensibilità di Francis Jammes, e si scoprono insieme la poesia e la natura, versi come quelli debbono toccare le fibre più segrete. Ed ecco che in quei versi si leva il trillo d'oro della lodola: « Non era più Ronsard, era la lodoletta stessa che *io* sentivo per la prima volta ». Jammes ha tirato a sè Ronsard, gli ha prestato un senso pànico che in Ronsard è appena suggerito. O, almeno, ha ritagliato nel libro di Ronsard le parti che meglio rispondono al suo naturismo. E' il modo di leggere dei poeti e dei giovani, prepotente e arbitrario, anteriore alla riflessione critica.

Un giovane filologo piemontese, Franco Simone, che s'è fatto conoscere nel mondo universitario per buoni studi ronsardiani, ha sottolineato forse anche troppo le sopravvivenze medievali nel poeta. Il fatto è che Ronsard (parlo del poeta e non dell'umanista) sopravvive e piace per la freschezza con cui rende nel suo verso quanto gli viene dall'Italia del Rinascimento, da Roma, dalla Grecia. Gide, nel *Journal* accenna al lievito italiano che agisce nella poesia di Ronsard senza punto alterarne il sapore tipicamente francese. Per rimanere in giardino, io parlerei piuttosto di felicissimi innesti. Che delizioso giardiniere è Ronsard! Dotto, esperto, paziente... Ma se possedesse soltanto la pazienza, l'esperienza e la dottrina, sarebbe un artista neoclassico, mentre è un poeta del Rinascimento, pieno di slancio creativo come i migliori dell'età sua. Come il Palladio credeva di rifare l'architettura antica, e ci ha dato in quello scambio la sua inconfondibile architettura, così Ronsard voleva rifare gli antichi e gl'italiani, e ha fatto invece qualche cosa di assolutamente originale. Voleva trapiantare nel suo giardino i rosai di Tibullo, di Properzio, del Petrarca, per averne le stesse rose, e ci ha dato per nostra ventura il sensuale velluto delle sue proprie rose. Le donne di Ronsard — Cassandra, Maria, Elena — chi potrebbe confonderle con Laura, anche quando dal canzoniere petrarchesco il poeta deriva concetti ed immagini? Ah, non certo delle donne di Ronsard il nostro Berni avrebbe fatto la caricatura che fece delle donne convenzionali cantate dal Bembo e dagli altri frigidi petrarchisti!

Il giardino di Ronsard è pieno di esseri mitologici. Ma i fauni e le ninfe che sbucano da quelle siepi e da quei boschetti non sono le ninfe e i fauni primigèni che credette vedervi Francis Jammes, il poeta bambino. Ancora una volta bisogna badare a non legger Ronsard cogli occhi di Jammes. Bisogna piuttosto ripensare a certi versi del giovane D'Annunzio, che mi pare esprimano felicemente il gusto mitologico del Rinascimento, quella inimitabile fusione di cultura e di schiettezza che è nei migliori artisti d'allora:

E pareva la morte
subito ritirarsi, e parea risalir
Pane s'il mondo, ed a' lor parean ritorte
tutte le delità del tempo andato,
ma quali un di le vide il Botticelli
fra su' poggi di Fiesole ligustici.

Non a caso ricordo il D'Annunzio, che anche lui, ma con tanto maggior maestria di Ronsard quanto con minore ingenuità, risalì agli antichi modi italiani. E altri suoi versi mi rivengono in mente, anche questi dell'*Isotteo*, nati da un'ispirazione affine:

Qui non s'ode Saxifilide cantare,
non Saffo, non Alceo di Mitilene,
Ma s'odono i lauri fiorentini.

Se non proprio di Nacchilide, di Saffo e di Alceo, di altri posti greci ai sente l'efficacia in Ronsard: in primo luogo, di Anacreonte e di Pindaro. Ma meglio che ai greci, egli accordava il suo strumento tendendo l'orecchio agl'italiani, suoi coetanei e immediati predecessori, per quell'istintivo mimetismo che in ogni clima artistico orienta più decisamente verso i contemporanei. Lievito italiano, come abbiamo sentito da Gide, che anche questa volta ha veduto giusto.

Pietro Paolo Trompeo

Mary Woodward, studentessa dell'Università di Auckland, è stata eletta « Miss Nuova Zelanda »

COLLOQUIO COL CONTE DI SARRE

Perchè Vittorio Emanuele non volle abdicare nel '44

Istruzioni segrete da Mosca - dice Umberto - avrebbero condotto a eliminare subito la monarchia e ad indirizzare l'Italia verso un ordinamento a sfondo sovietico

(Dal nostro inviato speciale)
Cascais, 10 agosto.

Generalmente l'esule Umberto riceve al pianterreno della Villa Italia, nell'ultima delle tre camere del tinello. La prima è un breve pianerottolo presso alla porta d'ingresso, la seconda un'ampia anticamera e l'ultima un salotto con mobili antichi e scaffali contenenti atlanti in quarto ed enciclopedie. La stanza piglia luce da due finestre attenuata da tendine chiare, il conte di Sarre siede in una poltrona con le spalle ad una delle finestre e l'interlocutore alla sua sinistra.

Generalmente s'attende solo qualche istante in anticamera e qui si ha tempo di vedere i quadri e i ricordi, pochi e gli uni e gli altri, portati dall'Italia e, assai più, dall'Egitto dopo la morte di Vittorio Emanuele III. Un ritratto domina la moderata ombra dell'ambiente ed è quello del principe Eugenio di Savoia giovinetto, in bianco, nero e pochissimi toni rosa. Su una consolle si vede il busto dorato di Carlo Emanuele I e alle pareti scene di caccia. Presso alla porta del salotto, ai lati, i diorami di due celebri battaglie del principe Eugenio, quella di Torino (1706) e quella di Belgrado (1718). Il principe guarda da un angolo, sotto una quercia, i ranghi dei suoi fucilieri e gli squadroni della sua cavalleria manovrare nella pianura; un grappolo di cherubini gli tende sul capo la corona di lauro.

Qui, forse pel fatto di non essere al Quirinale, l'udienza diventa amichevole colloquio. Il conte di Sarre per quanto conosca, traverso le informazioni della stampa italiana ed internazionale, i fatti quotidiani dell'Italia, è un esule avido dell'« aria » del suo Paese. La prima volta che l'ho visto avevo fra le mani una macchina fotografica italiana di nuovo modello; egli, che non la conosceva, me la tolse e l'aprì e la esaminò e chiese spiegazioni; ne avrebbe comperata una lui pure, anche quello gli pareva un segno notevole della ricostruzione.

Un'impensata informazione

L'Italia, uscimmo a dire, sembra fatta per giovarsi, e non per soffrire, di certi climi politici agitati e intensi. I suoi più forti e decisivi progressi industriali e civili coincidono con quel tempestoso periodo delle grandi agitazioni sociali che va dal '19 al 1921. Così adesso che la guerra perduta lasciava supporre l'annichilimento del paese si sprigionano nuove energie e genialità, nuovi impulsi, nel paese. Così col conte di Sarre rievochiamo quell'impeto vitale subito manifestatosi nel popolo del Mezzogiorno quasi non ancora liberato dal peso tedesco. A poco a poco la conversazione assume colore e consistenza politica, s'apre alle rivelazioni. Ed io chiedo al conte di Sarre taluni chiarimenti (a proposito di recenti polemiche) sui rapporti della Corona con i partiti di sinistra.

Come mai, è dato chiedersi, quei rapporti sui quali Vittorio Emanuele III fondò, sebbene per brevissimo tempo, speranze di collaborazione specialmente dopo l'arrivo di Togliatti a Brindisi e l'appoggio al Governo Badoglio, mutarono tanto rapidamente? Non fu la Russia sovietica la sola nazione ex nemica con la quale si stabilirono subito legami diplomatici (a questo punto siamo rimasti un poco a pensare se il primo ambasciatore nominato fosse Quaroni o Rosso), e quella alla quale, si disse, Re Vittorio aveva reso un notevole servigio? Fu voce circolante a Roma negli ambienti clandestini antifascisti che la Corona possedendo in proprio una cospicua parte delle azioni del Canale di Suez le avesse cedute alla Russia sovietica assicurandosi così una possente alleanza nella battaglia istituzionale già incominciata con l'arrivo dei fuorusciti nel Regno del Sud.

Umberto smentisce: la Corona non ha mai posseduto azioni del Canale di Suez e mai fu intavolata una simile trattativa. Lo sviluppo degli avvenimenti ha dimostrato come la Russia sovietica e il Partito Comunista Italiano seguissero, nei confronti del Regno del Sud, un programma tracciato di lunga mano. Certo: ci si poteva soffermare con ragionevole perplessità di fronte all'atteggiamento di Togliatti, ma non era che una circostanza assai poco convincente a sovvertitrice effimera. Presto cominciarono le pressioni su Re Vittorio perchè abdicasse; il vecchio Re parve accedere all'idea ma, all'improvviso, rifiutò e tenne fermo in questa decisione sino al 19 febbraio del '44, quando accettò la Luogotenenza. Parve a molti incomprensibile e persino irrazionale l'ostinatezza con la quale Re Vittorio respingeva ogni idea di lasciare il trono a suo figlio. « Peccato che io non possa fare come Vittorio Emanuele I » disse al principe ereditario il giorno in cui gli chiarì la necessità di rimanere ancora al suo posto.

Qual era questo potente motivo (un motivo che sfuggì persino a Benedetto Croce, monarchico anche allora ma implacabilmente contrario al vecchio re)? Ecco come presso il conte di Sarre ne ho trovato chiarimento. Una sera del gennaio 1944, mentre il re Vittorio trattava col figlio la questione dell'abdicazione alla quale stava per decidersi (sollecitato dal Badoglio e sua volta premuto da Togliatti) e pensava alla formula più semplice e piena (che fu poi quella adottata a Villa Maria Pia due anni più tardi) pervenne alla Casa una richiesta di udienza da parte di un importante membro del Partito Comunista. Il re acconsentì a ricevere subito la persona che, del resto, conosceva bene e dalla quale ricevette il testo tradotto delle istruzioni segrete pervenute da Mosca, concernenti la questione istituzionale italiana.

Rinvio sine die

Nell'ordine si pianificava minuziosamente una manovra, affidata al P.C.I., da svolgersi in due momenti: 1) Ottenere l'abdicazione del re Vittorio a favore di suo figlio Umberto, promettendo ogni appoggio del Partito e perciò stesso favorire l'avvento del giovane re nella più aperta e leale apparenza; 2) Una volta proclamato Umberto II affidare ad un partito francamente repubblicano (l'allora clamoroso Partito d'Azione) una petizione di principio in questi termini: la validità della successione di Umberto II è nulla: a norma dello Statuto il re è re quando ha giurato dinnanzi alle due Camere e quindi neppure il giuramento del re, tutto viene messo in mora. Il sovrano deve accantonarsi in attesa (si era nel '44) della liberazione, delle elezioni generali politiche, del referendum. Intanto una Giunta di Governo formata da una coalizione condotta dai comunisti assume tutti i poteri e dirige il paese verso un ordinamento a sfondo sovietico.

La lettura del documento di Mosca convinse il re Vittorio della duplicità comunista e l'abdicazione venne rimandata sine die e si accettò la tesi di De Nicola per la Luogotenenza, una volta scartata la Reggenza proposta da Sforza e da Croce. Vittorio Emanuele III abdicò solo quando il Luogotenente promulgando le leggi per la elezione della Camera e del Senato, stabiliva la esistenza potenziale dei due istituti fondamentali della Nazione. Il resto è noto.

Giovanni Artieri

SULLO SCHERMO DEL LIDO

Si inaugura la X Mostra d'arte cinematografica

***Quaranta film e sedici nazioni in gara - Dalle pellicole per ragazzi alle rassegne della moda e del costume - Quattro sale di proiezione - Stasera* Snake Pit**

(Dal nostro inviato speciale)
Venezia, 10 agosto.

Da Rialto a San Marco, da San Marco al Lido, pare di essere tornati ai tempi delle "stagioni" d'oro. Gli alberghi strapieni, una folla incessante per campi e campielli, i vaporetti colmi panciuti; e, in Piazza, i più diversi idiomi che s'inseguono e si richiamano, sul placido sfondo, un po' scanzonato, dei "ciò che musso" e "varda che bèla", che commentano l'apparire di questo o quel "forasto". Venezia ha ormai ritrovato tutti i suoi vecchi amici d'ogni Paese. Sono tornati a lei anche molti nuovi che non riescono a saziarsi di queste meraviglie; e dalle altane e dai marmi, dalle bifore e dai mosaici, da questa casa di corallo e di madreperla, s'irradia su tutto e su tutti una diméntica letizia di vivere, culleta dall'ammuino delle gondole allo sciabordio della laguna.

Da ieri si vanno anche infittendo gli arrivi di quanti appartengono a uno strano almanacco di Gotha, quello del cinema. Produttori e registi, tecnici e interpreti, ancora una volta si ritrovano al loro appuntamento veneziano; e da domani, negli altri dei grandi alberghi, di altro quasi non si parlerà se non di titoli e di sceneggiature, di ritmi e di sequenze, e anche d'incassi e di percentuali. (Ancora latenti, soltanto perchè ai loro primissimi giorni, le speranze e le cabale per i premi).

Ancora una volta il Lido si è agghindato con i suoi più sgargianti colori; ma ormai, di Mostre, ne ha viste tante. "Prime" burrascose o entusiastiche, fatidiche apparizioni di questa o quella "dive", poi subito dimenticata; appassionate promesse di registi, cadute poi nel nulla; commosse e commoventi rivelazioni di un artista ignoto, di un giovane; fiaschi clamorosi e clamorosi trionfi. Alla lieve brezza anche i pioppi del Lido appena scuotono il capo. Ormai la sua lunga anche loro, per quel che è cinema.

Nuove inizitive

Quest'anno, nel quadro della Mostra, rinascono due nuove manifestazioni. Per la prima volta si avrà infatti un Festival di film per ragazzi. (Vi partecipano Canadà, Francia e Germania, Inghilterra, Italia, Svezia, Svizzera e U.S.A.). Quante mamme e quanti papà non sono troppe volte stati perplessi al dover decidere se condurre o meno i loro rampolli a vedere questo o quel film? Gli spettacoli cinematografici "adatti" per ragazzi non n'è mai stata abbondanza; e questo rassegna vuole fare un primo "punto" alla situazione, adunando e segnalando film che possano efficacemente rivolgersi ai piccoli spettatori, con opere che in parte appartengono alla normale produzione, e in gran parte sono state invece appositamente prodotte per gli scopi educativi che si propongono. L'iniziativa di questo Festival ha grandemente incoraggiato i singoli produttori, qualche nuovo gruppo se ne sta costituendo; mammà e papà dovrebbero esserne contenti. (Speriamo che lo siano poi anche i loro figlioli; e stiamo in guardia, i nuovi produttori, a non confondere film "per" ragazzi con film "di" ragazzi).

Abolita poi la Mostra della tecnica cinematografica (che si terrà invece a Torino, in una sessione della Mostra dell'Occidente, dall'11 al 25 settembre), lo si è sostituita una rassegna internazionale della considetta "alta" moda, alleata a quella del costume nel film. Indossatrici d'ogni Paese sfileranno così per le sale del Casinò e dell'Excelsior; e saranno anche questi, più o meno, "prime visioni assolute": filmetti dall'unica attrice, certo una virtuosa del ratteneto ancheggio, dello sguardo filtrato e del distante sorriso.

Le due nuove iniziative faranno da cornice alla Mostra con convegni e congressi internazionali, fra i quali anche quello della severa, nuovissima scienza, la "Filmologia", che adunerà professori universitari d'ogni Nazione. Ma se questa è la cornice, è tempo di venire al quadro; e cerchiamo allora di scorgere senza la Mostra si delinei.

Valzer di premi

Sopraggiunge in piena guerra di Festival. Lo si direbbe (Guerra di Festival, con musiche di...) il titolo di un'operetta filmata; ed è invece una esigente realtà, che fa incupire parecchi uomini in parecchi Paesi, anche se per abitudine professionale siano soliti a guardinghe cortesie di pacati sorrisi. Sono gli organizzatori dei varii Festival cinematografici. I quali Festival, diciamolo subito, stanno diventando un po' troppi. Prima Locarno; poi Bruxelles (che quest'anno ha trasferito il suo a una spiaggia non molto armoniosa, Knokke-Le-Zoute); ora sta svolgendosi il « Festival del Film maledetto », a Biarritz, pronubo Cocteau; si è da poco chiuso quello di Vichy; ai primi di settembre comincerà quello di Cannes; e sta intanto lentamente dipanandosi quello di Montecarlo.

E' la guerra dei Gran Premi e dei diplomi, è il gran valzer delle targhe e delle medaglie. Venezia, a questi molteplici assalti, che naturalmente non la giovano, resiste e attende. Da tutti invidiata per i suoi incomparabili splendori, forte di una sua tradizione, fiera di aver bandito per prima Mostre del film che non saranno forse eguagliate, saggia nella sua bonomia, attende che anche questa scalmana di Festival si plachi. E se non si calmerà, pazienza. Vorrà dire che i Festival, per il loro stesso ed eccessivo e disordinato moltiplicarsi, avranno un po' fatto il loro tempo; da poche e scelte rassegne d'arte saranno decaduti a richiami turistici, ogni spiaggia un po' importante vorrà avere, avrà il suo Cinema balneare.

Sarebbe intanto ingiusto tacere che se, per il passato, tutta la produzione dell'annata convergeva a Venezia, ora, per quanto si è detto, la Mostra ha potuto contare su di un quarto, tutt'al più un terzo, della complessiva produzione; e ciò perchè altre pattuglie, di più o meno pari valore, sono state dai varii Paesi riservate agli altri due o tre Festival principali.

Il « cartellone »

Si fosse in un periodo di fecondità felice, di genialità travolgente; si potrebbero allora alimentare anche dieci Festival. Invece, eccettuati ben pochi, tutti i produttori sembrano obbedire a una specie di standard internazionale. Si è certo elevato il tono medio del film, e di parecchio; si tende come a un complesso e raffinato comfort spettacolare; ma troppo si teme che qualsiasi audacia possa risolversi in un passo falso. Il cinema d'ogni Paese sta in gran parte sempre più diventando spettacolo in iscatola, deve obbedire a sempre più vasti interessi industriali. Oggi, per produrre un film di secondo e anche di terzo piano, occorrono cento milioni di lire. Quali quadri vedremmo, e quali romanzi leggeremmo, se una cifra del genere fosse indispensabile al pittore e allo scrittore per produrre un quadro o un romanzo? (Ad ogni pennellata, o a ogni parola, l'assillo del banchiere che ha anticipato i quattrinacci, e non vuole rimetterci).

Ma se anche la più recente produzione non sembrasse aver toccato cime abbaglianti, il cartellone di questa decima Mostra ha saputo adunare parecchie delle opere che promettono di essere significative. Sono sedici i concorrenti: Austria, Belgio, Canadà, Francia, Germania, Inghilterra, Israel, Italia, Jugoslavia, Messico, Olanda, Sud Africa, Svizzera, Stati Uniti, O.N.U., Svezia; chi ama i criteri filatelici è bell'e servito. Venendo ai film, vi spiccano l'ultima opera di un maestro, Profondità misteriose, di Pabst; Manon, la discussa Manon di Clouzot, che aprirà accanto un film di Delannoy (Aux yeux du souvenir) e vedrà il ritorno al Lido di Duvivier (Au royaume des cieux); Bugambilia, del messicano Fernandez, che si presenta con altri due film, una vera e propria mostra personale; il gruppo inglese, da Private Angelo dell'Ustinov a Kind hearts and coronets dell'Hamer; l'ultimo film del miglior regista svizzero, Swisse Tour B IV di Lindberg; il compatto squadrone americano, dal Snake Pit di Litvak a Three Caballeros di Disney, a Secret Land, il vasto documentario della spedizione Byrd al Polo Sud; e, infine, i nostri quattro film: Cielo sulla palude di Genina, Patto col diavolo di Chiarini, La fiamma che non si spegne di Cottafavi e, fuori concorso perchè già presentato a Locarno, Il mulino del Po di Lattuada.

La gara comincerà domani sera dinanzi all'elegantissima folla dello spettacolo inaugurale (Snake Pit, « *La fossa dei serpenti* », di *Litvak*), *al quale assisterà anche l'on. Andreotti; e poi, fino a tutto il primo settembre, i proiettori rosseranno instancabili. Ben quattro sale* (crescit eundo) *accoglieranno tifosi e non tifosi. La prima è quella del Palazzo del Cinema, sede « ufficiale » della Mostra; la seconda è all'aperto* (un piccolo stadio dello schermo, un elegante anfiteatro sul retro del Palazzo, per quanti non avranno potuto accedervi); *la terza è l'Astra, pure al Lido, dove si terrà il Festival dei film per ragazzi, e dove si proietteranno i documentari delle cosidette « sezioni speciali »; e la quarta è infine quella del San Marco, in Venezia, dove si proietteranno i film presentati il giorno prima al Lido. In tutto, c'è di che soddisfare dai quattro ai cinquemila spettatori ogni ventiquattr'ore. Sotto a chi tocca.*

Mario Gromo

Olivia De Havilland e Mark Stevens in « La fossa dei serpenti », film prescelto per lo spettacolo inaugurale

Celeste Holm e Olivia De Havilland nella parte di giovani dementi nel film « La fossa dei serpenti »

I MILIONI NON CONTANO

L'incorruttibile carabiniere

Milano, 10 agosto.

Un compenso di vari milioni era stato offerto per corrompere un onesto milite dell'Arma benemerita. I funzionari dell'Ispettorato del lavoro e della Previdenza sociale eseguivano giorni or sono un controllo presso un'importante azienda milanese, accertando gravi infrazioni alle disposizioni vigenti in materia di lavoro, previdenza ed assistenza sociale. Le evasioni assommerebbero ad alcune decine di milioni. Registri e documenti dell'azienda che provavano l'infrazione vennero immediatamente posti sotto sequestro dal nucleo dei carabinieri addetti all'Ispettorato, mentre venivano iniziati gli accertamenti per stabilire la esatta entità delle evasioni.

A operazione quasi ultimata entrava in scena un certo Giordano Rossi, domiciliato in via Emiliana, che per una sua amicizia con un dipendente dell'azienda era perfettamente al corrente della varie irregolarità. Il Rossi entrò in contatto con un milite dell'Arma chiedendogli la consegna dei registri e documenti che provavano le evasioni, dietro compenso di alcuni milioni di lire. Il carabiniere, naturalmente, dopo aver finto di aderire alla proposta, informava della faccenda i suoi superiori. Fu così che il corruttore potette essere rintracciato e denunciato alla magistratura in base all'art. 332 del Codice Penale.

Ferito con due rivoltellate nei pressi di un cimitero

Stradella, 10 agosto.

Ieri sera verso le ore 22 veniva raccolto nei pressi del cimitero di Albaredo Arnaboldi gravemente ferito da due colpi di arma da fuoco in direzione del cuore tale Giuseppe Vercesi di 21 anni da Campospinoso. Trasportato all'ospedale di Broni il poveretto, date le sue condizioni non ha potuto essere interrogato per cui le cause del suo ferimento rimangono per il momento avvolte da mistero. Le caratteristiche delle ferite lasciano credere a tentato suicidio, ma certe circostanze possono anche dar adito ad altre supposizioni.

AL DI LA' DELL'IMMAGINAZIONE

Il cervello automatico

E' composto di 3500 valvole, con rapidità fulminea fa calcoli che un uomo non potrebbe eseguire, sarà usato nelle ricerche di fisica astrale e nucleare

(Dal nostro corrispondente)
Londra, agosto.

Da Frankenstein, il mostro del romanzo della moglie di Shelley, Mary Wollstonecraft, al Robot del dramma di Karel Capek, la letteratura di questi ultimi due secoli è sempre stata attratta dall'idea dell'uomo meccanico. Ora due matematici dell'Università di Cambridge affermano di avere oltrepassato il semplice automa del Robot, e di aver creato un Cervello Automatico che si sostituisce a quello del suo inventore e fa per lui con rapidità fulminea calcoli che il cervello umano non potrebbe eseguire o per i quali occorrerebbero degli anni.

Obbedire ragionando

I due scienziati sono il 36enne prof. M. V. Wilkes, matematico e dottore in filosofia, e l'ingegnere di 25 anni W. Renwick: il Cervello Automatico che essi sono riusciti a creare in soli tre anni, dal 1946, non esiste solamente sulla carta, ma io l'ho visto funzionare in una stanzetta alquanto misera di una stradicciola di Cambridge. A prima vista questo Cervello Automatico può essere scambiato per un deposito di valvole da radio, infilate in una serie di strisce di metallo verniciato di grigio, il tutto sorretto da una intelaiatura di legno grezzo. Vi sono 3500 valvole e molti chilometri di filo; e gli strani strumenti comprendono anche 120 pannelli a loro volta in altre 12 intelaiature: questi pannelli recano dei cartellini con la scritta: « unità memoria », « unità deciframento », « unità lampo » e altre misteriose denominazioni. Il tutto pesa una tonnellata e mezzo, occupa metà della stanza e costa 5350 sterline. Wilkes osserva però che scientificamente la macchina non è un cervello ma soltanto, come dice il nome che egli le ha dato, un Electronic Delay Storage Automatic Calculator, abbreviato *Edsac*.

Il Wilkes, insomma, tiene a precisare che il suo Cervello Automatico non è in grado di pensare o di ragionare, può solamente obbedire agli ordini di chi lo controlla. Ma obbedisce *ragionando*, e supera al di sopra di ogni confronto le macchine calcolatrici perchè è in grado di fare calcoli matematici di colossale complessità con una rapidità quindicimila volte superiore a quella del cervello umano. Per esempio, può moltiplicare due numeri di 10 cifre, in un 2/100 di secondo, e in poche ore può fare un calcolo che cinquanta macchine impiegherebbero cinquanta anni a risolvere.

Il Cervello Automatico funziona nel modo seguente. Il Wilkes infila una striscia di carta perforata in una macchina simile alle telescriventi usate dai giornali per le ritrasmissioni. A mano a mano che la striscialina passa attraverso tre piccoli schermi circolari come quelli della televisione, si vedono apparire delle file di sbarrette sormontate da una capocchia come tante file di fiammiferi in piedi. Poi quasi istantaneamente una telescrivente comincia a battere file di cifre. Questo è tutto quanto si vede ad occhio nudo: niente scintille, niente scoppi drammatici. Qua e là sui pannelli indicatori si accendono piccole luci rosse, come quelle che indicano l'accensione sul cruscotto di un'automobile. Eppure in quei pochi secondi il Cervello ha completato un calcolo che avrebbe tenuto quattro matematici occupati per tre giorni.

Come lavora

Come si compie il lavoro nel Cervello Automatico? In primo luogo il problema matematico deve venire scomposto in una serie di problemi minori, perchè il Cervello Automatico funziona, nella sua memoria, come quello di un bambino il quale riesce a calcolare che quattro volte dodici fa quarantotto allineando quattro file di dodici sbarrette e non mandole. Poscia i calcoli così scomposti che il Wilkes chiama « basici » e « ordini » sono passati al Cervello secondo un cifrario trascritto sulla striscialina tipo telescrivent sopra menzionata; e vengono immagazzinati in una serie di « memorie elettroniche » dove rimangono, mentre la loro presenza è indicata sui piccoli schermi, fino a quando vengono adoperati nella fase successiva del calcolo. Queste « memorie » possono immagazzinare fino a 512 gruppi di dieci numeri ciascuno, e il Cervello può fare 15 mila operazioni « basiche » in 60 secondi. Può accadere che talvolta una valvola salti, ma questo accade di rado e la valvola può essere rintracciata in mezz'ora.

Per quale uso può essere adoperato il Cervello Automatico? In questo momento uno dei problemi che più assillano i costruttori di armi per voli a velocità superiore a quella del suono è quello di calcolare la pressione dell'aria su quegli apparecchi e la capacità di resistenza. Gli esperti sono impalliditi davanti a questi calcoli ai quali una squadra di matematici dovrebbe lavorare molti mesi e forse anche un anno: il Cervello Automatico può fare questi calcoli in meno di un'ora. Simili calcoli sorgono di continuo nelle ricerche di fisica astrale e nucleare: il Cervello del Wilkes ha già una lunga lista di scienziati i quali attendono di poterlo adoperare per risolvere i loro astrusi problemi.

Possono i matematici essere certi che la soluzione fornita dal Cervello Automatico è corretta? E come possono accertarsene se i calcoli non furono mai fatti prima sulla carta? Il Wilkes ha escogitato un sistema di controprove che non lasciano dubbi; e gli scienziati sono così convinti dell'infallibilità del Cervello Automatico che già ne è stato installato uno all'Università di Manchester e un altro sarà quanto prima impiantato nel grande laboratorio nazionale di ricerche fisiche a Teddington.

Dice il Wilkes che il Cervello Automatico potrà un giorno essere adoperato come una super-enciclopedia o un dizionario universale, per fornire risposte a qualsiasi domanda. Ma la base del suo funzionamento sarà sempre aritmetica, e il Cervello funzionerà soltanto se si adotterà per l'alfabeto un cifrario in numeri. E' probabile che per i semplici mortali il Cervello Automatico rimarrà nulla più di una delle tante scoperte di cui oggi parliamo quasi senza rendercene conto, come la bomba atomica o gli aerei che volano più veloci del suono; indice questo di un progresso così sovrumano che cessa di stupirci perchè oltrepassa la nostra povera immaginazione.

c. m. f.

ACQUI
FANGHI NATURALI
Il passaggio obbligato per la cura di tutte le forme artritiche e reumatiche
GR. ALBERGO
Antiche Terme
CON REPARTO INTERNO DI CURA
distinte e piacevole soggiorno
PORPAIT fino al 25 agosto:
pensione completa, visita medica, fanghi, esercizio, letto
per 12 giorni L. 46.000
per 18 giorni L. 57.000
ALBERGO REGINA
COLLEGATO ALLE CURE
per 12 giorni L. 36.000
per 18 giorni L. 47.000
Autopullmann diretti:
F I R P I (6, Felice) 7,30 - 17,15

Molte malattie della pelle
resistono raramente all'azione della Pomata Cadum. I pregi dell'alto Cadino sono ben noti da secoli ed il merito della Pomata Cadum è quello di avere realizzato una specialità che come dosaggio e come effetto ne rendono l'uso rapido ed attivo. È quindi ben giustificata la fama della Pomata Cadum che è un rimedio eccellente contro le affezioni della pelle: eczema, acne, eruzioni, ecc.

RABARBARO
APERITIVO DIGESTIVO
dona salute

BERGIA
RADIO
TUTTE LE MIGLIORI MARCHE
RATE FINO A 24 MESI
DITTA DEMANGO
VIA CONSOLATA 9
(DI FRONTE ALLA CHIESA)

SolVil

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine e ricerca ovunque
TORINO

ANNUNZI SANITARI

Dr. CHIUSANO Comm. Carlo
Corso Francia 38, ore 10-12 . 16-18
Cura senza operazione
EMORROIDI - RAGADI
Malattie veneree, pelle, nervose
DOTTOR MACCHIAVELLO
Via Nizza 17 - Ore 15-20; fest. 11-12

Cinque censimenti in preparazione

Rilievi statistici sulla vita industriale, commerciale agricola - Le indagini fiscali - Valanghe di moduli

Roma, 10 agosto.

Si va predisponendo a Roma, in questi giorni, un fiume, una valanga di moduli. Di tutte le dimensioni, di tutte le tinte; con una selva di colonne; e con note e noterelle in carattere minuto, tutte da leggere e meditare prima di segnare una sola cifra. Moduli per censimenti: a fine fiscale, ed a scopi dichiaratamente non fiscali. Ma non divergono molto le questioni; né i formulari.

Industrie e commerci

Il primo censimento di cui conviene discorrere, giunto in porto le scorse settimane, è quello delle «industriale e commerciale e delle attività affini». E' un censimento indispensabile. Ogni volta si deve scrivere del reddito nazionale, ve ne sarete accorti, si usa in Italia parlare di «valutazioni». Questa ricerca sarà iniziata nel corrente anno, e completata durante il primo semestre del '50. I moduli previsti sono tre, per le industrie. Il primo, intestato alla «ditta», richiede i dati che ciascuna azienda, come tale, dovrà denunziare, a principiare dal capitale. Il secondo modulo riguarda gli stabilimenti od unità produttive. Richiede dati sulla capacità produttiva, sull'attività delle singole unità; sulla forza motrice e di che tipo e quanto usata. Il terzo modulo è il più difficile, da spiegare. Mira a calcolare il «valore aggiunto» della produzione; cioè quanto ciascuna unità di produzione metta di suo, trasformando materie prime in prodotto finito. Si dovrà narrare naturalmente quali materie prime ed ausiliarie s'impieghino nella lavorazione, e qual valore abbiano; quali prodotti finiti e sottoprodotti e scarti s'ottengano. Che valore abbiano. E far poi naturalmente la differenza, per ottenere quel certo «valore aggiunto».

Ogni ramo d'industria ha moduli suoi particolari; ed il commercio ne ha altri; e così l'artigianato. S'arriva facilmente al terzo centinaio di tipi.

Non avremo ancor finito di districarci fra i moduli vogliosamente e lodevolmente predisposti dall'Istituto centrale di statistica, che giungeremo alla stagione invernale. E l'inverno recherà in grembo i due censimenti fiscali predisposti dall'on. Vanoni.

Chi si sa, letto il progetto di legge per la riforma fiscale, che d'ora innanzi ogni anno i contribuenti dovranno presentare all'Amministrazione finanziaria, denunzia dei loro redditi. Ma chi si è sofferma to sulla prosa della relazione ministeriale, che a quel progetto s'accompagna? Potrebbe leggere ad esempio: «La dichiarazione sarà effettuata secondo un modello fornito dall'Amministrazione» e un poco più innanzi, con una punta di sadismo statistico, «dovrà essere dettagliata ed analitica il più possibile; dovrà riportare particolareggiatamente tutti i cespiti di reddito; e per i redditi che non sono accertati col sistema catastale, indicare l'ammontare del reddito lordo, le spese di produzione e le altre detrazioni consentite dalla legge; ed il reddito netto». I competenti non ignorano che per questa via si potrà giungere, se le denunzie saranno fedeli all'ingrosso, ad accertare quale sia il reddito percepito dagli italiani; argomento sul quale è indispensabile essere informati; tanto che, per anticipare i tempi, l'Istituto Doxa ha in questi mesi, concluso un sondaggio, a questo proposito, col metodo del campione. Ma è da credere che i censiti non condivideranno la gioia dei finanzieri e degli statistici, per i risultati raggiunti. Appreso che la Amministrazione potrà a suo libito, chiedere «in qualsiasi momento ulteriori chiarimenti, dettagli di conti, notizie e precisazioni di fatto... inviando appositi questionari, che il contribuente dovrà restituire debitamente sottoscritti».

La popolazione

Se il censimento fiscale di cui s'è detto è annuale, per contro quello che seguirà a ruota, è eccezionale. Lo dice lo stesso progetto di legge Vanoni: si farà un «rilevamento fiscale straordinario», recita all'articolo ventitre. I moduli hanno per iscopo d'impiantare o di aggiornare, ove già esista, l'anagrafe tributaria. La Amministrazione vuol acquisire «elementi il più possibile completi sulla situazione economica individuale di ciascun contribuente e sui mezzi di sostentamento». Di conseguenza, come prevedevamo «... sarà recapitata, tramite i comuni, al domicilio dei soggetti una scheda, contenente alcune domande molto semplici, ed atte a far conoscere al fisco da quali cespiti il contribuente trae le proprie risorse». La cortesia dell'Amministrazione si fa però più premurosa: «Le schede non saranno più spedite per posta, dai «soggetti», come li si denomina. Ma potranno da quelli essere «consegnate all'incaricato, che si recherà al proprio domicilio».

E siamo alla fine, ma non proprio. Resta l'agricoltura. Per l'agricoltura è prevista, ad opera dell'Istituto centrale di statistica, una particolare rilevazione; da affiancarsi al censimento industriale e commerciale, che apre la serie. I moduli son stati tracciati in conformità a un piano predisposto da un ente internazionale, che si occupa anche di statistica, la F.A.O. E i nostri risultati contribuiranno al censimento mondiale dell'agricoltura. Le operazioni di rilevazione s'inizieranno durante il secondo semestre del '50. E per questo non se n'è prima discorso. Ma, piano a rallegrarsi. Durante il settembre e l'ottobre di quest'anno sarà iniziato un censimento agricolo su scala ridotta: per così dire sperimentale. E per alcuni questi moduli giungeranno per primi.

In ultimo, rimane il censimento dei censimenti, il censimento per antonomasia, quello sulla popolazione, che dovrebbe ripetersi ogni dieci anni, ed invece in Italia non è più stato eseguito dal '36: ciò, che costringe a dare i dati statistici, per via di calcoli sui nati e sui morti. Anche in questo caso, moduli. Per fortuna, moduli noti, moduli già sperimentati, che ogni capo famiglia ha compilato e sottoscritto. Ma che saranno un tantino più complicati, questa volta, poichè s'è pensato d'aggiungere «una speciale indagine sul numero e sulla qualità delle abitazioni».

L'Amministrazione finanziaria ha organizzato i suoi uffici al centro. E con una palese compiacenza, l'on. Vanoni ha discorso di un centro economico-statistico di nuova creazione, da cui s'attendono grandi cose. L'Istituto centrale di statistica rafforza esso pure gli uffici centrali (e giova fra l'altro la guida del prof. Marzi, nominato in questi giorni presidente dell'Istituto) si propone di reclutare quindicimila avventizi, e di servirsi generosamente dell'opera delle Camere di commercio, dei comuni e via elencando. E gli italiani; i poveri italiani censiti?

Non converrà prendere, fosse a pigione, chi sappia districarsela in questa nube di moduli, che s'addensano sul nostro capo e, dopo le vacanze, si rovesceranno sui nostri tavoli?

Ferdinando Di Fenizio

Giovanna di Bulgaria
è arrivata a Cannes

Cannes, 10 agosto.

(n.) Giunta ieri a Marsiglia da Napoli, è arrivata qui in macchina stamane l'ex-regina Giovanna di Bulgaria con il figlio Simeone e la figlia Maria Luisa. Essa è scesa all'albergo Grey d'Albion e si è quindi recata con i due figli a rendere visita alla madre Elena di Savoia a villa Araucaria.

Nella giornata Giovanna, Simeone e Maria Luisa, hanno preso parte a una partita di pesca al largo di Cannes, fra l'Esterel e le isole di Lérins. Erano con loro Maria di Borbone Parma e i figlioletti. Come è già stato annunciato l'ex-regina d'Italia, Maria José, si trova anch'essa da qualche giorno sulla Costa Azzurra e precisamente al Cap d'Antibes di dove viene spesso a Cannes per incontrarsi con la suocera.

Si è diffusa quindi la voce del prossimo arrivo di Umberto di Savoia proveniente dal Portogallo. Avverrebbe così alla villa Araucaria una riunione di famiglia dell'ex-casa regnante italiana, dalla quale rimarrebbero assenti soltanto il principe d'Assia e i conti Calvi di Bergolo. Tale prevista riunione confermerebbe sempre di più l'ipotesi che la venuta di Elena di Savoia a Cannes abbia come causa la divisione dell'eredità patrimoniale di Vittorio Emanuele III dopo lo sblocco decretato dal governo inglese.

SULLA PIAZZA DI PORTOFINO

Dove sono i miliardari?

E' molto chic "dormire dalla verduriera,, camuffarsi da pescatori, e dire: - Ci vuole un sacco di soldi; al calar del sole si beve il vermut, la clientela dello champagne è finita

(Nostro servizio particolare)

Portofino, agosto.

Sulla piazza di Portofino, nell'abbagliante chiarore del meriggio, passano o sostano le grandi fortune d'Europa, rappresentate dai re di qualcosa, dell'acciaio, della birra, dell'automobile, della gomma, della lana, del torrone o che so io; o la gente vien da lontano per guardarseli, come se si trattasse d'una strana tribù esotica. Ma i curiosi, partiti di buon mattino da chissà dove (ah, quale ansia di mondanità li spinge) ed evacuati puntualmente d'ora in ora dalle panche dei torpedoni, sulle prime non si raccapezzano. Nella minuscola rada, in cui il mare fragoroso e aperto si riduce a un'immobile conca di turchinetto, vi sono i panfili, i cutters, le motobarche dei miliardari; e vi sono le macchine dei miliardari, dai nomi e dai colori favolosi, le Packard, le Crysler, che sfrecciano in un ruggente carosello per la litoranea; e vi sono i cani dei miliardari, corti sdegnosi boxers, certi arroganti barboncini i quali insozzano, sì, le cantonate, ma lo fanno con estrema distinzione; e vi sono gli operatori dell'incom, ciondolanti da un vicolo all'altro, con le loro padelle cromate, alla ricerca dei miliardari; e v'è una struggente bramosia negli occhi di alcune ragazze ben vestite che siedono al caffè e ridono, parlan forte, si lisciano, pronte a battere il loro tam-tam per la tribù, voglio dire i miliardari; ma dove sono i miliardari?

Gli abiti di cotonina

Sulla banchina, nient'altro che miserabili pescatori e barcaioli, con i calzoni mortificati dalla salsedine e i piedi polverosi nei sandali; al loro fianco delle giovani donne sbracatissime, certo fra le meno pettinate dell'universo, in abiti di cotonina e zoccoli. Il profano li guarda con distacco e gli ce ne vuole per accorgersi, da indubbi segni, che sono finti pescatori, finti barcaioli; e che quelle camice sbiadite, quei sandali frusti, quei cernecchi spioventi, tutta quella trasandatezza meditata dell'aspetto e del linguaggio, costituiscono la divisa del gran mondo. Per chi non lo sapesse, lo chic supremo è di abitare «in due stanze e «dormire dalla verduriera». Infatti, nelle stamberghe dei pescatori, che si drizzano come quinte gialle e rosse ai lati dell'incantevole baia, i pescatori non abitano più da tempo, ossia dal 1938, anno in cui la storia di Portofino s'incastrò definitivamente in quella dello snobismo italiano.

Da allora, sarà molto contendersi a colpi di milioni i «bassi» della calata e tutta l'alta società vi si mise d'impegno. Altri milioni vennero profusi nell'interno degli alberghi, fatti lustri di vernici e di specchi e arredati, secondo uno stile vagamente nautico, di rudimentali cuccette, amache, velieri in bottiglia, lampade a foggia di timone; invece, si rispettò il carattere esterno delle abitazioni, in omaggio a un colore locale che esige gli arcadroni bui, le mura scrostate, i gerani rossi nelle latte del pomodoro e lo sventolio dei bucato alle finestre.

Come si adattano a viver là dentro, senza domestici e senza spazio (molti, debbono uscire sul ballatoio per infilarsi la giacca, le camere troppo anguste non consentendo movimenti a braccia tese), inquilini che maneggiano milioni? E' molto semplice, non ci vivono; tutt'al più, ci dormono. Appena svegli, si precipitano fuori, emigrano a lenti passi da un caffè all'altro, s'incontrano, scambiano diminutivi, complimenti e altri vezzi, nel loro gergo da salotto («Cara — si abbiano le donne — quel tuo cosino a fiori è un tenero! Nuovo? Preso nel botteghino di Rapallo? Fa molto molto sweet»), trangugiano bevande, si occupano di fatti perentori legati al piccolo cabotaggio, ai sarti, agl'istituti di bellezza, ai listini di borsa, alla roulette e all'alto costo della vita, siccome signori («Ci vuole un sacco di soldi» dicono); e fumano, sbadigliano, si punzecchiano fra loro a fanno strage degli assenti; infine se ne vanno, tutti insieme, su quel ceruleo e stupefatto mare.

Là incomincia veramente il loro lavoro e bisogna dire che sono bravissimi, non badando a strapazzi pur di obbedire a un loro vangelo estivo che predica la necessità dell'aria libera, della solitudine e d'un «ritorno alla selvaggia natura». Grossi banchieri in mutandine, con l'ombelico serenamente scoperto, manovrano di persona quelle che è convenuto chiamar «barche» e sono invece massose imbarcazioni da crociera o da regata, che bruciano due o trecento litri di benzina al giorno; non meno ansiose di movimento, le mogli e le figlie dei banchieri scattano in acrobatici tuffi dalla punta degli scogli e nuotano a lungo negli anfratti della costa, poichè l'ultima moda impone di fuggire in promiscuità degli stabilimenti (se fu un'unica eccezione per quello di Paraggi, in cui una ristrettissima cerchia di «pigri» affitta cabine a millecinquecento lire il giorno).

Il rito dell'aperitivo

Dopo il bagno, dopo il cocktail, i miliardari tornano a terra e si sparpagliano nei ristoranti del porto, dove mangiano il cacciucco o gli spaghetti col pesto, fermamente persuasi di amarli. Verso le 5, mentre una ronzante cantola avvolge il promontorio e l'odor dei pini, dei tamerischi, degli aranci si butta giù per i declivi, mani sottili di dame abbassano con due dita i ruvidi sportelli delle persiane e addio vele, addio rocce, la stanchezza dei miliardari crolla sulle cuccette marinaresche, in tutte le casupole che fanno semicerchio alla piccola baia.

Solo al calar del sole, la «vita» riprende. Dalle ville annidate sulla montagna, in un delizioso groviglio di palmizi, scendono i rioconi; escono dalla «camera della verduriera», e sessantamila monili, i piccoli aristocratici, i mercanti minori, alcuni efebi stile Capri, con la camicia di chintz; e tutti affluiscono sulla piazza per il solenne rito dell'aperitivo («Vermut, nient'altro che vermut — mi dice, scrollando la testa, il signor Emilio Orso, direttore dello Splendido —. La clientela dello champagne crede da me, è finita. Anche se spendono, i forestieri non ne han più quelli di una volta, un fatto di extra. Gli americani bevono poco, i francesi puchissimo e, quanto agl'inglesi, la loro austerity li spinge a investire una parte delle loro cinquanta sterline in seta e scarpe, anzichè in bottiglie»). Così, fino a notte alta, Portofino ostenta la sua atmosfera da gran pavese in uno strepito di motori, un brusio di voci, un sfilarsi di gubbino nei caffè della piazza, dinanzi ai quali è una sintesi vivacemente colorita di via Monte Napoleone, via Veneto, via Roma e perchè no? Main Street. Domani, poi, si ricomincia.

Ma fra dieci, quindici giorni al massimo, la «stagione» avrà termine. Se ne andranno, cioè, i finti pescatori e torneranno a galla gli altri, quelli veri. Ogni tanto si vedono delle reti e questo mi fa pensare che ve ne siano ancora.

Clara Grifoni

Vittime dei bagni

Un ragazzo e due uomini annegati

Alessandria, 10 agosto.

Nel pomeriggio di oggi mentre un gruppo di ragazzi si bagnava nelle acque del Tanaro presso il ponte alla Cittadella di Alessandria, a un tratto uno di essi, Antonio Ferraris fu Agostino di 11 anni, fu visto annaspare disperatamente e quindi scomparire sott'acqua. Il poveretto annegava senza che alcuni gli potesse recare soccorso.

Bra, 10 agosto.

Anche quest'anno il fiume Stura ha voluto la sua vittima. Verso le ore 15 alcuni amici, approfittando delle ferie, si portavano sulle rive della Stura per fare il bagno. A un tratto uno di essi, il signor Burdese Remo, mentre era intento a pescare ebbe la brutta sorpresa di scorgere un corpo esanime all'orare dall'acqua. Tratto a riva, si constatò trattarsi del signor Conterno Felice, fu Giuseppe, abitante a Bra in via Montello 9, ché poco prima si trovava in loro compagnia e che, colto da malore, era scomparso inosservato sotto le acque annegando miseramente.

Varese, 10 agosto.

Quest'oggi alle 14.30 l'agente telegrafico delle Poste di Varese, Giuseppe Mola, fu Francesco, di 42 anni, da Varese, che si trovava in ferie, è miseramente annegato nel lago di Lugano, a Ponteltresa, nel presso dello scalo ferroviario. Il Mola deve essersi gettato in acqua poco dopo avere mangiato ed è stato colto da congestione; egli lascia tre figlioletti in tenera età. Il cadavere è stato ripescato alle 18 dai vigili del fuoco di Varese.

Un frate trova la morte in un canale della laguna

Venezia, 10 agosto.

Nelle acque del canale di Santo Erasmo in prossimità di una delle tante isolette della laguna è miseramente annegato il padre Agostino Vezzoli, di 25 anni, nativo di Brescia, appartenente all'ordine dei Carmelitani scalzi. Il religioso con una comitiva di altri sette frati, aveva partecipato ad una gita in barca in laguna e a un certo momento tuffatosi per godere un po' di refrigerio, era stato colto da malore, e prima di poter essere soccorso era affogato.

Smarriscono una borsa contenente due milioni

Genova, 10 agosto.

Giunti da Milano alla Stazione Principe, i coniugi americani Egberi Allen e Audrey Pritzker di Chicago, mentre effettuavano il trasbordo sul treno per Ventimiglia smarrivano sbadatamente una borsa di pelle che andava a cadere fra i binari. La borsa fu ritrovata poco dopo dall'agente della polizia ferroviaria Domenico Santacroce, il quale senza esitare — per quanto avesse constatato che conteneva oltre due milioni di lire in banconote italiane e straniere — la depositava subito presso il suo comando. Stamane i coniugi Pritzker sono tornati da Ventimiglia a Genova in cerca della loro borsa: «Non per il denaro che per noi è una bazzecola — hanno dichiarato, — ma per i passaporti e gli altri documenti che conteneva». E sono rimasti entusiasti quando hanno constatato che non solo vi erano loro prontamente restituiti la borsa, ma che essa anche — intatto — tutto il denaro che conteneva: sui due milioni.

La Jugoslavia rilascia tutti i nostri motopescherecci

Roma, 10 agosto.

Il Governo jugoslavo ha comunicato al Governo italiano di aver disposto il rilascio di tutti i motopescherecci italiani fino ad ora trattenuti dalle autorità jugoslave.

Ferracin cede a Romero il titolo europeo dei gallo

Parità nei primi rounds dell'appassionante incontro di Barcellona - La foga dello spagnolo prevale per k. o. alla 7ª ripresa sulla tecnica dell'italiano

Barcellona, 10 agosto.

Ferracin, campione europeo dei pesi gallo e Romero, il catalano sfidante, hanno iniziato oggi la loro giornata sportiva alle ore quattordici, sbrigando le formalità del peso.

Si era sparsa la notizia che il pugile italiano non avrebbe potuto disputare l'incontro a causa delle difficoltà di scendere entro il limite fissato per la categoria, ma il responso della bilancia ha smentito ogni voce, denunciando e per lo stesso Ferracin e per Romero un peso perfettamente identico: Kg. 53,200.

La sede del giornale il Barcellona *El Mundo Deportivo*, dove si sono svolte le operazioni, è stata letteralmente presa d'assalto da una folla di appassionati. Bisogna ricordare in proposito che la stampa spagnola non ha fatto economia per montare l'avvenimento definendolo addirittura «sensazionale».

L'attesa è andata via via crescendo d'intensità su un pubblico foltissimo, ricco e strepitoso d'entusiasmo si è accalcato già parecchio tempo prima dell'inizio, intorno al ring, dove i due campioni si sarebbero giocati la supremazia europea.

I pronostici dell'ultima ora hanno ancora accentrato i loro favori per l'idolo catalano, al cui attivo, nella collana di tante vittorie, sta, più alto di tutti, un precedente successo su Ferracin, sconfitto per k.o. alla prima ripresa nel 1947.

Del resto, la sicurezza in un nuovo trionfo, la si indovina facilmente stasera nell'urlo gioioso della folla che saluta entusiasticamente il suo asso, quando appare sul quadrato. Da quattordici anni, il pugilato spagnolo non conquistò più primati in Europa e l'atmosfera incandescente pare dire che questa è la volta buona.

Al suono iniziale del «gong» i due pugili dopo un attimo di incertezza (gli avversari si studiano, lenti e guardinghi, prima di mettersi in azione) si danno immediatamente battaglia. Le fasi iniziali, nei primi «rounds» sono incerte, nella lotta accanita, che si va svolgendo, senza segnare una supremazia netta, a favore dell'uno o dell'altro contendente.

Secondo le previsioni della vigilia lo spagnolo, pieno di vigore è più irruente e più deciso. Non risparmia i tentativi arditi e martella di assalti impetuosi Ferracin. Ma il nostro campione, senza smontarsi, si difende con ottima classe, passando in ripetute riprese al contrattacco.

La prima ripresa è stata di parità, la seconda ha visto una leggera prevalenza dell'italiano, mentre la terza è stata equilibratissima. La quarta e la quinta si sono chiuse con leggero vantaggio del nostro atleta, il quale ha segnato una lieve superiorità anche nella prima metà di quella successiva.

A un minuto dalla fine del «round» Ferracin è stato colpito da un sinistro, che Romero gli ha portato in un corpo a corpo, ed è andato al tappeto, accusando un colpo basso, la cui esistenza è però stata negata dall'arbitro francese Esparraguera, il quale ha iniziato il conteggio. Al quarto secondo Ferracin si è rialzato, ma pure in condizioni di inferiorità, ed è riuscito a tener testa all'avversario fino al gong. Sei o sette secondi dopo l'inizio della settima ripresa Romero, come vi abbiamo più sopra detto, rilanciava a piazzare il doppietto al fegato e alla mascella che ha posto fine all'incontro.

Guido Ferracin

Benfenati supera Bevilacqua nella prova per Copenaghen

Fiorenzuola d'Arda, 10 agosto.

A Fiorenzuola d'Arda si è svolta oggi, per disposizione del commissario tecnico per la pista Proietti, una riunione decisiva per l'assegnazione degli ultimi posti nella squadra azzurra ai campionati del mondo di ciclismo su pista a Copenaghen. Nella gara ad inseguimento professionisti Benfenati ha inaspettatamente superato con grande chiarezza di circa 30 metri il veneto Bevilacqua, che ha palesato scarsa preparazione per la prova su pista. Il bolognese è apparso magnifico per stile e condizioni.

Un piccolo pubblerio si è scatenato nella selezione per l'assegnazione del terzo posto nella velocità dilettanti: Perona, che dopo avere battuto Pozzi doveva disputare con lo stesso Mantovani una altra qualificazione essendo stata la prova precedente ritenuta irregolare, si è rifiutato di scendere in pista, cosicchè sarà deferito all'ufficio per gli opportuni provvedimenti disciplinari.

Il commissario tecnico Proietti, confermando la presenza di Benfenati al fianco di Coppi, ha dichiarato alla stampa che sperterà alla commissione tecnica sportiva dell'ufficio decidere se Pozzi andrà o meno a Copenaghen al fianco di Sacchi e Maspes.

Ecco i risultati:

Inseguimento Eliminatorie: 1) Benfenati 6'36"3; 2) Bevilacqua; 3) Pontisso. Finale: 1) Benfenati in 6'23"; 2) Bevilacqua a 80 metri. Velocità dilettanti: Gara di qualificazione per il terzo posto in nazionale: Perona batte Pozzi ultimi 200 metri in 12"; Perona batte Mantovani, ultimi 200 metri in 12"; Pozzi batte Mantovani in 12" 3. Finale: Perona batte Pozzi 11" 4 (prova annullata). Gare d'allenamento per il 1.o posto tra Sacchi e Maspes con rapporti d'allenamento: Sacchi batte Maspes, 12" 2; Maspes batte Sacchi 12" 2; finale: Sacchi batte Maspes 12" 3. Messina

Al Yankee Stadium di New York

Charles contro Lesnevich per la corona dei massimi

New York, 10 agosto.

Una folla di 20.000 persone — inferiore perciò a quanto gli organizzatori assai ottimisti si aspettavano — attende sugli spalti dello Yankee Stadium di New York che abbia inizio il grande incontro che vedrà di fronte Ezzard Charles, campione del mondo dei massimi riconosciuto dalla Commissione atletica di New York e il non sfidante Gus Lesnevich, ex campione mondiale dei medio-massimi.

Non si tratterà di un «incontro del secolo» in quanto Ezzard Charles, pur non essendo un pugilatore della classe di un Joe Louis si fa nettamente preferire in partenza e Gus Lesnevich il quale, già in declino come medio-massimo — dopo essere stato battuto prima del limite da Woodcock è stato poi detronizzato da Freddie Mills — ora non potrà certamente aver acquistato mobilità ed elasticità con l'aumento forzoso del suo peso naturale, dovuto alla necessità di apparire un «massimo». Nettamente battuto in partenza sul piano tecnico Lesnevich punterà tutte le sue carte sul suo temibile destro che potrebbe con un colpo fortunato, mandare al tappeto il detentore del titolo che, a quanto dicono i suoi denigratori, non è poi un obiettivo tanto difficile per un destro ben diretto.

L'interesse dell'incontro non risiede quindi nella sua importanza tecnica che non è essenziale, ma più che altro in un certo sapore di rivalità di razza in quanto Gus Lesnevich, benchè ormai 34enne, è uno dei pochi pugilatori di razza bianca che possano con qualche speranza di successo tentar di ostacolare il predominio sempre più crescente dei «boxeurs» di razza negra nella massima categoria.

Neanche il risultato di quest'incontro verrà però convalidato dalla Commissione atletica di New York che riconoscerà come valevole per il titolo soltanto il «match» per il vincitore dell'incontro di stasera e quello dell'incontro che si svolgerà a Londra tra Lee Savold e Bruce Woodcok.

Al peso i due pugili hanno fatto registrare rispettivamente Kg. 61,33 per Charle e Kg. 62,85 per Lesnevich.

Mancano dieci minuti all'orario di inizio — sono le 2,50 del mattino, ora italiana — e le ultime notizie dai banchi delle scommesse dànno il negro Ezzard Charles favorito a 3 contro 1,5. Mancano cinque minuti. Un applauso scrosciante saluta l'apparire dei due rivali sul quadrato. Saluti, preparativi, gli ultimi massaggi e consigli dei «secondi».

Poi in perfetto orario, il suono del gong viene inghiottito dall'urlo della folla, 20.000 spettatori come abbiamo detto, mentre gli organizzatori speravano in 150.000 spettatori.

Prima partita di allenamento dei bianconeri juventini

Granata e bianconeri si sono trovati ieri mattina sul campo per iniziare gli allenamenti. In via Filadelfia i torinesi hanno fatto stamane atto di presenza, per sottoporsi alla operazioni del peso e per la consegna degli indumenti. La prima [illegible] di lavoro atletico sarà tenuta stamane alle 8,30.

Erano presenti: Moro, Gandolfi, Bersia, Pighino, Tomà, Mari, Operando, Tubaro, Nay, Masperi, Depetrini, Frizzi, Pravisano, Santos, Zanolla e Gambino. Stamane dovrebbero presentarsi anche Cuscela, Carapellese e Grenese. Bigogno ha in programma quattro giorni d'attività, per lasciare poi agli atleti un giorno di riposo, precisamente il lunedì di ferragosto.

Alla Juventus, invece, due sedute, una al mattino ed una brevissima al pomeriggio. Dei vecchi e dei nuovi mancavano solamente i due danesi Ploeger e Praest. Già al mattino, dopo qualche giro del campo e la solita serie di esercizi atletici, mister Carver ha schierato due formazioni per una leggerissima partita. Da una parte: Viola, Manente, Rava; Mari, Piccinini, Bizotto, Muccinelli Martino, Bonfiorti, Hansen e Magni. Dall'altra: Cavalli, Bertuccelli, Gibellini, Bioda, Tortonese, Scaramuzzi, Sansolini, Mariani, Vivolo, e Ochetta. Mancava l'ala sinistra.

Al pomeriggio, dopo una lezione teorica tenuta dal trainer, i bianconeri sono tornati in campo per una serie di palleggi e per qualche giro di corsa. Per ora Carver intenda continuare con due sedute giornaliere d'allenamento.

Nella finale della Davis il pronostico ci è sfavorevole

Imbattibile l'Australia per i tennisti azzurri

New York, 10 agosto.

I tennisti italiani Cucelli e Marcello Del Bello incontreranno, da venerdì 12 agosto a domenica 14, la squadra australiana di Coppa Davis, per la finale interzona il cui vincitore dovrà battersi dal 16 al 18 corrente a Forest Hills, in California, nella finalissima contro l'America.

L'Italia è arrivata al lusinghiero traguardo di rappresentare il continente nella famosa competizione, eliminando nell'ordine Sud Africa, Cile, Jugoslavia e Francia. Contro l'Australia che dispone di assi quali Sedgman, Bromwich e Sidwell il compito appare oltremodo difficile se non impossibile, anche perchè i campi del Westchester Country Club di Rye — nei pressi di New York — sui quali si svolgeranno le cinque partite, sono del tipo a fondo erboso, terreno non adatto al gioco degli italiani, abituati ai campi in terra battuta. L'Italia non può comunque aspirare a più di un onorevole comportamento, al massimo a un paio di successi individuali con vittoria di Cucelli e cosa meno probabile, di Marcello Del Bello. Se questo estroso giocatore, dal fisico potente ma discontinuo nei rendimento, saprà trovare una delle sue giornate migliori.. In doppio i nostri due rappresentanti han poco potranno contro il fortissimo tandem Bromwich-Sidwell.

Attendiamo, specie negli ambienti tennistici americani, le prestazioni di Cucelli — nostro migliore rappresentante — nei riguardi di Bromwich e di Sedgman nei due suoi incontri in singolare. Marcello Del Bello, contro gli stessi avversari, punterà — come s'è detto — ad affermazioni che stupirebbero l'intero mondo sportivo e potrebbero far vincere l'Italia.

I pronostici oscillano dal risultato di cinque a zero a quello di tre a due, sempre a favore degli australiani. Una vittoria italiana è fuori dalla logica delle cose, ma occorre lasciare un margine, per quanto piccolissimo, al rovesciamento d'ogni logica, come appunto avviene non di rado anche nello sport.

Interrogato dalla stampa americana, Cucelli ha espresso la volontà sua e di Marcello Del Bello di evitare con tutto l'impegno il terzo a cinque.

Il capitano non giocatore Ing. Quintavalle che si è recato in America [illegible] ai due azzurri e alla riserva Canepele, ha dal canto suo manifestato la speranza anche in una vittoria italiana, se Cucelli riuscirà a vincere i suoi due singolari e Marcello Del Bello a prevalere almeno in uno dei suoi due. Anche Quintavalle non si fa illusione alcuna per il risultato del doppio. Le sue speranze rappresentano appunto il massimo delle possibilità italiane, in caso che parecchi fattori vengano a coincidere in nostro favore.

Inoltre in America sta imperversando una temperatura canicolare e il caldo potrà contare molto sull'andamento del gioco e pure sul risultato.

I CAMPIONATI CICLISTICI DI COPENAGHEN

Ferrari numero uno fra i dilettanti

Se guardiamo al campionato del mondo dei professionisti su strada — che è poi il campionato assoluto — con più tesa aspirazione di vittoria, perchè della più alta meta ci sentiamo i più degni, nel medesimo tempo, con maggior preoccupazione, se non addirittura con pessimismo, perchè vi siamo indotti dalle numerose e dolorose esperienze di una formula che è la negazione della sportività e pone i nostri rappresentanti in condizioni di inferiorità di fronte agli specialisti professionisti del circuito ultrafacili, possiamo guardare con lenti meno scure, se non addirittura rosee, al campionato dei mondo dei dilettanti che, nel periodo nel quale il primo non ci ha dato che una serie di delusioni, ha laureato campioni ben tre azzurri: Mancini, Leoni (questi sul circuito dove torneremo quest'anno) e Ferrari.

Se la selezione dei professionisti non è stata facile e non è sfuggita a critiche, tanto meno ciò si è verificato per i dilettanti, il cui campo è molto più vasto, più sottratto all'osservazione dei tecnici, più invaso dalla gramigna del campanilismo. Angiutto, non mi è parso indovinato il sistema delle molte prove di indicazione, che si è voluto sostituire a quello dell'allenamento collegiale, forse perchè non aveva fatto buona prova l'anno passato. Queste prove sono state cinque e sono cominciate il 10 luglio, susseguendosi di settimana in settimana.

Forse avviato per altra strada, il commissario tecnico Cattaneo ha dovuto subire [illegible] nella costruzione della squadra in seguito alla riapparizione, con tutti i lusinghieri segni della gran classe, sulla scena ciclistica, dalla quale da tempo era assente, causa un ginocchio, di Alfio Ferrari, il campione del mondo del 1947, fermatosi in tempo al passaggio al professionismo per partecipare per la terza volta al campionato dilettanti. A Brescia il paulain di Gheffi è tornato a imporre, con facilità treiserie, il suo noto spunto di velocità, e ha dato prova come a Canto, di avere ripreso possesso anche delle sue doti di fiato. Egli, con tutta probabilità, sarà il numero uno della nostra rappresentativa. E, come tale credo che abbia desiderato d'avere al suo fianco Barontì, suo compagno della gloriosa giornata di Reims, uno dei più solidi e vivaci nostri dilettanti.

Cattaneo non ha creduto, invece, di volersi [illegible] un'altra coppia che aveva dato prova di affiatamento e di rendimento: quella Isotti-Minardi. Certo che, a voler tenere presenti i risultati ottenuti da Minardi nel corso di stagione e quelli ottenuti da Guerrini e Valeriani, si deve concludere che il primo ha maggior fondo degli altri due, e che, quindi, non avrebbe demeritato la maglia azzurra data che anche in fatto di velocità egli non ha niente da invidiare agli altri due. Vivaci sono state le proteste emiliane per questa esclusione e insistenti le richieste affinchè Minardi vada a Copenaghen almeno come riserva.

Nessuno può discutere Albani, che ha al suo attivo successi su percorsi di lunga distanza, in Italia e in Svizzera, nazionali e internazionali. Anche sul nome di Isotti resistente a veloce unanimi i consensi.

GIUSEPPE AMBROSINI

AD UN PASSO!

Questa è l'era del volo. Questa è la Vostra occasione per vedere di più... per non perdere per via del tempo prezioso. I moderni aerei della KLM Vi portano velocemente verso gli importanti centri turistici, commerciali e industriali del Nord-Europa, della Gran Bretagna, del Canadà, del Centro e Nord America... Servizio e conforto stile alberghiero tanto in volo che durante la sosta agli scali intermedi lungo la rotta.

VOLATE CON LA K·L·M

LA ROTTA DELL'OLANDESE VOLANTE

A bordo servizio di pasti e rinfreschi gratuito
Nessuna tassa — Nessuna mancia

Da ROMA, al martedì e venerdì, servizio regolare di Constellation, via Cairo - Bahrein e via Damasco - Riadad per Karachi e Calcutta - Bangkok - Singapore - Batavia.

K·L·M 30° ANNO

Informazioni e prenotazioni
La vostra abituale Agenzia di Viaggio; All-Italia Riunite S. A. oppure
K.L.M. - REALI LINEE AEREE OLANDESI
Agenzia di Roma, Via Barberini, 3 - Tel. 42-573 - 470-033 — Agenzia di Milano, Via Alberici, 3 - Telefoni 17-846 - 17-847

Visitate la GRANDE ESPOSIZIONE PERMANENTE - Telefono 46-795
MOBILI di CANTU'
ACEVOLAZIONI DI PAGAMENTO
VIA S. FRANCESCO DA PAOLA, 17 ang. VIA GIOLITTI

Frutta - Verdura - Legumi
Carne - Cacciagione, ecc.
potrete avere anche nella cattiva stagione se opportunamente li sterilizzerete con gli speciali VASI VETRO i quali conservano inalterato il prodotto per un tempo indeterminato mantenendone le preziose proprietà nutritive.
LISTINI GRATIS

Cusano
TORINO - Piazza C. FELICE 28

HOME LINES

ESPRESSO NORD AMERICA
P TT ATLANTIC
22.000 TONN.

DA NAPOLI	— 18	AGOSTO
	— 11	SETTEMBRE
	— 5	OTTOBRE
DA GENOVA	— 19	AGOSTO
	— 12	SETTEMBRE
	— 6	OTTOBRE

M N ITALIA
22.000 TONN.

DA GENOVA	— 24	AGOSTO
	— 28	SETTEMBRE
DA NAPOLI	— 25	AGOSTO
	— 29	SETTEMBRE
DA PALERMO	— 26	AGOSTO
	— 30	SETTEMBRE

Informazioni - Prenotazioni presso la
AGENZIE VIAGGI E Fratelli Cosulich
TORINO - Via S. Tomaso, 22
Telefono 52-613 - Telegr. COSULICH.
GENOVA: Fratelli Cosulich - Via Balbi 4 - Tel. 96-615 - 14-14-47 Telegr.: COSULICH
MILANO: Fratelli Cosulich - Via Manzoni 17 - Tel. 807-001 - 807-433 Telegr.: COLUMBUSHIP
NAPOLI: Fratelli Cosulich - Via Depretis 19. Telef. 20-646 - 20-179 Teleg

ULTIME NOTIZIE

Scontro a Monaco tra ebrei e polizia

Cinque dimostranti feriti; agenti contusi e un loro autocarro incendiato - La pubblicazione di una lettera antisemita origine del tumulto

(Dal nostro corrispondente)
Francoforte, 10 agosto.

Scontri sanguinosi sono avvenuti nel pomeriggio di oggi a Monaco tra la polizia tedesca e dimostranti ebrei. Gli scontri sono stati causati da una lettera pubblicata ieri sul giornale monacense *Suddeusche Zeitung*. Nello scritto, indirizzato al giornale da un lettore che si è firmato Adolf Bleibtreu (*bleibtreu* significa «resta fedele») gli ebrei vengono definiti «vampiri succhiatori di sangue umano», e viene espresso il «grande rammarico che non tutti gli ebrei siano stati sterminati nelle camere a gas».

Nella lettera al direttore del giornale *Suddeusche Zeitung* Adolf Bleibtreu aggiunge ancora rivolgendosi agli ebrei tedeschi: «Dovreste andarvene tutti in America, ma anche là non sanno che fare di voi, perchè ne hanno già a sufficienza di simili vampiri umani. Io lavoro presso gli americani e molti di questi hanno detto che essi a noi perdonano tutto, tranne una sola cosa e cioè che noi non vi abbiamo sgassati tutti coi gas. Potete fidarvi di me che farò di tutto per chiarire agli americani che non è stata colpa nostra se gli ebrei non sono stati tutti sterminati...

«Io vi assicuro che non sono mai stato nazista, ma sono però un tedesco al cento per cento. Noi costituiamo un piccolo nucleo (piccolo per ora), ma siamo al corrente di tutto, anche di ciò che avviene in alto loco. Anche là ci sono i nostri uomini. Più tardi, quando sarà venuto il tempo, sentirete mie novità. Se siete un «democratico» vi prego di pubblicare queste mie righe».

La pubblicazione della lettera ha naturalmente offeso la comunità ebraica di Monaco, che si è riunita nel suo palazzo della Möhlstrasse per protestare contro una simile vergogna. Molti oratori hanno con parole sdegnate criticata la pubblicazione di un simile documento, che attesta in modo inconfutabile quanto odio antisemitico sia oggi ancora vivo in Germania. D'altra parte recentemente lo stesso governatore americano Mc. Cloy ha ricordato che in Germania è vivissimo l'antisemitismo.

Il legale della comunità ebraica, Auerbach, ha dichiarato che la comunità presenterà denuncia contro il direttore del giornale per istigazione all'odio razziale. La folla ha poi chiesto a gran voce che le autorità facciano cessare la pubblicazione del quotidiano o allontanino il direttore dalla sua carica. Si è poi formato un corteo di diverse migliaia di ebrei che si è messo in moto verso il centro della città per protestare davanti alla sede del giornale. Grandi cartelli portavano scritte come queste: «Abbasso il nazismo sanguinario!»; «Abbasso Adolf»; «La bassa e vile notizia del *Suddeusche Zeitung* è una vergogna per tutto il mondo democratico»; «Ai nazisti la forca»; «Il covo dei nazisti è a Monaco, diamole fuoco».

Quando il corteo raggiunse piazza Maria Teresa, un drappello di trenta poliziotti tedeschi a cavallo l'affrontò al galoppo. Immediatamente i dimostranti risposero con lancio di pietre raccolte dal selciato e con bastoni. Nello scontro quindici poliziotti rimasero feriti. Un autocarro della polizia, di cui i dimostranti erano riusciti a impadronirsi, è stato bruciato sul posto. La folla inferocita ha impedito con lancio di pietre che i pompieri accorsi con gli idranti potessero farne uso. Molti di questi pompieri sono stati feriti. Con l'intervento di nuove forze di polizia, il tumulto è diventato ancora più grave. Poichè la sassaiola si faceva più fitta un poliziotto ha fatto uso della sua pistola. Due ebrei feriti al ventre sono caduti a terra. Alla vista del sangue la folla perse ogni controllo e tentò di disarmare i poliziotti, colpendoli con pietre e randelli. A stento i poliziotti hanno potuto salvarsi facendo uso dello sfollagente.

Quando la polizia militare americana è giunta sul posto con due carri armati e con una colonna di autocarri carichi di truppe armate di fucile mitragliatore, il tumulto ha avuto una sosta. La polizia americana però non ha fatto uso delle armi. Pochi secondi dopo è giunto sul posto il direttore del governo militare americano della Baviera, Murray Van Wagoner, accompagnato dal comandante militare della città di Monaco, per assicurare i tumultuanti che saranno prese misure appropriate nei riguardi del direttore del giornale, e che la pubblicazione del giornale stesso sarà sospesa per molte settimane. A poco a poco i dimostranti si sono calmati e hanno sgomberato la piazza.

Il Comitato centrale della comunità ebraica di Monaco — secondo l'Agenzia *Dena* — ha questa sera dichiarato che l'intervento della polizia è stato «violentissimo» e che ricorda i «metodi delle SS». Altri ebrei stranieri sono pure stati feriti nel tumulto e hanno dovuto essere trasportati all'ospedale in pericolo di vita.

l. m.

Una donna e due bimbi vivi sotto le macerie di Ambato

Quito, 10 agosto.

Solamente stamane è stata intensificata la esplorazione delle macerie della cattedrale di Ambato, crollata venerdì scorso alle prime scosse di terremoto. Sono rimaste ancora in piedi, a mezza altezza, le antiche mura perimetrali. Nell'interno la rovina è completa.

Rimuovendo tonnellate di pietre e di calcinacci le squadre di soccorso hanno potuto liberare, perfettamente incolumi una madre ed i suoi figlioletti che erano accompagnato al catechismo. Nel terremoto, la pietra dell'altare elittò formando ponte. La caduta successiva dei massi e dei calcinacci non potè infrangere la pietra dell'altare e nella nicchia così formatasi la donna ed i suoi piccoli rimasero ben cinque giorni.

Appena all'aperto, la signora Clara Erazo è svenuta dalla gioia e dall'esaurimento di questi cinque giorni, ma è subito rinvenuta sotto le cure prodigatele. I suoi figli: Bolivar di cinque anni e Carlos di un anno circa invece hanno ripreso l'allegria tipica della loro età.

Il ritiro delle amlire e dei biglietti da 100 e 50

Roma, 10 agosto.

In conformità parere della Commissione permanente di vigilanza sulla circolazione monetaria e sull'Istituto di emissione, presieduta dal Ministro del Tesoro — cui partecipano i rappresentanti dei due rami del Parlamento — la Banca d'Italia provvederà alla sostituzione con propri biglietti di tutti i biglietti Amlire di qualunque taglio in circolazione.

Per la cessazione del corso legale dei biglietti medesimi, prevista per il 30 novembre p. v. e per la successiva loro prescrizione sarà presentato apposito disegno di legge alla riapertura del Parlamento.

Per quanto riguarda i biglietti di fabbricazione italiana, la Banca d'Italia provvederà subito al ritiro di quelli da L. 100 e da L. 50 di ogni tipo in circolazione sostituendoli, sino a quando non sarà provveduto alla coniazione di monete metalliche di pari ammontare, con i biglietti da L. 100 e da L. 50 che erano stati approntati nel 1944 subito dopo la liberazione di Roma in base a decreti allora emanati ed ora pubblicati sulla *Gazzetta Ufficiale*. Tali biglietti verranno a loro volta ritirati appena pronte le monete metalliche.

Alla graduale sostituzione, con biglietti di nuovo tipo, dei tagli da L. 500, 1000, 5000 e 10.000 attualmente circolanti, sarà provveduto in seguito dopo il ritiro delle Amlire e la sostituzione dei biglietti da L. 50 e 100.

James Stewart lascia in chiesa presbiteriana di Hollywood dopo il suo matrimonio con Gloria McLean (Telefoto)

Come vive il Pontefice nella villa di Castelgandolfo

Roma, 10 agosto.

Da sabato prossimo il Santo Padre inizierà il suo riposo ufficiale. Egli da qualche tempo, com'è noto, si trova nella villa di Castelgandolfo, ma deve ancora esaudire le udienze dette di tabella. A partire dal 13 agosto e fino al 31 del mese anche tutte le altre udienze saranno sospese e nulla, a meno di un avvenimento di eccezionale importanza, turberà il raccoglimento del pontefice.

Il riposo ufficiale

Abbiamo detto però riposo ufficiale, perchè in realtà Pio XII continua ogni giorno il suo faticoso lavoro. Ogni mattina dai palazzi vaticani parte una lunga macchina nera che imbocca velocemente la via Appia e raggiunge Castelgandolfo; essa trasporta, ora monsignor Montini, ora monsignor Tardini, a giorni alternati. Il primo sottopone al pontefice i problemi riguardanti la segreteria degli affari ecclesiastici ordinari, che si può paragonare a un sottosegretariato agl'interni e il secondo sottopone quelli riguardanti la segreteria degli affari ecclesiastici straordinari, che ha la funzione di sottosegretariato agli esteri. Il sistema della suddivisione del lavoro tra i due monsignori dura da tempo, da quando cioè è vacante la carica di segretario di Stato. In questi giorni la macchina che lascia i palazzi vaticani al mattino trasporta solamente monsignor Tardini, giacchè monsignor Montini si è concesso un periodo di vacanza per ritemprare la sua salute, che negli ultimi mesi appariva scossa. Nella fresca villa di Castelgandolfo Pio XII non ha mutato di molto le sue abitudini di vita. Si alza alle 6 e celebra la Messa nella sua piccola cappella privata. Quindi fa colazione e verso le 9 riceve i monsignori per gli affari di stato. Alle 9 si reca nel piccolo padiglione nel parco della villa portando seco i documenti che si ripromette di studiare e i libri preferiti. Al suono della campana di mezzogiorno il Santo Padre torna alla villa per il desinare e poco dopo l'una si ritira nei suoi appartamenti privati. Pio XII non usa dormire dopo il pranzo, ma è probabile che in questi giorni di gran caldo egli si conceda una siesta. In ogni modo, dopo le 4 pomeridiane egli è già nei giardini, dove lentamente passeggia in piena solitudine, poi torna nel padiglione e vi trascorre lavorando e leggendo le ore che lo separano dalla cena, che di regola gli viene servita alle 20,30 nell'interno della villa.

Ma la giornata non è finita e il Santo Padre attende la mezzanotte nei suoi appartamenti privati prima di coricarsi. Il suo aiutante di camera, che ha portato nello studio del Pontefice i documenti che egli ha lasciati nel padiglione, rimane in attesa di eventuali ordini e si allontana soltanto quando la luce nella camera del Papa si spegne.

Commossa devozione

Gli abitanti di Castelgandolfo hanno salutato anche stamane con commossa devozione l'arrivo del Santo Padre. Nonostante la discrezione che ha accompagnato il trasferimento, qualcosa era trapelato in paese e gruppi di popolani sostavano lungo il percorso della lunga automobile del Pontefice. E' questa una macchina scura che reca sul cofano la bandiera bianca e gialla del Vaticano.

Il Papa siede nel fondo in un unico sedile a foggia di tronetto e davanti a lui in altri due sedili siede il maestro di camera e il cameriere segreto di servizio. Accanto al conducente invece è l'aiutante di camera che non fa parte come gli altri due dell'aristocrazia vaticana.

Nulla turba la pace del Papa. All'esterno della villa, gli abitanti del luogo vivono la consueta vita e qualche straniero villeggiante che intenda varcare la soglia della residenza papale trova le cortesi alabarde incrociate degli svizzeri di servizio.

Il Pontefice è come al centro di una verde isola composta non soltanto dal parco della villa di Castelgandolfo, ma anche di quelle contigue Cybo e Barberini. Frattanto la Città del Vaticano e San Pietro continuano, pur nell'assenza del Pontefice, ad accogliere folle di turisti stranieri ed italiani. Proprio oggi è da segnalare una curiosa novità: in seguito agl'incidenti avvenuti negli scorsi giorni fra stranieri e gendarmi pontifici (gli stranieri oppressi dalla grande calura pretendevano di entrare nel tempio in sorprendenti abbigliamenti), è nato un nuovo piccolo commercio con l'affitto agli uomini sprovvisti di giacca di uno spolverino nero al prezzo di lire 600 a previo deposito di lire 6000. Così nell'interno della basilica è dato vedere aggirarsi strani uomini avvolti in nere palandrane talvolta un po' corte, oppure lunghe fin sotto i piedi.

d. m.

Einaudi in Val d'Aosta?

Aosta, 10 agosto.

Poichè da diversi giorni fervono i lavori di allacciamento telefonico con Aosta della Valle di Ollomont, si parla con insistenza del prossimo arrivo a Ey — dove sarebbe, come l'anno scorso, ospite del deputato valdostano on. dott. Paolo Alfonso Farinet — del Presidente della Repubblica.

La crisi dell'elettricità

Nessuna chiusura di stabilimenti

Roma, 10 agosto.

La notizia pubblicata da un quotidiano della capitale, secondo la quale i ministri Tupini e Lombardo avrebbero deciso di presentare al prossimo Consiglio dei ministri, dopo le ferie estive, la proposta di chiusura completa dell'industria elettrochimica ed elettrosiderurgica come mezzo per arginare la crisi dell'energia elettrica, viene decisamente smentita da fonte competente.

I bancari sollecitano la mediazione di Fanfani

Verso la composizione delle vertenze dei marittimi e ospedalieri - L'aumento ai cartai

Roma, 10 agosto.

Le agitazioni sindacali continuano a essere di carattere in tono minore. Il gran caldo e la prossimità del ferragosto hanno gettato acqua sul fuoco degli agitatori. Non si tratta soltanto di una pausa: a poi non si può seriamente pensare a scioperare alla vigilia del ferragosto. Nonostante il caldo, però, i bancari stanno stringendo le fila della loro agitazione e sono decisi a portare a compimento il loro sciopero. Decisi, ma con qualche esitazione. L'Assicredito, che è l'associazione dei datori di lavoro, ha anche ieri fatto sapere che comunque vada lo sciopero saranno assicurati i servizi essenziali e quindi le banche non chiuderanno gli sportelli. Qualcuno si è chiesto nell'altro campo, in quello dei lavoratori vogliamo dire, che probabilità di riuscita ha uno sciopero di bancari fatto mentre le casse pagano e incassano?

L'approvazione dei meridionali

Forse a cagione di queste preoccupazioni la FIL-bancari, che è l'organizzazione dei repubblicani e dei socialdemocratici, ha indirizzato stamane un telegramma al Ministero del Lavoro sollecitando la mediazione per il componimento della vertenza. Senonchè il ministro Fanfani e il sottosegretario La Pira non sono a Roma, trovandosi più opportunamente a rinfrescarsi in qualche posto di villeggiatura. Sicchè il telegramma della FIL è rimasto fra l'altra posta sullo scrittoio di Fanfani. Visto che da questa parte difficilmente si potrà trovare una scappatoia (infatti è molto improbabile che La Pira, che dovrebbe tornare a Roma domani, possa riuscire a riunire le parti intorno a un tavolo e a comporre la vertenza), la FIDAC, che è l'organizzazione aderente alla CGIL ha sollecitato un incontro con i socialdemocratici e i repubblicani della FIL per poter formare un fronte unico in vista dello sciopero di giovedì prossimo. A quanto si apprende, la maggiore opposizione all'accordo concluso dalla FABI con l'Assicredito, si è manifestata nelle provincie meridionali. L'Unione dei sindacati autonomi bancari di Roma, Napoli e Salerno e di altri centri costituitisi in questi giorni per iniziativa di alcuni dirigenti staccatisi dalla FABI, ha preso posizione decisa stabilendo una linea di condotta diversa con la FIDAC.

Secondo altre informazioni la agitazione potrebbe avere anche un contenuto politico: infatti in una circolare dell'8 agosto del sindacato romano della FIDAC si diceva fra l'altro che l'ostilità dell'accordo della FABI derivava anche dal fatto che esso non era stato concluso dalle organizzazioni sindacali di maggioranza veramente rappresentative dei lavoratori.

Le trattative per i marittimi

Quanto ai marittimi, procedono le trattative alla Marina mercantile per la conclusione degli accordi minori in dipendenza dell'accordo sottoscritto il 4 luglio. Attualmente si discute sul trattamento del personale dipendente dalle aziende marittime di interesse nazionale e le trattative procedono favorevolmente anche se non sveltamente. Un'altra agitazione, che forse si comporrà, è quella degli ospedalieri. Infatti il sottosegretario agli Interni, on. Marazza, ricevendo i dirigenti della Libera Confederazione, li ha informati che entro il corrente mese, mediante circolare alle Deputazioni provinciali, farà conoscere l'adesione del Ministero a quelle che sono le giuste rivendicazioni degli infermieri psichiatrici in ordine alla loro rivalutazione sul piano economico e normativo.

Si apprende inoltre che in esecuzione agli accordi interconfederali del 23 luglio scorso, sarà concesso ai lavoratori cartai, a partire dal 1° agosto, il seguente aumento giornaliero: Uomini: prima scelta, lire 50; prima categoria lire 46; seconda categoria lire 24; terza categoria lire 8 - Donne: prima scelta lire 16,80; prima categoria lire 18; seconda categoria lire 6.

Muore all'annuncio d'un'eredità di 40 milioni

Genova, 10 agosto.

Il barbiere Giovanni Ciolfi di 66 anni è morto di gioia. Ieri infatti il Ciolfi riceveva notizia dall'America con un suo zio morto tempo addietro l'aveva lasciato unico erede di un patrimonio aggirantesi sui 40 milioni di lire. Il cuore del vecchio barbiere non ha retto all'emozione.

Sigarette per 13 milioni sequestrate in Liguria

Genova, 10 agosto.

Nell'ormai consueto tratto del litorale fra Cogoleto e Varazze che è assunto al fastigio del più losco contrabbando, la Finanza la scorsa notte ha scoperto un altro ingente quantitativo di sigarette americane in grosse casse interrate in profonde buche accuratamente mascherate. Le casse contenevano 771 kg. di sigarette per un valore minimo di circa 10 milioni. Nella zona dell'operazione sono stati fermati alcuni individui sospetti. Una guardia di Finanza isolata sequestrava poi sulla strada di Molassana un autocarro fermo e sospetto che infatti conteneva 23 casse con 230 kg. di sigarette americane contrabbandate per un valore di circa tre milioni.

Una barca salta in aria con 5 uomini d'equipaggio

Cagliari, 10 agosto.

Una grave sciagura è avvenuta a qualche miglio da Capofrasca nelle acque del Golfo di Oristano. La barca da pesca «Angelo Antonio» con cinque uomini di equipaggio è saltata in aria per uno scoppio verificatosi a bordo. Tutto l'equipaggio è deceduto. Sembra che i marittimi dopo aver avvicinato una mina vagante a qualche centinaio di metri dalla costa l'abbiano tratta a rimorchio verso il largo presumibilmente per scaricarla. A questo punto sarebbe avvenuto l'incidente che è costato la vita ai cinque pescatori. Fino a questo momento sono stati recuperati i corpi di due marinai buttati dalle onde sulla costa. Essi non sono stati ancora identificati.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

LA RAPINA SULLA VIA CASSIA

La bionda tedesca per ringraziare estrasse la rivoltella dalla borsetta

Quattro in divisa americana balzarono dal buio e se ne andarono nella bella Crysler - Ma non poterono prendere i denari

Roma, 10 agosto.

L'audacissima rapina compiuta la notte scorsa proprio alle porte della capitale, sulla Via Cassia, ha destato vivissima impressione specie tra coloro che la percorrono anche nelle ore notturne per recarsi ai ritrovi collinari, particolarmente frequentati in questo periodo di calura eccezionale.

L'industriale milanese Edi Malfassi, di 42 anni, proveniente da Santa Marinella, si dirigeva verso Roma, circa la mezzanotte, a bordo di una Crysler verde ultimo modello, acquistata di recente, tanto che era ancora munita di targa svizzera, e aveva con sè la propria moglie e l'amico Vittoriano Orlandini, di 29 anni, commerciante fiorentino. Al settimo chilometro della Cassia, in località detta Acqua Traversa, improvvisamente i fari dell'auto illuminavano una giovane donna bionda, elegantemente vestita, la quale faceva cenno di fermarsi. Il Malfassi, che era al volante, arrestava la macchina, e la sconosciuta, in lingua tedesca, chiedeva il passaggio per Roma.

La moglie dell'industriale, che conosce bene il tedesco, rispondeva cortesemente di salire a bordo. Ma in quel momento, dai lati della strada, sbucavano quattro individui indossanti divise dell'esercito americano, con una mascherina nera sul volto e la pistola in pugno. Anche la donna apriva la borsetta ed estraeva una rivoltella, che puntava sui due uomini e sulla signora dell'auto, imponendo loro in lingua tedesca di scendere. I tre obbedivano, ma il Malfassi e l'Orlandini, una volta a terra, tentavano di reagire, e allora i quattro uomini mascherati li colpivano ripetutamente al capo, come pure la signora Malfassi, con i calci delle armi impugnate, lasciandoli a terra tramortiti.

Mentre i rapinatori si chinavano sulle vittime, si udiva il forte rumore di una macchina che stava avvicinandosi. I cinque allora salivano a bordo della Crysler e si allontanavano a tutta velocità verso Viterbo. Nella manovra per girare, l'auto per poco non investiva i tre atesi a terra. La macchina sopraggiungente era una autoambulanza militare, che caricava a bordo i tre feriti e li portava d'urgenza al pronto soccorso di Ponte Milvio, mentre venivano avvisati i carabinieri della vicina stazione.

I feriti, medicati e riavutisi, narravano la drammatica avventura e subito i militi, a bordo di una jeep, partivano a tutta velocità verso Viterbo, mentre veniva dato l'allarme a tutti i posti di polizia della zona attorno a Roma. La squadra mobile stessa si metteva in campagna, e il rastrellamento delle strade laziali cominciava già metodico in piena notte e durava tutta la giornata odierna, purtroppo senza risultati. La Crysler sembra sia stata volatilizzata.

I tre infortunati hanno preso alloggio in un albergo di Roma e stamane si sono recati nuovamente all'ospedale per essere medicati. Sono stati giudicati guaribili in dieci giorni.

Tanto il Malfassi che l'Orlandini recavano addosso somme ingenti, mentre la signora aveva su di sè ricchi gioielli: indubbiamente nelle intenzioni degli aggressori c'era quella di rapinarli, ma l'autoambulanza sopravveniente ha stroncato il loro piano.

Le indagini hanno appurato che si trattava per l'appunto di militari americani e di una donna tedesca, che un'ora prima del grave fatto si erano soffermati ad un piccolo banco di angurie presso Ponte Milvio, scherzando e ridendo.

La ipotesi più attendibile, prospetta il caso che si tratti di quattro soldati americani disertori dalle truppe dislocate in Germania. Le autorità statunitensi e i comandi americani sono stati informati della vicenda e coadiuvano alle indagini, che dovrebbero, nel giro di alcune ore, approdare a risultati positivi.

Muore la contessa Trossi

Biella, 10 agosto.

Nelle prime ore di stamane è deceduta la contessa Clementina Sella vedova Trossi di Pianvillar, madre del conte Carlo Felice Trossi, il popolare campione del volante deceduto, com'è noto, tre mesi fa. La morte della contessa Trossi chiude definitivamente il ramo di una delle più illustri famiglie biellesi. La contessa proveniva a sua volta da una nobile famiglia, essendo figlia di Vittorio Sella, il grande pioniere e fotografo della montagna, conosciuto in tutto il mondo per le sue escursioni nell'Himalaya. La contessa Trossi si era unita in matrimonio con Felice Trossi, morto nel gennaio del 1922 in seguito a un incidente automobilistico. La notizia ha provocato a Biella un doloroso senso di sorpresa, essendo il decesso avvenuto a così poca distanza da quello tragico del figlio Carlo Felice.

L'affare dell'uranio 235

Il drammatico arresto del venditore del minerale

Milano, 10 agosto.

Si apprendono oggi i particolari di come si avolse in un caffè di corso Matteotti la scena dell'arresto di quel Luigi Mosca per la cessione di un blocco di pseudo uranio 235. Assieme al Mosca si trovava il proprietario del minerale, Ezio Venieri, che è pure sempre trattenuto nella camera di sicurezza del Palazzo di Giustizia. Il Venieri voleva personalmente assistere al pagamento, a scanso di sgradite sorprese, dato che doveva essere effettuato in sterline.

Il presunto acquirente, che altri non era se non un funzionario del controspionaggio, era accompagnato da un «amico». Il Mosca intraprese le trattative in modo piuttosto scherzoso. «A voi l'uranio non lo dò perchè siete della polizia». La frase, naturalmente, fu accompagnata da un piccolo coro di risate da parte degli «acquirenti», i quali, a dimostrazione delle loro buone intenzioni, esibivano una borsa che conteneva una certa somma in banconote inglesi. E fu a questo punto che il Mosca, con una battuta di spirito, esclamò: «Va bene, anche se siete della polizia l'uranio ve lo vendo lo stesso».

Si alzò, uscì dal locale e poco dopo ritornò con una borsa dalla quale trasse una scatola di piombo di normali dimensioni. «Qui c'è l'uranio», disse. Con grande sorpresa si vide allora spianare contro due rivoltelle. Il tavolo al quale erano seduti venne circondato da un nugolo di agenti.

Già vi abbiamo detto che quest'affare dell'uranio sembra ormai rientrato nell'alveo di una volgare truffa ed elementi nuovi non ne sono venuti in luce. Comunque, si sa che le autorità continuano attivamente le indagini e si continuano a fare anche di queste indagini varie ipotesi.

A 3 mesi dalla morte dell'adorato figlio, munita dei conforti religiosi, mancava stamane la

Contessa Clementina Sella ved. Trossi di Pian Villar

Ne danno il doloroso annuncio: la nipotina **Vittoria**; la suora **Lucilla Marchini** ved. **Trossi**; la sorella **Bianca** ved. **White** e famiglia; il fratello **Cesare** con la moglie **Alice Schneider** e figli; le cognate: **Ernesta Trossi** ved. **Volz** con la famiglia; **Corinna** col marito **Dino Uberti**; gli zii **Sella** e **Mosca**; i parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 11 corrente alle ore 16,30 partendo dall'abitazione dell'Estinta in via XX Settembre 24. Dopo la funzione in Duomo, la cara salma sarà trasportata nel cimitero della Famiglia a Oropa. Si prega di non inviare fiori.

Biella, 10 agosto 1949.

L'Amministrazione, la Direzione, gli Impiegati, Capi ed Operai della **S. A. Pettinatura Italiana**, esprimono il loro cordoglio alla famiglia **Trossi** per la perdita della **Contessa PINA TROSSI SELLA**.

Vigliano Biellese, 10 agosto 1949.

Guido, Cinzia Rivetti e famiglia prendono viva parte al lutto che nuovamente colpisce la famiglia **Trossi** per la morte della **Contessa PINA TROSSI SELLA**.

Biella 10 agosto 1949.

Mario Rivetti e famiglia prendono viva parte al lutto che nuovamente colpisce la famiglia **Trossi** per la morte della **Contessa PINA TROSSI SELLA**.

Favaro, 10 agosto 1949.

Vaglio, Rubens e famiglia prendono viva parte al lutto che nuovamente colpisce la famiglia **Trossi**, per la morte della **Contessa PINA TROSSI SELLA**.

Biella, 10 agosto 1949.

Il prof. **Vincenzo Rizzo** e il rag. **Fedele Maschietti** prendono viva parte al profondo dolore del famigliari per la perdita della contessa **CLEMENTINA SELLA** vedova **TROSSI di PIAN VILLAR**.

Biella, 10 agosto 1949.

Il giorno 7 corrente in Buenos Aires raggiungeva la sua adorata mamma

Ercole Criselli

Straziati dal grande dolore ne danno il triste annuncio la moglie **Anita Signoli**, la figlia **Lydia** col marito **Ezio Rossi** e figli **Eugenia, Ugo** e **Dario**; il figlio **Ugo**; il fratello dott. **Vincenzo Mario** e consorte; la cognata **Maria Bianco** vedova **Criselli** con i figli **Ercole, dott. Mario, Zelina, Dario**; i cognati **Maddalena, Bernardino, Pietro Bignoli** e famiglie; gli zii, i nipoti e parenti tutti.

Chivasso, 10 agosto 1949.

La **Ditta Rag. Cesare Giovannini** coi suoi componenti; le famiglie **Durelli, Giovannini, Largaiolli**, i dipendenti della Ditta, partecipano e prendono viva parte al dolore dei famigliari per la morte della Signora

Nina Merione ved. Crangia

moglie amatissima del loro ex-socio ed amico sig. **Ercole Crangia**.

Nel 1° anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Perrone Vittorio

la moglie, i figli e famigliari con immutato dolore lo ricordano a quanti lo conobbero e lo stimarono. La Messa di suffragio sarà celebrata in Barre nella Chiesa di S. Giovanni, sabato 13 agosto, alle ore 9. 27782

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Magis Camillo

Affranti ne danno il triste annuncio: la moglie **Angelica Scaglietta**; le figlie **Tilla** col marito **Mario Bongiovanni**; **Eugenia** col marito **Francesco Casarini** e bimbi **Franco** e **Mimma**; il fratello, le sorelle, i cognati, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 11 corr. alle ore 16,30 partendo dall'Ospedale Mauriziano, corso Re Umberto angolo via Magellano.

Torino, corso Mediterraneo 6 bis.

Impiegati e Maestranze della Ditta Casarini prendono viva parte al lutto del Titolare per la perdita di Lui Suocero.

La **Direzione** e i **Dipendenti** della **Cartiera Italiana** annunciano con dolore la perdita del signor **CAMILLO MAGIS** da tanti anni affezionato collaboratore della Ditta.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Vladimiro Zahra

Annunciati l'annuniano: la moglie **Irma Ciuntini**, fratelli e sorelle (Malta e Egitto), la nuocera, cognati e le cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 12 corr. alle ore 9.30 partendo da via Don Bosco 73. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

I **dipendenti** della **Ditta Ciuntini** prendono viva parte al lutto del loro titolare per la perdita del congiunto sig. **VLADIMIRO ZAHRA**.

Dopo un'estenuante degenza si è spento nel bacio del Signore

Anna Maria Masselli

lasciando nella costernazione più profonda i diletti genitori **Guglielmo** e **Lucia**, le sorelle **Domenica** e **Rina**, i fratelli **Secondo** e **dottor Renzo** con la moglie **Gemma** e figli; il cognato **Rodolfo** e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 11 corr. alle ore 15,30 partendo da via Sacchi 16. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Quaglia Antonio

Sorrentino - di anni 81

Lo piangono la moglie **Rina Brino** e i bimbi **Laura, Maria** ed **Augusto**, i fratelli, la sorella, i cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 11 corr. alle ore 16,30 da via Gioberti 67. Non fiori, ma opere di bene. La famiglia non prende il lutto.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Carino Domenico

di anni 62

Ne danno il triste annuncio la moglie **Pasquina Giovanna**, i figli **Agostino** e **Giuseppino**, fratelli, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo giovedì 11 c. m. alle ore 17 partendo dal Gerbido, Cascina Bisa.

Il 6 c. m. decedeva in Roma il

Comm. Rag. Valz Arturo

Ispettore Capo a riposo FF. SS.

Costernati ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio e parenti tutti, a funerali avvenuti per espressa volontà dell'Estinto.

MOBILI ARTIGIANI
Corso Vittorio Emanuele, 16 - TORINO
MATRIMONIALI - PRANZO - TINELLI - CUCINE
FACILITAZIONI

preferite la
MENTA SACCO
liquore di rinomanza mondiale

SANDALI
per uomo e per signora
da GAIDANO
Lagrange otto
a L. **1700** *IN PELLE - DOPPIA SUOLA TUTTO CUOIO*
a L. **2200** *TIPO LUSSO - IN VITELLO DOPPIA SUOLA - TUTTO CUOIO*
Per bambino da L. **400** a L. **1300**
IN PELLE - TUTTO CUOIO
Approfittate della SETTIMANA del
SANDALO

Tidewater Commercial Company - Baltimora
Viaggio per l'**AUSTRALIA**
Il piroscafo "CONTINENTAL"
di 1ª classe
(dislocamento 13.000 tonnellate)
partirà da GENOVA al 15 settembre 1949 per
NAPOLI - PORT SAID - ADEN - COLOMBO FREMANTLE - MELBOURNE - SIDNEY
accettando passeggeri e merci
Per informazioni: VIATUR - GENOVA - Piazza Fontane Marose 2 R - Telef. 25-482 - 26-570 - Telegr. Viatur - Genova

Vicenda a lieto fine di un'orfana di guerra

Washington, 10 agosto.

Il Congresso statunitense ha approvato recentemente una legge con cui i coniugi Ketzinger di Beverley Hills (California) sono dichiarati «genitori naturali» della piccola orfana di guerra italiana, Francesca Lucarani.

E' questo il capitolo conclusivo di una commovente storia iniziatasi l'anno passato allorchè i Ketzinger, recatisi a visitare un orfanotrofio di Livorno, vi conobbero la piccola che con i suoi fini capelli biondi e i suoi ridenti occhi azzurri, li conquistò. Ottenutane la tutela dal direttore dell'orfanotrofio prof. Ulisse Forni, i Ketzinger urtarono però nelle più aspre difficoltà quando si trattò di portare negli Stati Uniti la bimba.

Non si scoraggiarono: scrissero al fratello della signora, un avvocato che risiede nella California, il quale riuscì a interessare della cosa un consigliere comunale della propria città. Questi a sua volta scrisse al deputato del collegio locale che parlò della bimba al capo della commissione per la immigrazione. E poichè questi rilevò come la sola possibilità di ottenere l'ingresso della piccola negli Stati Uniti, salvo attendere per anni la sua inclusione nella quota annuale di immigrazione, stesse nell'ottenere la approvazione di uno speciale provvedimento, si pervenne all'elaborazione di un apposito progetto di legge che è stato approvato ora, come si è detto, dal Congresso e lo sarà quanto prima anche dal Senato.

Così fra i problemi mondiali e interni allo studio, il Congresso di Washington ha trovato modo di occuparsi anche della piccola Francesca.

Folla davanti alla prigione di Wandsworth mentre un funzionario appende l'annuncio che il «vampiro» è stato giustiziato (Telefoto)

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minima 10 parole per annunzio Tasse 7 % - Inserzioni urgenti e a data fissa: tariffa doppia.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p. p.

ACQUISTASI macchina tipografica piana minimo 50x70 senza mettifogli, ottime condizioni, funzionante. Scrivere dettagliando cassetta 3007 SPI Torino. 27756

ACQUISTO rottame piombo stagno vergine. Via Monginevro 122, Caselle. Telef. 51-065. 87291

ACQUISTO tornio moderno mm. 150 mint. Scrivere dettagliando cassetta postale 51, Pinerolo.

APPETTATRICI « Vittoria », nuovi modelli irrevettati, massima garanzia, visitate il Reparto Esposizioni e Ufficio vendita di piazza Repubblica 4 (Porta Palazzo), telefono 50-277, Torino 93751

APGA. Certificati passaporti, concorsi, matrimoni, qualsiasi pratica automobilistica. Stampatori 15, telefono 50-709. 99971

A rate Monat, Torino, via Nizza 152, vende, frese orizzontali, verticali, pialle, segatrici, qualsiasi macchina lavorazione legno nuove, d'occasione. 93084

ATTENZIONE! Evitate infezioni intestinali usando Steridroio Molinari per la potabilizzazione dell'acqua da bere per la disinfezione delle verdure e frutta fresche. Richiedete: due sono le confezioni ben distinte pel suddetti usi: una per la potabilizzazione dell'acqua (scatola con compresse) una per la disinfezione delle verdure e delle frutta fresche (astuccì con acido-compresse).

BILANCE « Vittoria » metrica economica efficientes., esercia. Fabbricazione artigiana. Cecioleneo 2 **LAMPADARI** moderni, Barocco, Rinascimento cristallo. Bertola 31, rimpetto Elettricità Municipale.

OCCASIONI: camere letto, pranzo, tinelli. Mobili isolati, comò, letti, armadi, comodini. Prezzi strabilianti. Imperatore sedie. Giolitti 45.

OFFICINA specializzata artigiana cerca lavorazione stampi tranciatura lamiera. Telef. 690-358.

SARTA confeziona accuratamente fattura 3500. Telef. 69-763 mattino.

5 SOC. CAP. BIL. AZIEN. L. 60 p. p.

AFFIANO da cedere buonissima panetteria in Torino provincia Riviera, prezzi convenienti, condizioni pagamento. Urat, via Giolitti 29

ANGOLARE bar alimentare eventualmente gerenza cedo. Tel. 85-794 facilitazioni. 97733

ASSICURANDOVI cessione ritiro negozi qualunque genere, volture, pratiche commerciali rivolgetevi Urat, via Giolitti 10. 93700

APPARE. Albergo - ristorante bar danze cedesi motivi salute 4.500.000 trattabili. Scrivere cassetta 7103 SPI, Torino. 67466

A persona capitalista cedesi produzione colla sintetica lortana assicurata, massima serietà. Scrivere cassetta 8125 SPI Torino.

ASSUMEREBBE gerenza signora pratica esercizio eventualmente associerebbesi. Scrivere cassetta 3089 SPI, Torino. 97654

ATTREZZATISSIMA azienda creme calzature forte smercio tutta Italia, occasionalissima. Sacco, Amendola 4 bis. 7800

AVENDO macchine stensili vario tipo farei combinazione. Ingrandimento con seria officina avviata. Scrivere cassetta 7102 SPI Torino.

AVVIATA salumeria nuova attrezzata, telefono, allogzio affittasi Milano. Scriv. cassetta 15 A. SPI, Milano.

AVVIATO laboratorio meccanico cedesi 50.000. Scrivere cassetta 3056 SPI, Torino. 97653

BAR torrefazione invidiabile posizione cedesi, accettasi anche socio. Nello Garibaldi 90. 97300

BOTTIGLIE vetro, fiaschi bocche perfolati motivi salute cedesi. Boria, Vanchiglia 10. 73077

BREVETTI articoli cicli, tricicli e Vespa cedo fabbricazione. Scrivere cassetta 60 D. SPI, Milano.

CARTOLERIA redditizia con giornali alloggio 4 Km. Torino cedesi motivi famiglia. Urat, Giolitti 10. 93000

CEDESI negozio retro persiane centrale c. Vittorio tessibilmente artic. Semminili. Scrivere cassetta 127 R. Stura, Torino.

CEDO bella avviata salumeria comprensibili alloggio soprastante Varazze. Cassetta 1486 E. SIP, Genova

CEDO negozio merceria 3 vetrine Lucento. Urat, casa 1081 SPI Torino

CENTRALE panificio annesso licenza pane, alloggio 2.000.000 cede Gabetti, Accademia Albertina 5.

CERCO cauzionando gerenza alimentari. Scrivere cassetta 7701, SPI, Torino. 97457

CERCO negozio vuoto con o senza alloggio anche sinistrato qualsiasi zona purchè commerciale, privato. Scrivere cassetta 1062, SPI, Torino.

CINEMATOGRAFO nuovo capolungo provincia Piemonte cedesi gestione ventennale. Scrivere cassetta 7091 SPI Torino. 97488

COMMESTIBILI incasso 40.000 giornaliero alloggio occasione cedesi. Boria, Vanchiglia 10.

CONSULENTE fiscale profonde introduttissime grandi aziende capitali farebbe serissima combinazione. Scrivere cassetta 7111, SPI, Torino. 97484

DISPONENDO milliona aumentabile esaminerei dettagliata proposta senza combinazione industriale commerciale assoluta serietà. Scrivere cassetta 7110 SPI Torino.

DROGHERIA centrale forte lavoro urge cedere 1.500.000. Boria, Vanchiglia 10.

ESPATRIANDO cedesi centralissimo negozio stoffe mercerie con senza merci. Bar Strazzi, Albisola.

ESPERIENZA ocenta si capacità dimostrabili, auto, telefono, collaboratori seria azienda, preferibilmente alimentare. Scrivere cassetta 7100, SPI, Torino.

FARei combinazione per lavorazione serie idrocarburatori. Corso Francia 83. 97343

GESTIONE assumesi negozio pettinatrice. Scrivere cassetta 8126 SPI, Torino. 83735

IMPIEGATO rivenerebbe drogheria alimentari qualificata, dilazionato pagamento. Scrivere cassetta 1054, SPI, Torino. 97674

IMPIEGHERei associerei pratico commercio apporti comunque due milioni contro garanzie. Scrivere cassetta 7108 SPI Torino.

MAGELLERIA centro villeggiature a pochi chilometri da Torino, cedesi con alloggio. Scrivere cassetta 7097 SPI Torino.

NEGOZIO vuoto con camera e cucina cedesi via S. Antonio da Padova 14 (angolo Vinzaglio).

NEGOZIO grandioso, frutta verdura commestibili, piena efficienza, salonoso alloggio 5 camere assolutamente privati presso Gran Madre, forte simo incasso cedesi motivi famiglia 7.500.000. Campra, S. Teresa 26.

OTTIMA azienda ampliandosi trasformerebbesi in anonima. Scrivere cassetta 7109 SPI Torino.

PANETTERIA panificeria, forte lavorazione cedesi motivi famiglia. Urat, Giolitti 10. 93000

PANETTERIA periferica q.li 3 alloggio 5.000.000 trattabili cede Gabetti, Accademia Albertina 5.

PANETTERIA vicinanze Torino lavorazione 2 q.li garantiti cedesi 1.900.000 trattabili. Urbec, 8, Massimo 33. 93051

PANETTERIA, vicinanze Torino, lavorazione q.li 3 alloggio 1.500.000 Gabetti, Accademia Albertina 5.

PARTICIPEREI alloggio, rilevarei ovunque. Indicare prezzo. Scrivere cassetta 1009 SPI Torino.

PRIVATO cerca rivendita pane con alloggio. Scrivere cassetta 7100 SPI Torino. 67441

RINOMATA ditta torinese abbigliamento femminile cerca socio sviluppo articoli pelletteria. Scrivere cassetta 137 R. Stura, Torino.

SERIA Ditta cerca due milioni garanzia su cam. terreni lasso 15 %. Scrivere cassetta 1009, SPI Torino.

SIGNORINA bella presenza fine istruita massima serietà dispone 300.000 farebbe combinazione sociale oppure gerenza negozio preferibilmente ovunque, esigesi serietà. Scrivere cassetta 3004 SPI Torino.

SPROFONDO cedo 700.000 tintoria avviata. Rivolgersi Tintoria Milano, piazza Dante 8, Sportone.

VENDO bar gelateria pasticceria. Scrivere Forlai, Bar Centrale, Miramare di Rimini.

3 AFF. CASEIFICI cedesi alimentari alloggio giardino sul mare, posizione incantevole. Rizoni, via Canoni 3, Genova

4 CASE E TERRENI L. 60 p. p.

ABBIAMO via Gioberti 70 in vendita alloggi 3 a 6 camere angolare bottiglieria calzoleria commestibili liberi sbloccm. Visibili pomeriggio. 98545

ABITABILE subito soffitta tipo alloggetto, facilitazioni. Custode, Saorgio 3, pomeriggio.

ACQUISTASI terreno mq. 3000-7000 lungo ferrovia Dora-Lanzotto raccordo ferroviario, prezzo, località. Scrivere cassetta 8196, SPI, Torino.

ACQUISTEREI terreno precollinare fabbricabile comodità tram, circa 600 metri quadrati. Scrivere cassetta 1042 SPI Torino.

AFFITTASI 1000 metri terreno semiperiferico anche con stabile industriale civile sinistrato. Telefonare 80-635. 97711

ACQUISTO alloggio occupato, indicare prezzo e numero famigliari. Scrivere cassetta 7107 SPI Torino.

ACQUISTO case sinistrate. Dettagliare. Scrivere cassetta 7107, SPI, Torino. 67478

ACQUI vendo podere bellissimo zona grande avvenire, appartamento villa fuoriservizi, parchetto, acqua, luce, stalle, fienile, 2 ettari vigneto, 2 frutteto, 2 seminativo, 2 bosco, 2 incolto, 2 prato, 2 pascolo, 2 ettari, 2 totali 2 ettari. Prezzo 2 occasionalissimo. Scrivere Bertini, S. Dalmazzo 11 (cortile). Telef. abitazione 73-220.

DAGLI artigiani troverete vasto assortimento mobili in stile e comuni. Lavorazione perfetta. Prezzi modici. Corso Vittorio 98.

DECORATORE inabianca verniciature prezzi minimi lavoro accurato. Telef. 290-151.

CHIACCHIERA « Polaro » artistica economica efficientes., esercia. Fabbricazione artigiana. Cecioleneo 2

LAMPADARI moderni, Barocco, Rinascimento cristallo. Bertola 31, rimpetto Elettricità Municipale.

OCCASIONI: camere letto, pranzo, tinelli. Mobili isolati, comò, letti, armadi, comodini. Prezzi strabilianti. Imperatore sedie. Giolitti 45.

OFFICINA specializzata artigiana cerca lavorazione stampi tranciatura lamiera. Telef. 690-358.

SARTA confeziona accuratamente fattura 3500. Telef. 69-763 mattino.

5 SOC. CAP. BIL. AZIEN. L. 60 p. p.

AFFIANO da cedere buonissima panetteria in Torino provincia Riviera, prezzi convenienti, condizioni pagamento. Urat, via Giolitti 29

ANGOLARE bar alimentare eventualmente gerenza cedo. Tel. 85-794 facilitazioni. 97733

ASSICURANDOVI cessione ritiro negozi qualunque genere, volture, pratiche commerciali rivolgetevi Urat, via Giolitti 10. 93700

APPARE. Albergo - ristorante bar danze cedesi motivi salute 4.500.000 trattabili. Scrivere cassetta 7103, SPI, Torino. 67466

A persona capitalista cedesi produzione colla sintetica lortana assicurata, massima serietà. Scrivere cassetta 8125 SPI Torino.

ASSUMEREBBE gerenza signora pratica esercizio eventualmente associerebbesi. Scrivere cassetta 3089 SPI, Torino. 97654

ATTREZZATISSIMA azienda creme calzature forte smercio tutta Italia, occasionalissima. Sacco, Amendola 4 bis. 7800

AVENDO macchine stensili vario tipo farei combinazione. Ingrandimento con seria officina avviata. Scrivere cassetta 7102 SPI Torino.

AVVIATA salumeria nuova attrezzata, telefono, allogzio affittasi Milano. Scriv. cassetta 15 A. SPI, Milano.

AVVIATO laboratorio meccanico cedesi 50.000. Scrivere cassetta 3056 SPI, Torino. 97653

BAR torrefazione invidiabile posizione cedesi, accettasi anche socio. Nello Garibaldi 90. 97300

BOTTIGLIE vetro, fiaschi bocche perfolati motivi salute cedesi. Boria, Vanchiglia 10. 73077

BREVETTI articoli cicli, tricicli e Vespa cedo fabbricazione. Scrivere cassetta 60 D. SPI, Milano.

CARTOLERIA redditizia con giornali alloggio 4 Km. Torino cedesi motivi famiglia. Urat, Giolitti 10. 93000

CEDESI negozio retro persiane centrale c. Vittorio tessibilmente artic. Semminili. Scrivere cassetta 127 R. Stura, Torino.

CEDO bella avviata salumeria commestibili alloggio soprastante Varazze. Cassetta 1486 E. SIP, Genova

CEDO negozio merceria 3 vetrine Lucento. Urat, casa 1081 SPI Torino

CENTRALE panificio annesso licenza pane, alloggio 2.000.000 cede Gabetti, Accademia Albertina 5.

CERCO cauzionando gerenza alimentari. Scrivere cassetta 7701, SPI, Torino. 97457

CERCO negozio vuoto con o senza alloggio anche sinistrato qualsiasi zona purchè commerciale, privato. Scrivere cassetta 1062, SPI, Torino.

CINEMATOGRAFO nuovo capolungo provincia Piemonte cedesi gestione ventennale. Scrivere cassetta 7091 SPI Torino. 97488

COMMESTIBILI incasso 40.000 giornaliero alloggio occasione cedesi. Boria, Vanchiglia 10.

CONSULENTE fiscale profonde introduttissime grandi aziende capitali farebbe serissima combinazione. Scrivere cassetta 7111, SPI, Torino. 67484

DISPONENDO milliona aumentabile esaminerei dettagliata proposta senza combinazione industriale commerciale assoluta serietà. Scrivere cassetta 7110 SPI Torino.

DROGHERIA centrale forte lavoro urge cedere 1.500.000. Boria, Vanchiglia 10.

ESPATRIANDO cedesi centralissimo negozio stoffe mercerie con senza merci. Bar Strazzi, Albisola.

ESPERIENZA ocenta si capacità dimostrabili, auto, telefono, collaboratori seria azienda, preferibilmente alimentare. Scrivere cassetta 7100, SPI, Torino.

FARei combinazione per lavorazione serie idrocarburatori. Corso Francia 83. 97343

GESTIONE assumesi negozio pettinatrice. Scrivere cassetta 8126 SPI, Torino. 83735

IMPIEGATO rivenerebbe drogheria alimentari qualificata, dilazionato pagamento. Scrivere cassetta 1054, SPI, Torino. 97674

IMPIEGHERei associerei pratico commercio apporti comunque due milioni contro garanzie. Scrivere cassetta 7108 SPI Torino.

MAGELLERIA centro villeggiature a pochi chilometri da Torino, cedesi con alloggio. Scrivere cassetta 7097 SPI Torino.

NEGOZIO vuoto con camera e cucina cedesi via S. Antonio da Padova 14 (angolo Vinzaglio).

NEGOZIO grandioso, frutta verdura commestibili, piena efficienza, salonoso alloggio 5 camere assolutamente privati presso Gran Madre, fortissimo incasso cedesi motivi famiglia 7.500.000. Campra, S. Teresa 26.

OTTIMA azienda ampliandosi trasformerebbesi in anonima. Scrivere cassetta 7109 SPI Torino.

PANETTERIA panificeria, forte lavorazione cedesi motivi famiglia. Urat, Giolitti 10. 93000

PANETTERIA periferica q.li 3 alloggio 5.000.000 trattabili cede Gabetti, Accademia Albertina 5.

PANETTERIA vicinanze Torino lavorazione 2 q.li garantiti cedesi 1.900.000 trattabili. Urbec, 8, Massimo 33. 93051

PANETTERIA, vicinanze Torino, lavorazione q.li 3 alloggio 1.500.000 Gabetti, Accademia Albertina 5.

PARTICIPEREI alloggio, rilevarei ovunque. Indicare prezzo. Scrivere cassetta 1009 SPI Torino.

PRIVATO cerca rivendita pane con alloggio. Scrivere cassetta 7100 SPI Torino. 67441

RINOMATA ditta torinese abbigliamento femminile cerca socio sviluppo articoli pelletteria. Scrivere cassetta 137 R. Stura, Torino.

SERIA Ditta cerca due milioni garanzia su cam. terreni lasso 15 %. Scrivere cassetta 1009, SPI Torino.

SIGNORINA bella presenza fine istruita massima serietà dispone 300.000 farebbe combinazione sociale oppure gerenza negozio preferibilmente ovunque, esigesi serietà. Scrivere cassetta 3004 SPI Torino.

SPROFONDO cedo 700.000 tintoria avviata. Rivolgersi Tintoria Milano, piazza Dante 8, Sportone.

VENDO bar gelateria pasticceria. Scrivere Forlai, Bar Centrale, Miramare di Rimini.

3 AFF. CASEIFICI cedesi alimentari alloggio giardino sul mare, posizione incantevole. Rizoni, via Canoni 3, Genova

4 CASE E TERRENI L. 60 p. p.

ABBIAMO via Gioberti 70 in vendita alloggi 3 a 6 camere angolare bottiglieria calzoleria commestibili liberi sbloccm. Visibili pomeriggio. 98545

ABITABILE subito soffitta tipo alloggetto, facilitazioni. Custode, Saorgio 3, pomeriggio.

ACQUISTASI terreno mq. 3000-7000 lungo ferrovia Dora-Lanzotto raccordo ferroviario, prezzo, località. Scrivere cassetta 8196, SPI, Torino.

ACQUISTEREI terreno precollinare fabbricabile comodità tram, circa 600 metri quadrati. Scrivere cassetta 1042 SPI Torino.

AFFITTASI 1000 metri terreno semiperiferico anche con stabile industriale civile sinistrato. Telefonare 80-635. 97711

ACQUISTO alloggio occupato, indicare prezzo e numero famigliari. Scrivere cassetta 7107 SPI Torino.

ACQUISTO case sinistrate. Dettagliare. Scrivere cassetta 7107, SPI, Torino. 67478

ACQUI vendo podere bellissimo zona grande avvenire, appartamento villa fuoriservizi, parchetto, acqua, luce, stalle, fienile, 2 ettari vigneto, 2 frutteto, 2 seminativo, 2 bosco, 2 incolto, 2 prato, 2 pascolo, 2 ettari, 2 totali 2 ettari. Prezzo 2 occasionalissimo. Scrivere Bertini, S. Dalmazzo 11 (cortile). Telef. abitazione 73-220.

DAGLI artigiani troverete vasto assortimento mobili in stile e comuni. Lavorazione perfetta. Prezzi modici. Corso Vittorio 98.

DECORATORE inabianca verniciature prezzi minimi lavoro accurato. Telef. 290-151.

DIATERMIE Gernetti ultimi modelli 400, 600, 750, 850, rateizzate mensili. via Nizza 152.

MACCHINARIO motorizzato per gastlscio vendesi. Rivolgersi Boccalatte, via Corio 30, Torino.

MACCHINE utensili torni paralleli, revolver, fresatrici, trapani, vendonsi. Via Donizetti 5.

MAGLIERISTE. Macchine nuove e occasioni nelle marche più note. Rolando, piazza Vittorio 21.

MATERIALE elettrico per impianti stagni a antincendio troverete pronto da Sipelcor, Cigna 4, telefono 21-345.

MATERIALI ferrosi vari d'occasione, tondo, piatto, angolare, tubi, poutrelle nuove ricupero, lamierini mis. varie, prezzi convenienti. Vallingojer, c. Svizzera 189, Telefono 78-385.

MOTORI, trasformatori, apparecchiati elettrici, riparano, vendono acquistano. Omega, Massena 13.

MOTORI trifasi, monofasi a forte spunto, a sfere o bronzine. Deno Cuneva 8, tel. 600-890.

POLTRONE, salotti, pelle, stoffa. Prezzi incredibili. Richiedetevi catalogo. Alasia, Vinzaglio 5.

RAFFINATRICE battaglion a cilindri acciaio ottimo stato adatta cioccolato, sapone, colori vendesi. Cassetta 29 P. SPI Genova.

ROCKWELL. Lama circolare per affettatrici, adottata da tutti i fabbricanti. Pronte consegne per qualsiasi diametro. Corso Vittorio 193.

SERBATOI capacità 3000 l., casse acri benzina, cassette lamiere lamiere ondulate Parma 1.

TAPPEZZERIE in carta, pezzi pali essere, liquida anche piccole partite. Donati, via Lagrange 9.

TORNI automatici, diamo ordinazioni pezzi fino diametro 25 mm. Scrivere cassetta 9167 SPI Torino.

TORNI, rettifiche senza centri diametro 30, rettifiche universali, trapani colonna banco, bilanciatrici, mole smerigllo, cesole vende rateizzando Comelz, via Nizza 152.

TUBI alettati ghisa diametro 70 vendonsi. Gay, Tassoni 90. Telefono 70-681.

TUBI ghisa, chiusini, bocchette, lucernari, scale chiocciola. Richetta, San Maurizio 19.

TUBI 3/4 sei pollici diametri vari 300-300-600. Gay Tassoni 90. Telefono 70-681.

3 ARTIGIANATO L. 35 p. p.

ALLARMI, antifurti, impianti per ville negozi ecc. illuminazione a tubi fluorescenti, garanzia onestà. Bertini, S. Dalmazzo 11 (cortile). Telef. abitazione 73-220.

BAGLI artigiani troverete vasto assortimento mobili in stile e comuni. Lavorazione perfetta. Prezzi modici. Corso Vittorio 98.

DECORATORE inabianca verniciature prezzi minimi lavoro accurato. Telef. 290-151.

CHIACCHIERA « Polaro » artistica economica efficientes., esercia. Fabbricazione artigiana. Cecioleneo 2

LAMPADARI moderni, Barocco, Rinascimento cristallo. Bertola 31, rimpetto Elettricità Municipale.

OCCASIONI: camere letto, pranzo, tinelli. Mobili isolati, comò, letti, armadi, comodini. Prezzi strabilianti. Imperatore sedie. Giolitti 45.

OFFICINA specializzata artigiana cerca lavorazione stampi tranciatura lamiera. Telef. 690-358.

SARTA confeziona accuratamente fattura 3500. Telef. 69-763 mattino.

5 SOC. CAP. BIL. AZIEN. L. 60 p. p.

AFFIANO da cedere buonissima panetteria in Torino provincia Riviera, prezzi convenienti, condizioni pagamento. Urat, via Giolitti 29

ANGOLARE bar alimentare eventualmente gerenza cedo. Tel. 85-794 facilitazioni. 97733

SETTEMBRE ad Albenga, Albergo Commercio pensione completa 1200. Ottimo trattamento.

VARAZZE, lidici Savoia sul mare, spiaggia propria. Trattamento signor. Arrangiamenti per famiglie.

VILLEGGIATURA con autovetture Condor di cesna Palestro 4 bis, prezzi speciali. 72609

9 COLLEGI 137, SCUOLE L. 60 p. p.

COLLEGIO Casa Francescana per ragazzi dalla IV elementare alla III media, Padri Francescani, Bardonecchia. 67268

CORSI estivi, tasse ridotte. Istituto Studium, via della Rocca 34.

DOLLEGLO Ugrose, Cuorgnè, accetta convittori Scuola di Avviamento Commerciale e Scuola Tecnica Commerciale. Rtmi ottimi. Rette mili. 94045

PREPARAZIONE accurata individuale collettiva in tutte le materie per ragionieri, geometri, scuole medie, presso Istituto Cornaldo, Maria Vittoria 6, Tel. 46-636.

SANREMO, Collegio San Giorgio, villa Magnolie. Preparazione esami riparazione. Bagni mare.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 36 p. p.

INGEGNERE offresi per traduzioni tecniche inglese francese. Scrivere cassetta 8121 SPI Torino.

11 CAM. MOB. PENE, L. 35 p. p.

APPITTASI distinti matrimoniale gemelli panoramica unica ampia. Piazza Montebello 31.

CAMERA indipendente presso non affittacamere cercasi. Scrivere cassetta 7094 SPI Torino. 97458

CERCASI camera mobiliata bagno telefono ingresso indipendente possibilmente centrale. Scrivere cassetta 1075 SPI Torino.

DISPONIBILI matrimoniale con cucina, altra con cucinino. Matteoti 13, Torino. 96048

DISTINTO stabile cerca camera ammobiliata riscaldamento zona S. Secondo Crocetta. Tel. 54-705.

OPERAIO Tienne pensionato cerca pensione presso anziana. Scrivere cassetta 1073 SPI Torino.

GERGANSI orlatrici, sellai, provetto montatore macchina. Calzaturificio Val Sangone, Rovigo 13 Torino

GERGANDI sarta maglierie di lusso, maglierista e dipanatrice, inutile presentarsi se non abilissime. Corso Sommeiller 35, Collegno. Telefono 60-084. 77507

GERGASI abile cennenese fermetir negozio centralissimo drogheria. Inutile scrivere senza requisiti dimostrabili, richiedesi cauzione. Scrivere cassetta 1045 SPI Torino.

GERGASI abile coiffeur conoscendo haute coiffure possibilmente avendo lavorato in Francia o Svizzera. Scrivere cassetta 1130 SPI Torino.

GERGASI abile confezionista pellicceria. Scrivere cassetta 6167, SPI, Torino. 66028

GERGASI abile primo pasticciere per importante laboratorio Torino ottimo trattamento. Inviare generalità complete indicando posti occupati referenze. Scrivere cassetta 7112 SPI Torino. 67489

GERGASI abilissima lavorante modista, referenze posti occupati. Scrivere cassetta 7043 SPI Torino.

GERGASI attrezzista disegnatore espertissimo stampi bachelite. Offerte con referenze cassetta 1057, SPI, Torino. 77677

GERGASI commesso praticissimo parti auto. Scrivere cassetta 7105, SPI, Torino. 67472

GERGASI galvanotecnico doratore argentatore. Scrivere cassetta 7036, SPI, Torino. 67314

GERGASI magazziniere o magazziniere pratico tessuti e confezioni. Indicare età referenze posti occupati. Scrivere cassetta 9186, SPI, Torino. 94003

GERGASI protetta contabile dattilografa veloce pratica tutti lavori ufficio libera subito, inutile rispondere senza requisiti richiesti. Scrivere cassetta 1008 SPI Torino.

GERGASI provetto tornitore lastra. Scrivere cassetta 7097 SPI Torino.

GERGASI robusta tuttofare mezza età pratica cucina per piccola famiglia referenze controllabili, assunzione settembre. Scrivere cassetta 1034 SPI Torino.

GERGNIAMO elemento per tradizioni inglese. Scrivere cassetta 7103 SPI Torino. 67513

GERGANSI sarte domiciliate per lavoro a mano. Scrivere cassetta 7095 SPI Torino.

GERGASI sfenodattilografa 16 mas. stenografia pratica lavori vari ufficio, esigesi assoluta serietà. Scrivere cassetta 7088 SPI Torino.

GERGO donna massima serietà libera possibilmente sola vicenadre due ragazze onesta compensando vitto alloggio vestiario. Scrivere cassetta 8179 SPI Torino.

DISPUTA signorina vedova colta 30-40enne benestante cercasi occupazioni direttive ufficio casa. Scrivere cassetta 7068 SPI Torino.

FAMIGLIA cerca signorina francese o perfetta conoscenza francese per governo tre bambini. Inutile offrirsi senza perfetta conoscenza lingua. Scrivere cassetta 1056, SPI, Torino. 97674

GOMBOTICO possibilmente massima età cercasi per vendita. Scrivere indicando referenze cassetta 7080, SPI, Torino. 67377

IMPIEGATA debuttante conoscenza francese cercasi. Galeano, Cernaia 32. 67423

INDUSTRIA cioccolato caramelle cerca maestra pratica lavoro mano residenza fuori Piemonte. Presentarsi 10 corrente dalle 14,30 alle 16. Fisa, Amendola 19.

INDUSTRIA cioccolato cerca capofficio contabile pratico ramo qualità direttive amministrative. Presentarsi 10 corr. dalle 14,30-16 Fisa, Amendola 19. 67337

LAVORO in serie facile continuativo retribuzione contrattuale 800 giornaliere lavorazione domicilio. Manifatture Artigiane. Porta Minimi, Pesaro. 67451

MECCANICO aggiustatore specializzato pratico apparecchi scientifici cercasi. Scrivere, non presentarsi, via Cavour 15, Duromi.

MOLINO industriale cerca capo mugnaio praticissimo. Dare referenze, preiese, Pubblieman, casella 170 S, Milano. 94060

SIGNORA indipendente presenta autofurgoncino proprio accetterebbe collaborazione persona seria disposta commercio provincia. Scrivere cassetta 1041 SPI Torino.

1000 giornaliere guadagnerete proprio domicilio. Scrivere Celli, Redi 23, Firenze. 94066

INFERMIERA diplomata accetterebbe signora anziana benestante, in pensione ed anche disposta fare vitalizio. Scrivere cassetta 8123, SPI, Torino. 83710

STABILE impiegato cerca ammobiliata possibilmente indipendente. Scrivere Benedetti, M. Cristina 28.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 50 p. p.

ASSISTENTE costruzioni, libera alta pensione provata capacità referenze cercasi. Scrivere cassetta 7030, SPI, Torino. 67356

CAMERIERA giovane seria capace anche aiutare direzione casa signorile cercasi buonissima paga. Scrivere cassetta 1061 SPI Torino. Referenze controllabili cassetta 6300 SPI Torino.

ANBOSESSI, ogni località assegnasi lavoro continuo. Scrivere Ciaa via Campana 4, Siena.

CONDIZIONI vantaggiose, causa trasferimento immediato, cedesi ufficio tre camere (due grandissime) centralissimo. Tel. 46-636.

OFFRO camera cucina vuote affitto aggiornato. Scrivere cassetta 7119, SPI Torino.

SPOSI affitterebbero 1-2 camere cucina 10.000 mensili. Tappari, corso Lecce 31-22.

SPOSI cercherebbero due camere preferibilmente barriera Nizza. Scrivere cassetta 1081 SPI Torino.

350.000 offro per alloggio due quattro camere eventuali annualità anticipate. Telef. 45-450.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 60 p. p.

ALASSIO vendesi villa 8 vani e giardino ottima posizione. Centralissima. Telef. 45-90.

RAPALLO, vendo graziosa modesto appartamentino con giardinetto. Zoppi, casella 29, Rapallo.

RUTA (Camogli) vendiamo lindo appartamentino acqua, luce, gas. Silvia, casella 29, Rapallo.

3 ALB. E STAZ. Clim. L. 50 p. p.

ACQUI. Fanghi dell'antichità. Terme più moderne, cure più efficaci, reumatismi ed artriti. Sono aperti alberghi e stabilimenti termali di ogni categoria. Informazioni Azienda Autonoma Cura.

PIETRA Ligure Pensione Sanitina, trattamento ottimo. Riduzione settembre.

GERGASI sfenodattilografa 16 mas. stenografia pratica lavori vari ufficio, esigesi assoluta serietà. Scrivere cassetta 7088 SPI Torino.

GERGO donna massima serietà libera possibilmente sola vicenadre due ragazze onesta compensando vitto alloggio vestiario. Scrivere cassetta 8179 SPI Torino.

DISPUTA signorina vedova colta 30-40enne benestante cercasi occupazioni direttive ufficio casa. Scrivere cassetta 7068 SPI Torino.

FAMIGLIA cerca signorina francese o perfetta conoscenza francese per governo tre bambini. Inutile offrirsi senza perfetta conoscenza lingua. Scrivere cassetta 1056, SPI, Torino. 97674

GOMBOTICO possibilmente massima età cercasi per vendita. Scrivere indicando referenze cassetta 7080, SPI, Torino. 67377

IMPIEGATA debuttante conoscenza francese cercasi. Galeano, Cernaia 32. 67423

INDUSTRIA cioccolato caramelle cerca maestra pratica lavoro mano residenza fuori Piemonte. Presentarsi 10 corrente dalle 14,30 alle 16. Fisa, Amendola 19.

INDUSTRIA cioccolato cerca capofficio contabile pratico ramo qualità direttive amministrative. Presentarsi 10 corr. dalle 14,30-16 Fisa, Amendola 19. 67337

LAVORO in serie facile continuativo retribuzione contrattuale 800 giornaliere lavorazione domicilio. Manifatture Artigiane. Porta Minimi, Pesaro. 67451

MECCANICO aggiustatore specializzato pratico apparecchi scientifici cercasi. Scrivere, non presentarsi, via Cavour 15, Duromi.

MOLINO industriale cerca capo mugnaio praticissimo. Dare referenze, preiese, Pubblieman, casella 170 S, Milano. 94060

SIGNORA indipendente presenta autofurgoncino proprio accetterebbe collaborazione persona seria disposta commercio provincia. Scrivere cassetta 1041 SPI Torino.

1000 giornaliere guadagnerete proprio domicilio. Scrivere Celli, Redi 23, Firenze. 94066

"Il gorgonzola di facile digestione„

INDICATISSIMO NELLA STAGIONE ESTIVA, POICHÉ CONTRARIAMENTE AL COMUNE GORGONZOLA IL "GIM„ NON È PICCANTE

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 p. p. prime 10 parole. L. 50 successive

ABILISSIMO quadricromista fotoincisore cerca impiego massima serietà. Scriv. cass. 1003, SPI, Torino.

ACCURATISSIME confezioni signora bambini biancheria accetta abilissima. Scrivere cassetta 2296, SPI Torino. 97496

AMMINISTRAZIONE stabili, consulenza esistenza sindacale, tenuta libri para autorizzati. Tel. 551-810.

ASSISTENTE edile, pratico canali cemento armato e costruzioni civili. Scriv. cassetta 1085 SPI Torino.

AUTISTA 2a patente 3a, 4a, 5a, 6a, 7a, 8a, 9a, 10a, 11a, 12a, 13a, 14a, 15a, 16a, 17a, 18a, 19a, 20a, 21a, 22a, 23a, 24a, 25a, 26a, 27a, 28a, 29a, 30a, 31a, 32a, 33a, 34a, 35a, 36a, 37a, 38a, 39a, 40a, 41a, 42a, 43a, 44a, 45a, 46a, 47a, 48a, 49a, 50a, 51a, 52a, 53a, 54a, 55a, 56a, 57a, 58a, 59a, 60a, 61a, 62a, 63a, 64a, 65a, 66a, 67a, 68a, 69a, 70a, 71a, 72a, 73a, 74a, 75a, 76a, 77a, 78a, 79a, 80a, 81a, 82a, 83a, 84a, 85a, 86a, 87a, 88a, 89a, 90a, 91a, 92a, 93a, 94a, 95a, 96a, 97a, 98a, 99a, 100a, 101a, 102a, 103a, 104a, 105a, 106a, 107a, 108a, 109a, 110a, 111a, 112a, 113a, 114a, 115a, 116a, 117a, 118a, 119a, 120a, 121a, 122a, 123a, 124a, 125a, 126a, 127a, 128a, 129a, 130a, 131a, 132a, 133a, 134a, 135a, 136a, 137a, 138a, 139a, 140a, 141a, 142a, 143a, 144a, 145a, 146a, 147a, 148a, 149a, 150a, 151a, 152a, 153a, 154a, 155a, 156a, 157a, 158a, 159a, 160a, 161a, 162a, 163a, 164a, 165a, 166a, 167a, 168a, 169a, 170a, 171a, 172a, 173a, 174a, 175a, 176a, 177a, 178a, 179a, 180a, 181a, 182a, 183a, 184a, 185a, 186a, 187a, 188a, 189a, 190a, 191a, 192a, 193a, 194a, 195a, 196a, 197a, 198a, 199a, 200a, 201a, 202a, 203a, 204a, 205a, 206a, 207a, 208a, 209a, 210a, 211a, 212a, 213a, 214a, 215a, 216a, 217a, 218a, 219a, 220a, 221